



Delibera della Giunta Regionale n. 110 del 24/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA ED EQUITALIA
S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI AFFIANCAMENTO ALLE IMPRESE IN
DIFFICOLTÀ .

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che l'art. 7 dello Statuto regionale intitolato "Iniziativa economica e coesione economico sociale" sancisce il principio per il quale la Regione garantisce e sostiene la libertà e l'attività di impresa ;
- b. la Regione, è impegnata a promuovere, nel rispetto e nei limiti delle proprie competenze, la definizione di servizi innovativi alle imprese ed in tale ambito promuove interventi di salvaguardia del tessuto produttivo locale volti a fornire maggiore liquidità alle imprese anche attraverso misure di facilitazione allo smobilizzo dei crediti di queste ultime verso la P.A.;
- c. che lo Statuto di Equitalia Sud s.p.a. prevede, all'art. 4 lett. b) punto 1), che la società può effettuare le attività di riscossione spontanea delle entrate, tributarie o patrimoniali, degli enti pubblici, anche territoriali, e delle loro società partecipate;
- d. che nell'ambito dei propri compiti istituzionali Equitalia Sud s.p.a. promuove, altresì, la definizione di servizi innovativi alle imprese con peculiare riguardo alle tematiche della riscossione dei crediti e dei tributi;
- e. che Equitalia Sud spa assicura la riscossione dei crediti vantati dagli enti impositori attraverso l'utilizzo di strumenti già definiti dall'ordinamento giuridico;

CONSIDERATO

- a. che nel rispetto delle competenze istituzionali assegnate dall'ordinamento vigente, si intende regolare le attività di collaborazione tra Equitalia Sud SpA e la Regione Campania, con peculiare riguardo alle tematiche della riscossione dei crediti e dei tributi, tese a garantire un'azione di affiancamento alle imprese in difficoltà, al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle misure già previste dalla normativa vigente;
- b. che a tal fine, la Regione ed Equitalia Sud spa, entro i limiti stabiliti dalle vigenti normative, intendono assicurare il reciproco scambio di informazioni e dati riguardanti le imprese che aderiranno all'iniziativa, Che per assicurare il miglior coordinamento operativo è opportuno costituire una Cabina di Regia composta dai rappresentanti della Regione Campania e di Equitalia Sud S.p.A., con funzioni di indirizzo e monitoraggio sulle attività;

ACQUISITO

- a. lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania ed Equitalia Sud s.p.a. per la realizzazione di iniziative di affiancamento alle imprese in difficoltà;

PRESO ATTO

- a. Che con nota prot. n.131399 del 24.02.2014 e nota prot. n. 5665 del 27.3.2014 veniva reso il parere rispettivamente dell'Avvocatura Regionale e del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale in merito allo schema di Protocollo d'Intesa, e conseguentemente adeguato in conseguenza delle osservazioni prospettate, così come integrate nello schema allegato al presente atto deliberativo;

RITENUTO

- a. Di dover approvare il Protocollo d'intesa tra Regione ed Equitalia Sud spa per la realizzazione di iniziative di affiancamento alle imprese in difficoltà, che si allega alla presente quale sua parte integrante e sostanziale sub A);

VISTI

- a. L'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e s.m.i. in materia di disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito;
- b. L'art. 2, comma 11, del D.L. 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 1989, n. 389, recante disposizioni in materia di rateizzazione dei debiti contributivi;
- c. Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante disposizioni in materia di documentazione amministrativa e di controlli riguardanti le dichiarazioni sostitutive di certificazioni;
- d. Il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- e. Il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. concernente il "Codice dell'amministrazione digitale";
- f. Lo Statuto della Regione Campania;
- g. Lo Statuto di Equitalia Sud s.p.a.;
- h. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, per quanto esposto in premessa, il Protocollo d'intesa tra Regione ed Equitalia Sud spa per la realizzazione di iniziative di affiancamento alle imprese in difficoltà, che si allega alla presente quale sua parte integrante e sostanziale sub A);
2. di demandare al Direttore della Direzione Generale 51 02 la sottoscrizione del Protocollo d'intesa sulla base dello schema di cui al punto 1.;
3. di precisare che dal presente provvedimento non derivano spese a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione ad Equitalia Sud spa per gli adempimenti conseguenti,;
5. di dare mandato al Direttore della Direzione Generale 51 02 di adottare gli atti consequenziali alla presente deliberazione;
6. di trasmettere il presente provvedimento:
 - per gli adempimenti consequenziali:
 - al Dipartimento n. 51 00 "Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico",
 - alla Direzione Generale 51 02 "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";
 - per opportuna conoscenza:
 - all' Ufficio di Gabinetto;
 - all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, e Acque Minerali e Termali;

per la pubblicazione:

al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA ED EQUITALLIA
S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI AFFIANCAMENTO
ALLE IMPRESE IN DIFFICOLTÀ

TRA

REGIONE CAMPANIA, rappresentata da giusta delega _____
e
EQUITALLIA SUD S.p.A. rappresentata da giusta delega _____

PREMESSO CHE

- La Regione Campania promuove interventi di salvaguardia del tessuto produttivo locale volti a fornire maggiore liquidità alle imprese anche attraverso misure di facilitazione allo smobilizzo dei crediti di queste ultime verso la P.A.;
- Con Deliberazione di Giunta regionale n. 0000 del 00.0.0000, la Regione Campania ha deciso di promuovere, in uno con Equitalia Sud SpA avuto riguardo alle tematiche della riscossione dei crediti e dei tributi, azioni di assistenza alle imprese con l'obiettivo di contribuire al rilancio e alla duratura operatività delle imprese campane in situazione di difficoltà, salvaguardando al contempo l'occupazione;
- L'iniziativa intende sostenere e accompagnare gli imprenditori con un'azione di informazione e formazione finalizzata all'individuazione di modalità per la gestione delle situazioni di difficoltà, garantendo la piena responsabilizzazione delle imprese che accedono ai servizi offerti, con peculiare riguardo alle tematiche della riscossione dei crediti e dei tributi;

VISTI

- L'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e s.m.i. in materia di disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito;
- L'art. 2, comma 11, del D.L. 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 1989, n. 389, recante disposizioni in materia di rateizzazione dei debiti contributivi;
- Il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante disposizioni in materia di documentazione amministrativa e di controlli riguardanti le dichiarazioni

sostitutive di certificazioni;

- Il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. concernente il "Codice dell'amministrazione digitale";

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto del Protocollo di Intesa

Il presente protocollo d'intesa, nel rispetto delle competenze istituzionali assegnate dall'ordinamento vigente, regola le attività di collaborazione tra Equitalia Sud SpA e la Regione Campania, con peculiare riguardo alle tematiche della riscossione dei crediti e dei tributi, tese a garantire un'azione di affiancamento alle imprese in difficoltà, al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle misure già previste dalla normativa vigente.

Articolo 2

Cabina di Regia

A1 fine di assicurare il miglior coordinamento operativo, è costituita una Cabina di Regia composta dai rappresentanti della Regione Campania e di Equitalia Sud S.p.A., con funzioni di indirizzo e monitoraggio sulle attività di cui al successivo articolo 3.

Per la Regione Campania sono designati referenti nell'ambito delle Strutture Dipartimentali interessate ratione materiae.

Per Equitalia Sud S.p.A.....

I recapiti e i nominativi dei referenti sono comunicati e periodicamente aggiornati a cura delle parti.

La Cabina di regia si riunisce ordinariamente presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico della Regione Campania.

Articolo 3

Attività Comuni

Nell'ambito della collaborazione prevista dal presente Protocollo, Regione Campania ed Equitalia Sud S.p.A.:

- a. promuovono, nel rispetto e nei limiti delle proprie competenze, la definizione di servizi innovativi alle imprese, con peculiare riguardo alle tematiche della riscossione dei crediti e dei tributi, anche mediante la realizzazione di sportelli telematici, che facilitino l'accesso da parte delle imprese medesime agli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento;
- b. favoriscono, anche attraverso specifici tavoli tecnici, la definizione di soluzioni operative in grado di assicurare la riscossione dei crediti vantati dagli enti impositori attraverso l'utilizzo di strumenti già definiti dall'ordinamento giuridico quali, ad esempio, la compensazione dei crediti verso la P.A. certificati.

Al fine di realizzare le azioni di cui al presente articolo, le parti, nel rispetto delle disposizioni richiamate nel preambolo ed entro i limiti stabiliti dalle vigenti normative, assicurano il reciproco scambio di informazioni e dati riguardanti le imprese che aderiscono all'iniziativa. L'atto di adesione, sottoscritto dall'impresa, dovrà prevedere una specifica autorizzazione rilasciata alle parti coinvolte, al fine di consentire lo scambio delle informazioni necessarie a portare a compimento le attività di supporto all'impresa medesima.

Articolo 4 Attuazione del Protocollo

Le iniziative da realizzare in esecuzione del presente Protocollo saranno oggetto di apposite convenzioni.

Articolo 5 Durata

Il presente Protocollo ha validità di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione. Esso può essere prorogato o modificato su conforme volontà delle Parti, da manifestarsi per atto scritto.

Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone comunicazione scritta all'altra con un preavviso di almeno 3 mesi.

Letto, approvato e sottoscritto.

Napoli,

Per la Regione Campania _____

Per Equitalia Sud S.p.A. _____



Delibera della Giunta Regionale n. 119 del 24/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - REISCRIZIONE, NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, DI QUOTA PARTE DELLE ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETT. D), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, redatto sulla base del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;
- d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- e. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- f. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 208 del 27/12/2013, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, alla luce della Decisione della Commissione europea n. 4196/2013, ha proceduto al riaccertamento dei residui attivi sui capitoli 1436, 1440 e 1458 del POR FESR 2007/2013 sulla scorta della avvenuta rimodulazione del programma;
- b. che, alla luce del meccanismo di rimborso, la riscossione dei residui attivi avviene a seguito della certificazione delle spese anticipate dalla Regione Campania e trasferite ai beneficiari dei progetti e degli interventi ammessi a finanziamento sul programma;
- c. che dalla rilevazione degli impegni complessivamente assunti al 31/12/2013 risultano economie di spesa finanziate dai suddetti capitoli di entrata per oltre un miliardo di euro;

RITENUTO

- a. che, al fine di velocizzare l'attuazione del programma, appare opportuno dover procedere alla reinscrizione delle citate risorse in base allo stato di avanzamento delle diverse operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

- b. che, per quanto riguarda il Grande Progetto “Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni”, alla luce del Decreto Dirigenziale n. 1/2014 del Responsabile dell’Unità Operativa Grandi Progetti, è possibile dare avvio alle procedure di gara;
- c. che a tale scopo si può provvedere mediante una reiscrizione stralcio, sulla competenza del bilancio per l’esercizio finanziario 2014, di un importo pari a € **200.000.000,00** sul capitolo di spesa **2850** denominato *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/2013 – Ambiente – Opere infrastrutturali – Missione 9 – Programma 9 – Titolo 2 – Macroagg 202 – IV livello piano dei conti 2.02.01.09.000 – cofog 05.6 – cod identif spesa UE 3 – codice siope 2.01.01*, quale quota parte delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate maturate al 31.12.2013 sui capitoli del POR FESR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO

- a. che a tanto si possa provvedere con l’incremento per euro € **200.000.000,00** della entrata iscritta nel bilancio per l’esercizio finanziario 2014 “Quote di economie dell’esercizio precedente con vincolo di destinazione” e, ai fini gestionali, con l’incremento del capitolo di entrata A2 denominato “Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

VISTE

- a. il D.lgs 118/2011;
- b. la L.R. n.7/2002;
- c. la L.R. n. 3/2014
- d. la L.R. n. 4/2014;
- e. la D.G.R.C. n. 3/2014
- f. la D.G.R.C. n. 92/2014;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di procedere, ai sensi dell’art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, ad una reiscrizione stralcio, sulla competenza del bilancio per l’esercizio finanziario 2014, di un importo pari a € **200.000.000,00** sul capitolo di spesa **2850** denominato *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/2013 – Ambiente – Opere infrastrutturali – Missione 9 – Programma 9 – Titolo 2 – Macroagg 202 – IV livello piano dei conti 2.02.01.09.000 – cofog 05.6 – cod identif spesa UE 3 – codice siope 2.01.01*, quale quota parte delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate maturate al 31.12.2013 sui capitoli del POR FESR Campania 2007/2013;
2. di autorizzare, per l’effetto, l’incremento per euro € **200.000.000,00** della entrata iscritta nel bilancio per l’esercizio finanziario 2014 denominata “Quote di economie dell’esercizio precedente con vincolo di destinazione” e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato “Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;

3. di confermare che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli obiettivi programmatici di spesa di cui alla D.G.R.C. n. 92/2014;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 111 del 24/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internaz. e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA.
PROGRAMMAZIONE ULTERIORE ELENCO INTERVENTI. DD.G.R. 148 E 378/2013, DD
N.89/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;
- b. la Giunta regionale:
 - b.1. con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
 - b.2. in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con la deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013;
 - b.3. con deliberazione n. 219 del 08 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
 - b.4. con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- c. la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132;
- d. la Giunta regionale con DGR 18/2014 ha preso atto dello stato d'avanzamento del POR Campania Fesr 2007-2013, dei Grandi Progetti e delle iniziative d'accelerazione della spesa prevedendo, in un ottica di programmazione unitaria, misure volte alla salvaguardia delle operazioni programmate;
- e. l'Amministrazione regionale intende promuovere, attraverso l'utilizzo delle fonti di finanziamento a disposizione, lo sviluppo armonico del territorio, a partire dalle iniziative di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 89/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;

PREMESSO, altresì, CHE

- a. a fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca e l'innovazione e lo sviluppo urbano, evidenziando, nel contempo, la necessità di procedere alla individuazione di un Gruppo di Lavoro costituito da dirigenti *ratione materiae* coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;
- b. il Tavolo del Partenariato economico e sociale, nella seduta del 12/09/2013 i cui esiti sono stati approvati all'unanimità, ha condiviso gli indirizzi e le scelte strategiche operate dall'Amministrazione regionale con la citata DGR n.148/2013;

- c. l'ANCI – delegazione regionale della Campania – nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa del POR FESR 2007/2013, ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'Amministrazione regionale per un programma di attività a sostegno prevalentemente dei Comuni della Campania con popolazione fino a 50.0000 abitanti;
- d. con DPGR n. 139 del 01/07/2013, come modificato dal DPGR n. 262 dell'08/11/2013, sono stati nominati i dirigenti *ratione materiae* quali componenti del Gruppo di lavoro di cui alla DGR n.148/2013;

CONSIDERATO CHE

- a. la Giunta regionale con DGR n. 378 del 24/09/2013 ha approvato le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i., demandando, tra l'altro, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, nella qualità di coordinatore del citato Gruppo di lavoro, l'emanazione di un Avviso pubblico per il finanziamento di interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, con destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato;
- b. con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013 da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013;
- c. con Decreto Dirigenziale n. 89 del 04/12/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 è stato approvato l'Avviso Pubblico per l'attuazione delle iniziative di accelerazione della spesa che, in coerenza con le delibere di Giunta regionale n. 148 e n. 378 del 2013, ha disciplinato di selezionare gli interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, tenendo conto delle priorità esplicitate:
 - c.1. progetti inclusi nella DGR 891/2010;
 - c.2. progetti di cui alla L.R. n. 1/2009 – Avviso pubblico (Decreto Dirigenziale n. 62/2009 – AGC 08 Settore 02) e graduatoria (Decreto dirigenziale n. 10 del 18 febbraio 2010 – AGC 08 Settore 02);
 - c.3. progetti di sviluppo urbano con particolare riferimento al restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni pubblici e/o comunali e/o archeologici e/o storico/artistici;
 - c.4. progetti relativi ai porti regionali minori previa verifica di coerenza con la normativa comunitaria in materia di appalti e aiuti di Stato;
 - c.5. progetti presentati dai Comuni in forma associata;
- d. il citato D.D. n. 89/2013 ha fissato al 15 gennaio 2014 il termine ultimo per la presentazione delle istanze da parte degli Enti interessati l'Avviso Pubblico;
- e. con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22/01/2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;
- f. con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle iniziative di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD 89/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;
- g. il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con Il POR FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

- h. con DGR n. 40/2014 sono stati programmati sul POR FESR 2007/2013 gli interventi indicati nell'Allegato 1, rinviando a successivo atto, previo esperimento di procedura di valutazione, la programmazione di quelli valutati non coerenti con il POR FESR 2007/2013 e/o per i quali sono state richieste integrazioni;

RILEVATO che

- a. la Commissione di cui al Decreto Dirigenziale n. 6/2014, con nota Prot. 170926/2014, ha trasmesso all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 – in qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC n. 139/2013 e ss.mm.ii. – ed al R.U.P. i verbali dal numero 8 al numero 15 relativi alle risultanze istruttorie relative alla seconda sessione di valutazione delle istanze di cui all'Avviso pubblico, approvato con Decreto Dirigenziale n. 89/2013;
- b. il Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013 e s.m.i. ha preso atto, con il verbale del 10/03/2014, delle attività svolte dalla Commissione di Valutazione di cui al punto precedente;
- c. la Commissione di cui al Decreto Dirigenziale n. 6/2014, con nota Prot. 274586 del 17/4/2014 ha trasmesso i verbali dal n. 16 al n. 23, con le risultanze della terza sessione di valutazione, anche sulla base di quanto disposto dalla citata DGR 40/2014, ultimando l'istruttoria dei progetti classificati con priorità 1 (uno) dagli enti istanti;
- d. a seguito di procedura scritta, attivata con nota Prot. 282681 del 22/4/2013, il Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013 e s.m.i. ha preso atto delle attività svolte dalla Commissione di Valutazione di cui al punto precedente;

RILEVATO inoltre che

- a. in riferimento all'Allegato b) del Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/2/2014, la Commissione di Valutazione, a seguito di segnalazione del Comune di Melito Irpino, pervenuta con nota prot. 0598 del 27/02/2014 ed inviata via PEC, ha verificato che per “mero errore materiale” il progetto indicato come priorità uno veniva individuato con il titolo “Restauro, recupero con adeguamento statico funzionale e riconversione del Castello Normanno in ambienti espositivi e multimediali” e non con il titolo corretto, ovvero “Riqualificazione, rifunzionalizzazione, miglioramento e valorizzazione centro urbano”;

CONSIDERATO inoltre CHE

- a. con i Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 – in qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii. – si è preso atto dei lavori della Commissione di valutazione relativi alla seconda e terza sessione di valutazione delle istanze di cui all'Avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 89/2013, a seguito di presa d'atto da parte del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013;
- b. con il citato Decreto n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014 si è approvato l'elenco dei 77 interventi valutati coerenti con il POR FESR 2007/2013 e dei 27 interventi risultati non coerenti per i quali si è proceduto alla richiesta delle dovute integrazioni agli Enti interessati;

- c. con il citato Decreto n. 129/2014, sono stati approvati: l'elenco dei n. 8 interventi coerenti, l'elenco dei n. 15 interventi valutati non coerenti e l'elenco dei n. 5 interventi valutati coerenti a seguito di istanza di riesame;
- d. alla luce di quanto indicato al punto a.) del RILEVATO inoltre che, occorre rettificare l'allegato 1 della DGR n. 40/2014 nella parte in cui, prendendo atto degli elenchi di cui al Decreto Dirigenziale n. 70/2014, è riportato l'errore materiale contenuto nei citati elenchi in relazione al titolo del progetto del Comune di Melito Irpino (AV);

RITENUTO opportuno

- a. anche alla luce della DGR 18/2014, assicurare lo sviluppo armonico del territorio regionale, attraverso la programmazione e/o distribuzione omogenea delle risorse regionali e/o nazionali e/o comunitarie anche con l'utilizzo di meccanismi tesi a garantire un riparto equilibrato delle fonti di finanziamento, a partire dalle iniziative di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 89/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- b. assicurare l'utilizzo virtuoso delle risorse prevedendo meccanismi di premialità, consistenti nel finanziamento di ulteriori operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 per gli Enti che completeranno, con un significativo anticipo rispetto al cronoprogramma indicato, l'intervento programmato con il presente atto;
- c. prendere atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014, con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti, individuati unitariamente nel presente atto nell'*Allegato 1 – Progetti Coerenti*, programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e degli interventi ritenuti non coerenti, individuati unitariamente nel presente atto nell'*Allegato 2 – Progetti non Coerenti*);
- d. di rettificare l'Allegato 1 della DGR n. 40/2014 nella parte relativa al progetto prioritario del Comune di Melito Irpino (AV) programmato sul POR FESR 2007/2013 che deve essere identificato con il titolo "Riqualificazione, rifunzionalizzazione, miglioramento e valorizzazione centro urbano";
- e. demandare al gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del Por Campania Fesr 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti di cui all'*Allegato 1*, affinché i beneficiari dei finanziamenti possano rispettare i cronoprogrammi degli interventi finanziati in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione C(2013) 1573 da riportare nella Convenzione così come disciplinato dal Manuale d'attuazione del Programma;
- f. demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, di trasmettere il presente atto agli Enti di cui all'*Allegato 1* onde consentire loro, nelle more dell'ammissione a finanziamento, di procedere, ad avvenuta esecutività della presente delibera, al tempestivo avvio/ espletamento delle necessarie procedure di evidenza pubblica stabilite dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento;

VISTI

- a. il Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1083/2006 e s.m.i.;
- b. il Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1297/2013;

- c. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
- d. la Decisione della Commissione europea del 05/07/2013, C (2013) 4196;
- e. la Decisione della Commissione europea del 20/03/2013, C(2013) 1573;
- f. il Piano di Azione Coesione;
- g. il Piano di Azione Coesione di cui alla III ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
- h. le DDGR, n. 148/2013, n. 378/2013, n.496/2013, n.18/2014;
- i. il DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
- j. i DD.DD. n. 89/2013, n. 6/2014, n. 70/2014, n. 79/2014, n. 91/2014 e n. 129/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di assicurare lo sviluppo armonico del territorio regionale, attraverso la programmazione e/o distribuzione omogenea delle risorse regionali e/o nazionali e/o comunitarie anche con l'utilizzo di meccanismi tesi a garantire un riparto equilibrato delle fonti di finanziamento, a partire dalle iniziative di cui all'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 89/2013 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
2. di assicurare l'utilizzo virtuoso delle risorse prevedendo meccanismi di premialità, consistenti nel finanziamento di ulteriori operazioni a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 per gli Enti che completeranno, con un significativo anticipo rispetto al cronoprogramma indicato, l'intervento programmato con il presente atto;
3. di prendere atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti, individuati unitariamente nel presente atto nell'*Allegato 1 – Progetti Coerenti*, programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e degli interventi ritenuti non coerenti, individuati unitariamente nel presente atto nell'*Allegato 2 – Progetti non Coerenti*);
4. di rettificare l'Allegato 1 della DGR n. 40/2014 nella parte relativa al progetto prioritario del Comune di Melito Irpino (AV) programmato sul POR FESR 2007/2013 che deve essere identificato con il titolo "Riqualificazione, rifunzionalizzazione, miglioramento e valorizzazione centro urbano";
5. di demandare al gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del Por Campania Fesr 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti di cui all'*Allegato 1*, affinché i beneficiari dei finanziamenti possano rispettare i cronoprogrammi degli interventi finanziati in coerenza con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione C(2013) 1573 da riportare nella Convenzione così come disciplinato dal Manuale d'attuazione del Programma;
6. di demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, di trasmettere il presente atto agli Enti di cui all'Allegato 1 onde consentire loro, nelle more dell'ammissione a finanziamento, di procedere, ad avvenuta esecutività della presente delibera, al tempestivo avvio/

espletamento delle necessarie procedure di evidenza pubblica stabilite dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento;

7. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
- al Presidente della Giunta Regionale;
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
 - ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - ai Dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
 - agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – BURC per la pubblicazione.

N.	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	STATUS
1	Comune di Tramonti	Completamento per ricovero popolazione ed attività sportiva	COERENTE
2	Comune di Trevico	Lavori di realizzazione, potenziamento, adeguamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria comunale	COERENTE
3	ANFE Associazione Nazionale Famiglie Emigrati	"L'eco....museo dell'Irpinia"	COERENTE
4	Comune di Amorosi	Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario del territorio comunale	COERENTE
5	Comune di Atrani	Lavori di edilizia residenziale pubblica desunto dal Q.T.E./C. compreso le opere di urbanizzazione strettamente connesse con la residenza	COERENTE
6	Comune di Bellosguardo	Completamento fabbricato comunale per attività sociale	COERENTE
7	Comune di Bonito	Lavori di riqualificazione-messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio scolastico	COERENTE
8	Comune di Boscotrecase	Adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C. 1-S.M.Prisco	COERENTE
9	Comune di Cancellò ed Arnone	lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dei plessi scolastici comunali	COERENTE
10	Comune di Capriati a Volturno	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di edificio pubblico da destinare a Caserma dei Carabinieri	COERENTE
11	Comune di Casamicciola Terme	Lavori recupero volumi complesso monumentale ex osservatorio geofisico di Casamicciola Terme	COERENTE
12	Comune di Casandrino	Completamento e riqualificazione della Casa Comunale di Via A. Fondina	COERENTE
13	Comune di Castello di Cisterna	interventi di riqualificazione delle strade comunali via IX maggio e traversa di via Sandro Pertini	COERENTE
14	Comune di Colle Sannita	Adeguamento e potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione	COERENTE

15	Comune di Conca dei Marini	Progetto di riqualificazione e di completamento dell'impianto sportivo in via Primo Maggio (Lotto di completamento struttura polifunzionale)	COERENTE
16	Comune di Controne	progetto di recupero ed adeguamento di spazi pubblici nel nucleo storico- Area San Nicola	COERENTE
17	Comune di Giano Vetusto	Interventi di integrazione e o mdifiche da approtare alla rete fohgnaria comunalee alla depurazione della stessa per adegarli alla normativa vigente	COERENTE
18	Comune di Giffoni Valle Piana	RiqualificazioneScuola elementare Capoluogo "Don Lorenzo Milani"	COERENTE
19	Comune di Grumo Nevano	Riqualificazione e miglioramento del centro storico. Riqualificazione statica, funzionale e normativa dell'edificio di proprietà comunale Monte Parolisi-Cristiano	COERENTE
20	Comune di Ispani	Interventi di protezione civile per messa in sicurezza delle principale viabilità comunale - Strade Costalunga, San Carlo e vretella località Piscioi, San Cristofaro-Casabianca, San Cristofaro-Bivio Santa Mariana e bretella Camposanto	COERENTE
21	Comune di Laviano	Interventi di riqualificazione urbana del centro di Laviano	COERENTE
22	Comune di Maddaloni	Manutenzione strade via Caudina	COERENTE
23	Comune di Mariglianella	Lavori di efficientamento energetico ed installazione dell'impianto fotovoltaico presso l'Istituto comprensico "G. Carducci"	COERENTE
24	Comune di Massa di Somma	Efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione con riduzione dei consumi energetici adeguamenti impianto di flusso e lampade led attivazione sistema di telegestione dei punti luminosi	COERENTE
25	Comune di Mercogliano	Valorizzazione, riorganizzazione ed integrazione dei percorsi nello spazio urbano attraverso azioni di qualità finalizzate allo sviluppo sostenibile economico e sociale e realizzazione di un polo formativo.	COERENTE

26	Comune di Moio della Civitella	Realizzazione di Impianti fotovoltaici e ampliamento della rete di Pubblica Illuminazione mediante lampioni asserviti da impianto fotovoltaico	COERENTE
27	Comune di Montecalvo Irpino	Riqualificazione viabilità centro storico	COERENTE
28	Comune di Montoro	Ampliamento e potenziamento delle rete idrica comunale	COERENTE
29	Comune di Mugnano del Cardinale	Ampliamento, recupero e ristrutturazione degli spazi educativi della Scuola Media "A.Manzoni"	COERENTE
30	Comune di Omignano	Adeguamento, messa in sicurezza e sottoservizi alla rete viaria comunale	COERENTE
31	Comune di Ottati	Recupero e Riqualificazione Urbana del Convento dei Domenicani per la creazione di un Polo Culturale	COERENTE
32	Comune di Pastorano	Pavimentazione stradale e arredo urbano delle frazioni San Secondino e Pantuliano	COERENTE
33	Comune di Perdifumo	Ristrutturazione ed adeguamento della linea idrica del comune di Perdifumo	COERENTE
34	Comune di Pertosa	Completamento ed efficientamento energetico e messa in sicurezza del Plesso Scolastico Comunale	COERENTE
35	Comune di Pesco Sannita	Messa in sicurezza del centro abitato Rione Sant'Angelo - Gescal	COERENTE
36	Comune di Pietramelara	Adeguamento funzionale edificio in Via S. Giovanni da destinare a scuola elementare ed asilo nido	COERENTE
37	Comune di Poggiomarino	Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G. Iervolino da Via D.Alighieri a Via Turati	COERENTE
38	Comune di Pollena Trocchia	Riqualificazione del Rione Micillo con intervento di manutenzione straordinaria e rifunzionizzazione della rete fognaria e miglioramento della sicurezza per la protezione civile	COERENTE
39	Comune di Portico di Caserta	Adeguamento igienico funzionale e messa in sicurezza Istituto San Giovanni Bosco	COERENTE

40	Comune di Pratella	Rifacimento della sede stradale e pubblica illuminazione del corso Italia, arredo urbano sicurezza e risparmio energetico	COERENTE
41	Comune di Roccaromana	Sistemazione via Costa Schena	COERENTE
42	Comune di Romagnano al Monte	Completamento della riqualificazione energetica e messa in sicurezza della pubblica illuminazione del territorio	COERENTE
43	Comune di Ruviano	Lavori di completamento ed efficientamento energetico di struttura comunale	COERENTE
44	Comune di Salento	Interventi di manutenzione stradale, infrastrutture di rete e edificio municipale	COERENTE
45	Comune di San Giuseppe Vesuviano	Riqualificazione strade urbane comunali	COERENTE
46	Comune di San Nicola la Strada	Lavori di messa in sicurezza e adeguamento energetico scuola elementare N. Green	COERENTE
47	Comune di San Paolo Belsito	Adeguamento strutturale e funzionale dell'istituto comprensivo scuola materna e media in via Caracciolo	COERENTE
48	Comune di Sant'Angelo a Fasanella	rifunionalizzaione dei collettori e degli impianti di depurazione	COERENTE
49	Comune di Sant'Angelo all'Esca	Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante lafunzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico	COERENTE
50	Comune di Savignano Irpino	Lavori di riqualificazione sentiero Serra ed annesse aree antistanti la Cappella Calvario	COERENTE
51	Comune di Serrara Fontana	LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMPIANTO SPORTIVO IN LOC. SERRARA	COERENTE
52	Comune di Solofra	RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA P.ZZA MARELLO CON REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTEGRATO	COERENTE
53	Comune di Teverola	Riqualificazione urbana di via Roma e via Garibaldi	COERENTE
54	Comune di Torrecuso	Riqualificazione dell'asse stradale di collegamento del centro abitato con la supestrada Benevento Caianello e l'area artigianale di contrada Collepiano	COERENTE

55	Comune di Volla	Efficientamento energetico di immobili residenziali di proprietà comunale	COERENTE
56	Comune di Zungoli	Lavori di messa in sicurezza, regimazione delle acque meteoriche superficiali e sostituzione dell'acquedotto (per risparmio idrico) sottostante la sede stradale nelle località: Serra del Procacio, Lame, Carpineto-Toppole, Pezzo di Raffo, Lanzo	COERENTE
57	Comuni di Macerata Campania altri	Lavori di recupero e riqualificazione dell'Ex Mattatoio intercomunale	COERENTE
58	Comunità Montana Alento Montestella	Sistemazione idrogeologica fruibilità ambientale del territorio comunitario	COERENTE
59	Comunità Montana Alta Irpinia	POLO FIERISTICO DI CALITRI - PORTA D'ORIENTE AI VIAGGI DEL GUSTO: OPERE DI COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO	COERENTE
60	Comunità Montana dei Monti Lattari	Comune di Scala lavori di sistemazione idraulico forestale in località vallone Dragone	COERENTE
61	Comunità Montana del Fortore	Opere di sistemazione e stabilizzazione dei versanti dell'asta torrentizia "San Pietro" a rischio di instabilità idrogeologica	COERENTE
62	Comunità Montana del Taburno	POLO TURISTICO DEL TABURNO - 1° STRALCIO DA ADIBIRE AD ALBERGO	COERENTE
63	Comunità Montana dell'UFITA	LAVORI DI MIGLIORAMENTO E COMPLETAMENTO CENTRO FIERISTICO PER VALORIZZAZIONE PRODOTTI DELL'UFITA ALLA LOCALITA' CASONE IN ARIANO IRPINO	COERENTE
64	Comunità Montana Maggiore	Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord e il versante sud del territorio della C.M.	COERENTE
65	Comunità Montana Monte Santa Croce Roccamonfina	lavori di sistemazione idraulico forestale-messa in sicurezza e tutela delle risorse naturali fiume Pecia	COERENTE
66	Comunità Montana Partenio Vallo Lauro	Lavori di sistemazione idraulico forestale dei movimenti franosi nella fascia pubblica a monte ed a valle della dorsale Montevergine-Acqua delle Vene	COERENTE

67	Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	Mitigazione rischio idrogeologico dei valloni Forcina-Matruro-Vadurso	COERENTE
68	Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Intervento per la sistemazione idraulico e forestale e la messa in sicurezza dell'area di frana al borgo rurale "Cerracchito" nel comune di Cusano Mutri	COERENTE
69	Comunità Montana Vallo di Diano	COMPLETAMENTO DELLA SEDE COMPENSORIALE DI PROTEZIONE CIVILE	COERENTE
70	Comunità Montana Zona del Matese	Studio rischio sismico territorio comunità montana del matese	COERENTE
71	Consorzio Centro Sportivo Meridionale SA3	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEL FABBRICATO (FORESTERIA) DA DESTINARE A STRUTTURA RICETTIVA DEL CENTRO SPORTIVO MERIDIONALE DI SAN RUFO	COERENTE
72	Consorzio Cimitero Cardito	PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE COPERTURE DEI BLOCCHI DEL CIMITERO NUOVO DELLA CAPPELLA SAN BIAGIO E DELLA CAPPELLA SS. TRINITA'	COERENTE
73	Consorzio Idrotermale di Telese Terme	RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX IMBOTTIGLIAMENTO INDUSTRIALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE COMPLEMENTARI ALLO SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI LOCALI E DEGLI ITINERARI TUIRISTICI	COERENTE
74	Fondazione Veteres	Lavori di completamento e rifunionalizzazione della casa per anziani P.Lombardi	COERENTE
75	Fondazioni La Colombaia di Luchino Visconti Forio	RIQUALIFICAZIONE VILLA COLOMBAIA	COERENTE
76	Unione dei Comuni Antico Clanis	Messa in sicurezza della strada Vallo di Lauro - Capoluogo di Provincia ai fini della protezione civile	COERENTE
77	Unione dei Comuni Velini	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	COERENTE
78	Comune di Ailano	Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico comprensivo Don Carlo Monaco	COERENTE
79	Comune di Oliveto Citra	Intervento di realizzazione di un' eco-scuola con costruzione di complesso scolastico ad alto risparmio energetico	COERENTE

80	Comune di Santa Maria La Carità	Lavori di messa in sicurezza scuole e realizzazione cittadella scolastica	COERENTE
81	Fondazione Angelo Petretta	RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SEGUENTI IMMOBILI: A) COMPLESSO EDILIZIO P.ZZA DEL SOLE; B) COMPLESSO EDILIZIO VIA COLACURCIO - COMUNE S. STEFANO DEL SOLE	COERENTE
82	Fondazione Biogem	REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI E PER I CONNESSI SERVIZI DIDATTICI E CULTURALI	COERENTE
83	Fondazione Laboratorio Mediterraneo	LAVORI DI AMPLIAMENTO/COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL MUSEO MAMT	COERENTE
84	Fondazione Mons. Pinto e S.Caterina	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA FONDAZIONE - COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	COERENTE
85	Fondazione San Giuseppe	RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'IMMOBILE DELLA FONDAZIONE SAN GIUSEPPE EX IPAB	COERENTE
86	Fondazione Villaggio dei Ragazzi	progetto di adeguamento per la sicurezza dell'edificio sito in Piazza Matteotti n.8 Maddaloni sede della Fondazione Villaggio dei ragazzi Don Salvatore d'Angelo	COERENTE
87	Ordine Agostiniani Eremitani	1)LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA S.MARIA DELLA PACE E S.RITA	COERENTE
88	Provincia Napoletana del SS Cuore di Gesù	RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI SANTA MARIA DEL POLLO A SOMMA VESUVIANA	COERENTE
89	Provincia Napoletana S. Pietro ad Aram	RESTAURO DEL COMPLESSO CONVENTALE DI SAN PIETRO AD ARAM	COERENTE
90	Unione dei Comuni Alto Calore	Messa in sicurezza edifici scolastici - realizzazione edificio scolastico "San Martino"	COERENTE

Allegato 2 - Progetti non coerenti

ID	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status
1	Accordo di Programma art. 34 Capofila Comune di Casal Velino	Interventi per la mitigazione del rischio da erosione costiera e di recupero ambientale dei litorali dei comuni di Ascea, Casl Velino e Pollica - III lotto esecutivo comprendente il ripascimento di parte del litorale di Pollica e Casal Velino oggetto del I lotto dei lavori strutturali	NON COERENTE
2	Accordo di programma di Torella dei Lombardi e Lacedonia	Progetto di efficientamento energetico	NON COERENTE
3	Accordo di programma Montella e Torella dei Lombardi	Riqualficazione e di messa in sicurezza del complesso sportivo e rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della palestra annessa all'edificio scolastico F. Scandone in Via Don Minzoni	NON COERENTE
4	Acquedotti del Calore Lucano spa	Ristrutturazione e potenziamento acquedotto consortile sostituzione delle vecchie condotte in cemento amianto	NON COERENTE
5	ATO Calore Irpino	Lavori completamento e riqualficazione ambientale Fenestrelle - 2 stralcio	NON COERENTE
6	ATO Capofila Comune di Caggiano	Efficientamento energetico della Pubblica illuminazione con interventi per la sua riqualficazione, riduzione dell'inquinamento ambientale, monitoraggio diffuso e telegestione del territorio-progetto SMART POLES	NON COERENTE

7	Autorità Ambito Sele	Opere a salvaguardia dell'acquedotto dell' Alto Sele ed implementazione sistema di Telecontrollo finalizzati al risparmio idrico	NON COERENTE
8	Comune di Airola	Scuola primaria Padre Pio	NON COERENTE
9	Comune di Casapulla	Lavori di adeguamento dell'impianto elettrico, realizzazione di un impianto termico mediante installazione di ventilconvertori e realizzazione di un impianto fotovoltaico da 6 Kp al plesso scolastico sito in piazza Municipio	NON COERENTE
10	Comune di Nocera Superiore	Lavori di adeguamento e messa in sicurezza edifici scolastici comunali	NON COERENTE
11	Comune di San Sebastiano al Vesuvio	Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza , igiene ed agibilità della scuola media G. Savemini di via falconi	NON COERENTE
12	Comune di Sant'Anastasia	Consolidamento statico extra dorsale del primo impalcato in CA ed opere conseguenti	NON COERENTE
13	Comune di Trecase	Progetto di riqualificazione energetica ai plessi scolastici di Via C. Cattaneo e Via S. Staibano	NON COERENTE
14	Comunità Montana Irno-Solofrana	PROGETTO SCIA servizi cartografici	NON COERENTE
15	Concessionaria Comune di Bagnoli Irpino	Realizzazione di impianti specifici ed automatici nella località Settevalle e Rajamagra	NON COERENTE
16	Confraternita SS. Rosario	ADEGUAMENTO E RESTAURO CHIESA SANTO STEFANO - ATTUALE "ORATORIO SS. ROSARIO"	NON COERENTE

17	CONSAC gestioni idriche	Interventi di ristrutturazione e potenziamento del sistema di adduzione idrica nell'area del cilento finalizzati all'efficientamento del servizio ed al risparmio idrico ed energetico	NON COERENTE
18	CONSAC Infrastrutture	Nuova linea adduttrice costiera del golfo di policastro - progetto generale	NON COERENTE
19	Consorzio CST Terra di Lavoro	Sistema di gestione delle emergenze ambientali e protezione civile del territorio	NON COERENTE
20	Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli Volla	Eliminazione del rischio, di sistemazione idrogeologica e di riqualificazione ambientale e del paesaggio del bacino degli alvei Molaro e Carminio	NON COERENTE
21	Consorzio di Bonifica di Paestum	Completamento rete irrigua a servizio vasche di Altavilla Silentina	NON COERENTE
22	Consorzio Idrico Terra di Lavoro	Lavori di completamento dello schema idrico della Campania Occidentale - tratta Villa Literno / Cancellò Arnone / Falciano del Massico	NON COERENTE
23	Consorzio Paestum 2	Ristrutturazione dell'acquedotto rurale consortile a servizio dei territori appartenenti ai comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Serre nella provincia di Salerno	NON COERENTE

24	Diocesi di Aversa	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO, RESTAURO ED AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE "SANTUARIO MADONNA DI BRIANO"	NON COERENTE
25	Ente Capofila Paestum dell'accordo di programma tra consorzi di bonifica	Regolarizzazione confluenza fiumi Sele-Calore Lucano adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele.	NON COERENTE
26	Ente Opera PIA "Casa Regina Coeli"	RESTAURO DELLA FACCIATA DEL CONVENTO E DELLA CHIESA DI S. MARIA REGINA COELI SU VICO S. GAUDIOSO - NAPOLI	NON COERENTE
27	Fondazione Banco Napoli	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI BENI ARCHEOLOGICI E STORICI ARTISTICI DI "VILLA SAN MARCO" A CASTELLAMMARE DI STABIA	NON COERENTE
28	Fondazione Giambattista Vico	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI AL RIFACIMENTO DELLA COPERTURA DEL PALAZZO DI VARGAS PER MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	NON COERENTE
29	Fondazione RAS	PROGETTO RAS - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DA ESEGUIRE NELL'IMMOBILE DI VIA SOLARO 13 - CASTELLAMMARE DI STABIA	NON COERENTE
30	Monastero suore Agostiniane Piano di Sorrento	LAVORI DI RESTAURO DEL MONASTERO NEL COMUNE DI PIANO DI SORRENTO	NON COERENTE

31	Padri Carmelitani Scalzi Maddaloni	LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO CASSETTONATO DELLA NAVATA CENTRALE NELLA CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA	NON COERENTE
32	Provincia di Benevento	strada a scorrimento veloce "fondo valle isclero" lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione "valle caudina-s.s.7Appia"- 4°lotto (ex. 6° lotto)	NON COERENTE
33	Riserva statale Naturale di Vivara	Restauro, riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione degli edifici storici dell'isolotto di Vivara per la fruizione della Riserva Naturale Statale	NON COERENTE
34	UNINA2	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEGLI ACCESSI ALLA FACOLTA' SU VIA ROMA - IV LOTTO FUNZIONALE	NON COERENTE
35	Unione Comuni Area Caserta Sud- Ovest	REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA E TUTELA	NON COERENTE



Delibera della Giunta Regionale n. 114 del 24/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006 - FONDO FESR ASSE I:ATTUAZIONE DGR N.417/2011. REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 DI QUOTA PARTE DELLE ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE AI SENSI DELL'ART.29 COMMA 4 LETTERA D) DELLA L.R.7/2002. CONTESTUALE VARIAZIONE COMPENSATIVA ED ATTRIBUZIONE DELLA GESTIONE DELLO STANZIAMENTO DI BILANCIO ALLA DIREZIONE GENERALE COMPETENTE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- b. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014";
- c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014 ha approvato l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa in cui sarà articolato il Bilancio Finanziario Gestionale e delle strutture dirigenziali di riferimento, nonché il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
- d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014;
- e. ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- f. ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base (Missioni e Programmi) del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- g. ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio dei capitoli deficitari.

PREMESSO, altresì, che

- a. con DGR 417/2011, la Giunta Regionale ha attribuito alla U.O.D. "Foreste" (ex Settore 05 dell'AGC 11, attuale Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – U.O.D. 52 06 07) la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per un importo pari a €34.731.066,00, relativamente al contratto di servizio tra la Regione Campania e l'ATI SMA per il controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo della Campania con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico;
- b. con DGR n. 176/2013 si è proceduto, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, alla reiscrizione delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla DGR n. 417/2011, limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2186 – Missione 9 – Programma 9 – per un importo pari a €10.134.621,60 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, quali risorse non ancora utilizzate ed ancora occorrenti alla realizzazione dei servizi di che trattasi da parte dell'ATI SMA (nel frattempo SMA Campania S.p.A. – società *in house* della Regione Campania);
- c. nel corso dell'esercizio finanziario 2013, a valere sul succitato importo di €10.134.621,60 sono stati assunti provvedimenti di impegno e liquidazione per soli €8.491.876,60 producendo, pertanto, economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, per €1.642.745,00;
- d. con DGR n. 337/2013, stante la nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni – giusto D.Lgs. n. 118/2011 e DPCM 28 dicembre 2011 – è stato istituito il nuovo capitolo di spesa 2187, denominato "Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate" (Miss. 09, Prog. 09, Titolo 2, COFOG 05.6, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.01.000, cod. id. trans. UE 4,

- SIOPE co.bi. 2.03.02), correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118, attribuendone la titolarità gestionale all'ex AGC 09, Settore 02;
- e. con nota prot. 2014.0040960 del 20 gennaio 2014 la Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, valutato il parere dell'Avvocatura regionale di cui al prot. 2013.0453211, riscontrava positivamente la richiesta di liquidazione per €1.605.897,16 avanzata dall'Amministratore Unico di SMA Campania S.p.A. con nota prot. 2405/2013, a saldo delle attività svolte dalla medesima società fino al 28 febbraio 2013.

CONSIDERATO che

- a. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per €1.942.992.561,00 ed €2.775.703.660,00 e completamente incassate per le annualità 2000/2005, come evidenziato nella seguente tabella:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118
2000	€ 228.445.000,00	€ 326.350.000,00
2001	€ 234.055.000,00	€ 334.365.000,00
2002	€ 239.841.000,00	€ 342.630.000,00
2003	€ 310.671.019,00	€ 443.815.980,00
2004	€ 236.360.635,00	€ 338.196.999,00
2005	€ 312.774.166,00	€ 446.820.235,00
2006	€ 380.845.741,00	€ 543.525.446,00
Totale	€ 1.942.992.561,00	€ 2.775.703.660,00

- b. i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;
- c. in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;
- d. l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnato alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale e che, pertanto, la medesima Direzione Generale ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizione.

RILEVATO che

- a. da un riscontro contabile eseguito di concerto con la D.G. per le Risorse Finanziarie (55 13) è risultato un'economia pari ad €1.642.745,00 sul capitolo 2186 – Missione 9 – Programma 9;
- b. l'importo complessivo da reiscrivere in bilancio per l'intervento relativo al succitato contratto di servizio è pari ad €1.605.897,16 a saldo delle attività svolte dall'attuale SMA Campania SpA – società *in house* della Regione Campania – fino al 28 febbraio 2013;
- c. tale importo, alla luce dell'ultima reiscrizione effettuata, trova capienza nelle economie di spesa complessive da reiscrivere nel bilancio per il corrente esercizio finanziario relative all'Asse I del POR Campania 2000-2006, con particolare riferimento a quelle di cui alla DGR n. 176/2013 prodotte sul capitolo 2186;
- d. pertanto, verificata la capienza delle residue somme da reiscrivere, è possibile procedere alla reiscrizione delle citate risorse - sul capitolo 2186 – Missione 9 – Programma 9;
- e. alla luce della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni – giusto D.Lgs. n. 118/2011 e DPCM 28 dicembre 2011 – occorre effettuare una

contestuale variazione compensativa ai sensi della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, art. 1, comma 16, lett. b), tra il capitolo 2186 e il capitolo 2187, come di seguito esposto

Capitolo	Miss. – Prog.	Denominazione	COMPETENZA
2186	09 – 09	Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR	- € 1.605.897,16
2187	09 – 09	Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate	+ € 1.605.897,16

- f. lo stanziamento complessivo di cassa del capitolo 2187 del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, a seguito della presente reiscrizione, non risulta sufficiente per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge e pertanto, non risultando nella competenza operativa della stessa Direzione Generale capitoli con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 1, comma 16 lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16/01/2014 n. 4, occorre incrementare per €1.605.897,16 lo stanziamento di cassa ed ai fini gestionali il capitolo menzionato mediante prelevamento dal Fondo di riserva di cassa, di cui al cap. 1012;
- g. ai fini gestionali occorre attribuire alla U.O.D. "Foreste" - 07- della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – 52 06 00 – la gestione del citato stanziamento di €1.605.897,16, sul capitolo di spesa 2187 denominato "Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate" (Miss. 09, Prog. 09, Titolo 2, COFOG 05.6, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.01.000, cod. id. trans. UE 4, SIOPE co.bi. 2.03.02), assegnato alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51 03 00) correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118.

PRESO ATTO dell'urgenza e dell'indifferibilità della reiscrizione disposta con il presente atto deliberativo e della successiva liquidazione della somma reiscritta, ancorché in assenza di approvazione del consuntivo 2013, i cui rinvii genererebbero danno grave ad un organismo *in house* della Regione Campania, e che tale danno ricadrebbe immediatamente e totalmente sullo stesso socio unico, anche alla luce di quanto reso noto da quest'ultimo in sede di Assemblea ordinaria della società del 21 gennaio 2014.

DATO ATTO, peraltro, che l'urgenza ed indifferibilità della reiscrizione di che trattasi deriva anche dalla necessità di provvedere, senza ulteriori dilazioni, a corrispondere il saldo per le attività rese dalla Società in parola fino al 28 febbraio 2013, in esecuzione del contratto di servizio tra la Regione Campania e l'ATI SMA per il controllo ed il monitoraggio del patrimonio boschivo della Campania, con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico;

RITENUTO, pertanto

- a. di dover provvedere a reiscrivere in bilancio le risorse necessarie alla realizzazione dei suindicati interventi per un importo pari ad €1.605.897,16, a saldo delle attività svolte dalla SMA Campania SpA – società *in house* della Regione Campania – fino al 28 febbraio 2013;
- b. di dover provvedere, nelle more dell'approvazione del Rendiconto Generale, a reiscrivere in bilancio, sul capitolo di spesa 2186 – per un importo pari ad €1.605.897,16 – la cui codifica della transazione elementare pertinente è la seguente:

Cap.	Missione	Progr.ma	TIT. DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
2186	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	02.02.03

- c. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per €1.605.897,16 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- d. necessario effettuare una contestuale variazione compensativa, ai sensi della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, art. 1, comma 16, lett. b), tra il capitolo 2186 e il capitolo 2187, come di seguito esposto:

Capitolo	Miss. – Prog.	Denominazione	COMPETENZA
2186	09 – 09	Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR	- € 1.605.897,16
2187	09 – 09	Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate	+ € 1.605.897,16

- e. ai fini gestionali di attribuire alla U.O.D. "Foreste" della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – 52 06 07 – la gestione del citato stanziamento di €1.605.897,16 sul capitolo di spesa 2187, denominato "Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate" (Miss. 09, Prog. 09, Titolo 2, COFOG 05.6, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.01.000, cod. id. trans. UE 4, SIOPE 2.03.02), assegnato alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51 03 00 00), correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118;
- f. di incaricare la U.O.D. 07 della Direzione Generale 52 06 di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2014, il limite dello stanziamento di competenza indicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
- g. di incaricare la Direzione Generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione (54 10 00) di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare i meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
- h. di incaricare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 13 00) di fornire ogni utile supporto alla Direzione Generale interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali.

VISTE

- a. la L.R. n.7/2002;
- b. la LR n. 3 del 16/01/2014;
- c. la LR n. 4 del 16/01/2014;
- d. la DGR n. 92 del 01/04/2014;
- e. la DGR n. 417/2011 e la DGR n. 176/2013;
- f. la nota prot. n. 913/2011 dell'Assessore al Bilancio.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente, di:

1. prendere atto della nota prot. 2014.0040960 del 20 gennaio 2014 con la quale la Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, valutato il parere dell'Avvocatura regionale di cui al prot. 2013.0453211, riscontrava positivamente la richiesta di liquidazione per €1.605.897,16 avanzata dall'Amministratore Unico di SMA Campania SpA con nota prot. 2405/2013, per il saldo delle attività svolte dalla medesima società fino al 28 febbraio 2013;
2. procedere, data l'urgenza della spesa che potrebbe generare danno grave ad un organismo *in house* della Regione Campania, e che tale danno ricadrebbe immediatamente e totalmente sullo stesso socio unico, anche alla luce di quanto reso noto da quest'ultimo in sede di Assemblea ordinaria della società del 21 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, alla reiscrizione delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla DGR n. 417/2011, limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2186, secondo la seguente transazione elementare:

Cap.	Missione	Progr.ma	TIT. DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio
2186	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	02.02.03

per un importo pari ad €1.605.897,16, sulla competenza dell'esercizio finanziario 2014, a saldo delle attività svolte dalla SMA Campania SpA – società *in house* della Regione Campania – fino al 28 febbraio 2013;

3. autorizzare, per l'effetto, l'incremento per €1.605.897,16 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
4. effettuare una contestuale variazione compensativa ai sensi della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, art. 1, comma 16, lett. b), tra il capitolo 2186 e il capitolo 2187, in termini di competenza, come di seguito esposto:

Capitolo	Miss. – Prog.	Denominazione	COMPETENZA
2186	09 – 09	Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR	- € 1.605.897,16
2187	09 – 09	Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate	+ € 1.605.897,16

5. autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, il prelevamento dell'importo complessivo di €1.605.897,16 dalla Missione 20 Programma 01 (Fondo di Riserva) del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2014, per dotare la cassa del capitolo 2187 dell'importo predetto;
6. attribuire alla U.O.D. 07 della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – 52 06 00 – la gestione del citato stanziamento di €1.605.897,16 sul capitolo di spesa 2187 denominato "Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti

- all'Asse I della linea FESR – Società controllate” (Miss. 09, Prog. 09, Titolo 2, Macro Aggr. 203, COFOG 05.6, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.01.000, cod. id. trans. UE 4, SIOPE co.bi. 2.03.02), assegnato alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51 03 00) correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118;
7. incaricare la U.O.D. 52 06 07 di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2014, il limite dello stanziamento di competenza indicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
 8. incaricare la Direzione Generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione (54 10 00) di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare i meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
 9. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività ai Capi Dipartimento 51 00, 52 00, 54 00, 55 00 ed alle rispettive Direzioni Generali 51 03 00, 52 06 00, 54 10 00, 55 13 00, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'U.O.D. 52 06 07, alla UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali, all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V- Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.



Delibera della Giunta Regionale n. 115 del 24/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N. 7/2002 E DELL'ART. 1, COMMA 16 DELLA L.R. N. 6/2013, DI SOMME DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE 53-07. PROVVEDIMENTI URGENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 16, COMMA 9-BIS, DEL DECRETO-LEGGE 22 GIUGNO 2012, N. 83, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 7 AGOSTO 2012, N. 134.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che l'art. 16, comma 5, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ha disposto che *"Il Commissario ad acta nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 22, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società partecipate regionali, recate dal piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012, al fine di consentire l'efficace realizzazione del processo di separazione tra l'esercizio del trasporto ferroviario regionale e la proprietà, gestione e manutenzione della rete, anche in applicazione dell'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, salvaguardando i livelli essenziali delle prestazioni e la tutela dell'occupazione, effettua, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, una ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle società esercenti il trasporto regionale ferroviario. Nei successivi 60 giorni, sulla base delle risultanze dello stato dei debiti e dei crediti, il Commissario elabora un piano di rientro dal disavanzo accertato e un piano dei pagamenti, alimentato dalle risorse regionali disponibili in bilancio e dalle entrate conseguenti all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9, della durata massima di 60 mesi, da sottoporre all'approvazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze. Il piano di rientro dovrà individuare gli interventi necessari al perseguimento delle finalità sopra indicate e all'equilibrio economico delle suddette società, nonché le necessarie azioni di riorganizzazione, riqualificazione o potenziamento del sistema di mobilità regionale su ferro";*
- b. che l'articolo 16, comma 6, del citato decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, ha stabilito che *"nelle more della predisposizione dei piani di cui al comma 5 ed al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico regionale nel rispetto della normativa vigente e con le risorse disponibili allo scopo a carico del bilancio regionale, il Commissario adotta ogni atto necessario ad assicurare lo svolgimento della gestione del servizio da parte di un unico gestore a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, coincidente con il territorio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 32, lettera a), del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, garantendo in ogni caso il principio di separazione tra la gestione del servizio e la gestione e manutenzione delle infrastrutture.";*
- c. che l'articolo 16, comma 9, del già decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, ha previsto che *"a copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e previa approvazione dei piani di cui al comma 5, la Regione Campania può utilizzare, per gli anni 2012 e 2013, le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui alla delibera CIPE n. 1/2009 del 6 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 16.06.2009, ad essa assegnate, entro il limite complessivo di 200 milioni di euro";*
- d. che l'articolo 16, comma 9-bis, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, nel testo introdotto dall'articolo 1, comma 2 lett. c) del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, dispone che nelle more dell'approvazione dei piani di rientro di cui al comma 5, ed al fine di garantire la continuità aziendale, il Commissario può chiedere, con propri decreti, anticipazioni dell'erogazione, anche integrale, delle risorse del Fondo per la coesione e lo sviluppo di cui al comma 9, nonché di quelle previste dall'articolo 1, comma 9-bis, del decreto-legge 174/2012 e successive modificazioni, finalizzate alle spese strettamente necessarie a garantire i livelli essenziali delle prestazioni del servizio di trasporto pubblico locale e alla prosecuzione del pagamento del debito pregresso;

- e. che il Ministero per lo Sviluppo Economico Direzione Generale Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica con Identificativo Atto 2013.030.0010.0001 ha adottato il provvedimento di pagamento n. 5958 del 08.11.2013, con imputazione sul cap. 8396/1/2013 di cui al DDG n. 40 del 2013, in favore della Regione Campania per un importo pari ad euro 200.000.000,00
- f. che con provvedimento n. 544 del 10.12.2013 la Giunta Regionale, ha acquisito nel proprio bilancio per l'esercizio finanziario 2013, la somma di euro **200.000.000,00**;
- g. che con nota prot. 0884445 del 23.12.2013, inviata alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, si è provveduto all'accertamento e riscossione della somma di euro **200.000.000,00** introitata con reversale di incasso n. 10779 del 19.11.2013;

CONSIDERATO

- a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. **3 del 16 gennaio 2014** ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2014** e bilancio pluriennale per il triennio **2014-2016**", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. **4 del 16 gennaio 2014** ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria **2014**);
- c. che con DGR n. **92 del 01.04.2014** la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Bilancio di Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, escludendo dalle limitazioni di spesa i trasferimenti al Commissario ad acta per l'attuazione delle misure di razionalizzazione delle società partecipate regionali di trasporto pubblico locale, fino alla concorrenza di 126 milioni di euro, di cui 76 milioni di euro a saldo delle risorse FAS di 200 milioni di euro assegnate nell'anno 2013 e 50 milioni di euro derivanti dal Fondo di rotazione previsto dall'articolo 1, comma 9-bis, del decreto-legge 10/10/012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7/12/2012, n. 213;

PREMESSO, altresì

- d. che, per la parte gestionale del bilancio, nel corso dell'esercizio finanziario 2013, sul capitolo 2356, correlato in entrata al capitolo 1464, sono stati disposti impegni di spesa e contestuali pagamenti per complessivi euro **124.000.000,00**;
- e. che da una ricognizione effettuata dai competenti uffici regionali della Direzione Generale per la Mobilità 53 07, sul capitolo di competenza della Direzione Generale, correlato ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, relativamente ai predetti trasferimenti, risultano i seguenti valori a valere sulle economie di spesa per le quali, per le cennate finalità, occorre provvedere, all'impegno contabile:

CAP/E	Titolo	Tipologia	Categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Cod. Id. entrate ricorr.	Importo	CAP/S
1464	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4	4.02.01	non ric.	76.000.000,00	2356

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Importo	CAP/E
2356	10	06	1	103	1.03.02.15.000	04.5	4	1.03.01	76.000.000,00	1464

- f. che occorre garantire, ai sensi dell'articolo 16, comma 9, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 la *"copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e previa approvazione dei piani di cui al comma 5, la Regione Campania può utilizzare, per gli anni 2012 e 2013, le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui alla delibera CIPE n. 1/2009 del 6 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 16.06.2009, ad essa assegnate, entro il limite complessivo di 200 milioni di euro"*;
- g. che con nota prot. 001/E del 09.01.2014, acquisita al prot. regionale con il n. 0016494 del 10.01.2014, il Commissario ad Acta *al fine di realizzare le finalità indicate dall'art. 1 comma 2 del D.L.126/2013 e dell'art. 3 comma 1 lettera c del D.L. n. 151 del 2013* ed in esecuzione della deliberazione n. 544 del 10.12.2013 ha chiesto l'accredito della somma di 76.000.000,00 in favore dell'Ente Autonomo Volturmo srl;
- h. che al fine di garantire la copertura in argomento, occorre incrementare l'attuale dotazione in bilancio di **76.000.000,00**;
- i. che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma in questione, pari ad euro **76.000.000,00**, costituisce al **31/12/2013** economia derivante dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione e che la stessa può essere iscritta nel bilancio **2014**, ai sensi della succitata legge di contabilità n. 7/2002;
- j. che le norme richiamate alla precedente lettera i., sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato in via sperimentale alla contabilità finanziaria della Regione – paragrafo *"Risultato di Amministrazione"* di cui all'allegato n. 2 del DPCM 28 dicembre 2011 *"Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118*;
- k. che l'Assessore al Bilancio con note prot. n. 430 del 15.04.2011 e 913 del 27.07.2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata

RITENUTO

- a. che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di euro **76.000.000,00** sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario **2014**, a valere, ai fini gestionali, sui capitoli e nella misura di seguito evidenziata:

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Importo	CAP/E
2356	10	06	1	103	1.03.02.15.000	04.5	4	1.03.01	76.000.000,00	1464

- b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **76.000.000,00** sul correlato capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione"*;

RILEVATO altresì

- a. che lo stanziamento di cassa a valere sulla Missione/Programma 10.06, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2014**, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

- b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro **76.000.000,00** lo stanziamento di cassa della suddetta Missione/Programma 10.06, afferente la Direzione Generale per la Mobilità, e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa nella misura come sopra indicata;
- c. che all'interno della predetta Missione/Programma 10.06 non risultano disponibilità di cassa sufficienti per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera b e c), della L.R. n.6/2013;
- d. che la somma occorrente di euro **76.000.000,00** può essere prelevata, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera f), della L.R. n.6/2013, dal Fondo di riserva per l'esercizio finanziario **2014** Missione 20 Programma 1;

CONSIDERATO altresì

- a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO, altresì

- a. di dover demandare al Dirigente dell' UOD 53-07-02 della Direzione Generale per la Mobilità l'adozione dei provvedimenti conseguenziali al presente atto sulla scorta degli atti di volta in volta adottati dal Commissario ad acta;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422;
- b. il D.L. 22/6/2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012, n. 134;
- c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- d. l'articolo 1, comma 230, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- e. legge regionale n. **3** del **16 gennaio 2014**
- f. legge regionale n. **4** del **16 gennaio 2014**
- g. DGRC n. **92** del **01.04.2014**

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario **2013** correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate riscosse;
2. di prendere atto altresì di quanto disposto con DGR n. **92** del **01.04.2014** dalla Giunta Regionale della Campania per quanto riguarda l'esclusione dalle limitazioni di spesa, oggetto del citato provvedimento, dei trasferimenti al Commissario ad acta per l'attuazione delle misure di razionalizzazione delle società partecipate regionali di trasporto pubblico, fino alla concorrenza di 76 milioni di euro, a saldo delle risorse FAS di 200 milioni di euro assegnate nell'anno 2013
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **76.000.000,00**, sulla competenza del

bilancio per l'esercizio finanziario **2014**, per Missione e Programma e, ai fini gestionali, sui Capitoli di spesa di seguito riportati con l'indicazione ex Dlgs. 118/2011 delle seguenti classificazioni per singolo capitolo del formando bilancio gestionale **2014**:

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	Importo	CAP/E
2356	10	06	1	103	1.03.02.15.000	4.05	4	1.03.01	76.000.000,00	1464

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **76.000.000,00** dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario **2014** del capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione"*.
5. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera f) della L.R. n.6/2013, il prelevamento dell'importo di euro **76.000.000,00** dal Fondo di riserva del bilancio per l'esercizio finanziario **2014** Missione 20 Programma 1, che presenta sufficiente disponibilità, per reintegrare la dotazione di cassa per euro **76.000.000,00** della Missione/Programma 10.06, afferente la Direzione Generale Mobilità del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa di cui al precedente prospetto, del bilancio gestionale **2014**;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alla Direzione Generale per Mobilità, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Commissario ad acta per l'attuazione delle misure di razionalizzazione delle società partecipate regionali di trasporto pubblico, all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.



Deliberazione Giunta Regionale n. 103 del 15/04/2014

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilità

Oggetto dell'Atto:

Approvazione "Progetto preliminare Napoli - Bari - raddoppio Apice - Orsara", ai sensi del comma 5, art. 165 del D. Lgs n. 163/2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1282 del 5 aprile 2002, ha approvato il Programma Generale degli interventi infrastrutturali, con il quale è stato disegnato il quadro delle esigenze di mobilità del territorio regionale, le strategie generali di intervento, le azioni e gli obiettivi per ciascun settore riportato a "sistema";
- b. che in data 31 ottobre 2002 la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto il Primo Accordo Attuativo della Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel Primo Programma di Infrastrutture Strategiche, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n.443, approvato dal CIPE con delibera n°121 del 21 dicembre 2001;
- c. che in data 1 agosto 2008 la Regione Campania, la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministero per i rapporti con le Regioni hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, al fine di aggiornare la citata Intesa Generale Quadro;
- d. che nel 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro, all'Art 1, è previsto, in particolare, l'inserimento, tra gli interventi della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, del potenziamento e della velocizzazione della linea ferroviaria Napoli - Bari con le caratteristiche di linea ad alta capacità, conformemente al progetto preliminare già predisposto da RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e alla redazione del quale la regione Campania ha contribuito con un finanziamento di 1,150 milioni di euro, progetto che ha stimato in 4.920 milioni di euro il costo dell'opera, di cui l'83,3 per cento nella tratta campana;
- e. che con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce - Taranto;
- f. che con DGR n. 601 del 29 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha confermato l'importanza della Direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce - Taranto tra le opere strategiche della nuova Intesa Generale Quadro da sottoscrivere con il Governo Centrale per condividere la programmazione delle opere di preminente interesse nazionale che interessano il territorio campano;
- g. che con nota n.0010040 del 25/03/2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha trasmesso il proprio parere positivo, con prescrizioni, al progetto preliminare di legge Obiettivo "Itinerario Napoli Bari - progetto raddoppio tratta Apice-Orsara";
- h. che nel verbale di accordo del 14/12/2011, il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania hanno identificato le priorità nel settore ferroviario da finanziare, da parte della Regione, tramite la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale nella programmazione comunitaria 2007-2013;
- i. che nell'allegato n. 2 all'aggiornamento al Piano di Azione e Coesione sono riportati proprio gli anzidetti "Principali interventi ferroviari", relativi, in particolare, alla Direttrice Napoli - Bari - Lecce - Taranto, per la quale è previsto un finanziamento complessivo, da parte della Regione Campania, tramite la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del PO, di 500 M€;
- j. che le tratte della Direttrice Napoli - Bari - Lecce - Taranto localizzate nella Regione Campania, si suddividono in: 1° tratta- Napoli- Cancellò; 2° tratta-Cancellò-Frasso Telesino; 3° tratta -Frasso Telesino-Vitulano e 4° tratta-Apice - Orsara;
- k. che con DGR n.103 del 13/3/2012 la Giunta Regionale ha espresso il consenso ai fini dell'intesa sulla localizzazione ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sulle prime tre tratte dell'intervento ed in particolare per la tratta Napoli-Cancellò e, per la tratta Cancellò - Frasso Telesino, con prescrizioni e la tratta Frasso Telesino - Vitulano;

- l. che in data 2 agosto 2012, ai sensi della delibera CIPE n. 62/11, è stato sottoscritto il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli-Bari-Lecce-Taranto", tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A., Rete Ferroviaria Italiana S.P.A.;
- m. che con nota n. 10486 del 10/04/2013 Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha trasmesso il proprio Parere Favorevole, con prescrizioni, al progetto preliminare di legge Obiettivo "Itinerario Napoli Bari – progetto raddoppio tratta Apice -Orsara";

PREMESSO INOLTRE

- a. che, con deliberazione n. 87 del 6 marzo 2012, rettificata con DGR n. 366/2012 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 8 marzo 2012, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale ed RFI, per il congiunto coordinamento ai fini della realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari, dando atto al punto 2 del deliberato, che in relazione alla 4° tratta "Apice Orsara" la Regione non ha espresso volontà di modifica del tracciato nel termine del 15.03.2012 e che pertanto il tracciato resta invariato;
- b. che la 4° tratta "Apice – Orsara" ricade per la Regione Campania nelle province di Benevento e di Avellino e per la Regione Puglia nella provincia di Foggia ed è interessata dai seguenti Comuni della Regione Campania: Apice (BN), Sant'Arcangelo Trimonte (BN), Paduli (BN), Montaguto (AV), Savignano Irpino (AV), Ariano Irpino (AV), Villanova del Battista (AV), Flumeri (AV), Grottaminarda (AV) Frigento (AV) Melito Irpino (AV);

CONSIDERATO

- a. che nell'ambito della procedura prevista dalla Legge 443/2001 e dal D.Lgs. n. 190/2002, il progetto preliminare proposto da RFI relativo alla Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto deve essere approvato dal CIPE, che decide a maggioranza, con il consenso - ai fini dell'intesa sulla localizzazione - della Regione, che si pronuncia sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
- b. che, per ottemperare al disposto normativo, con nota Prot. n. 0770454 del 14.11.2013, il Direttore Generale per la Mobilità della Regione Campania ha invitato le Amministrazioni comunali interessate ad esprimersi sul progetto preliminare realizzato da RFI -Tratta Apice – Orsara, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006;
- c. che i Comuni di Paduli (BN), Montaguto (AV), Savignano Irpino (AV), Ariano Irpino (AV), Villanova del Battista (AV), Flumeri (AV), Grottaminarda (AV), Frigento (AV), Melito Irpino (AV), con proprio atto formale, hanno espresso parere "favorevole" al progetto preliminare Napoli –Bari- raddoppio Apice- Orsara;
- d. che i Comuni di Apice con nota acquisita al protocollo regionale n.0862401 del 16/12/2013 e di Sant'Arcangelo Trimonte con nota n.0045792 del 22/01/2014, hanno trasmesso rispettivamente le proprie delibere di G.C. n. 113 del 26.11.2013 e n. 65 del 17/12/2013 di parere "non favorevole" al Progetto preliminare Napoli –Bari- raddoppio Apice- Orsara;
- e. che in data 14/01/2014, giusta convocazione presso l'Assessorato ai Trasporti, si è tenuta apposita riunione con gli amministratori dei comuni di Apice e Sant'Arcangelo Trimonte e con i tecnici di RFI per risolvere le problematiche poste dalle amministrazioni.
- f. Che il comune di Apice con nota acquisita al protocollo regionale con n. 0154667 del 04/03/2014 ha trasmesso la delibera di G.C. n.32 del 21/02/2014 di parere favorevole con prescrizioni;
- g. Che nonostante le assicurazioni tecniche di RFI trasmesse al Comune di Sant'Arcangelo Trimonte dalla Direzione Generale per la Mobilità con nota prot. n. 0094444 del 10/02/2014, il Comune ha confermato con propria D.G. n. 19 del 11/02/2014 il "parere sfavorevole" ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006;

RITENUTO

- a. di dover ribadire la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari;
- b. di dover dare impulso all'iter procedurale-autorizzativo-attuativo dell'opera ottemperando a quanto previsto dalla Legge 443/2001 e dal D.Lgs. n. 190/2002, in merito al consenso - ai fini dell'intesa sulla localizzazione - della Regione, che si pronuncia sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
- c. di dovere, pertanto, esprimere il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul "Progetto preliminare Napoli –Bari "Raddoppio Apice- Orsara", anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati alla tratta e delle loro osservazioni da tenere in conto nella redazione del progetto definitivo;

VISTI

- l'Intesa Generale Quadro del 18.12.2001;
- la Legge 443 del 21.12.2001 "Legge Obiettivo";
- la delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 5 aprile 2002;
- il D. Lgs. n. 190 del 20 agosto 2002 e s.m.i.;
- il Primo Accordo Attuativo dell'Intesa Generale Quadro, sottoscritto il 31 ottobre 2002;
- il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Generale Quadro del 1.8.2008;
- la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 601 del 29 ottobre 2011;
- il verbale di accordo del 14/12/201 tra il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania;
- l'allegato n. 2 all'aggiornamento al Piano di Azione e Coesione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.366 del 17 /7/2012;
- il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "Napoli – Bari- Lecce - Taranto", del 2 agosto 2012, con Allegati;
- l'Intesa Generale Quadro del 26/02/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.39 del 24/02/2014;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ribadire la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari;
2. di dare impulso all'iter procedurale- autorizzativi - attuativo dell'opera ottemperando a quanto previsto dalla Legge 443/2001 e dal D.Lgs. n. 190/2002, in merito al consenso - ai fini dell'intesa sulla localizzazione - della Regione, che si pronuncia sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
3. di esprimere, pertanto, il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D. Lgs n. 163/2006, sul "Progetto preliminare Napoli –Bari- raddoppio Apice- Orsara", anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati alla tratta e delle loro osservazioni da tenere in conto nella redazione del progetto definitivo;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione alla Direzione Generale per la Mobilità e al Gabinetto del Presidente della Regione Campania, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura Tecnica di Missione ex art. 2 D.Lgs. 190/02, ad RFI, ai Comuni interessati;
5. di trasmettere altresì la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 118 del 24/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

DG 09 - URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO - PO FESR CAMPANIA
2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - ATTUAZIONE PROGRAMMI INTEGRATI
URBANI PIU EUROPA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato le modifiche del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b) che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della succitata Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e rispettivamente con Delibere n. 166 del 04 aprile 2012, n. 521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 ha preso atto delle succitate Decisioni di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c) che la Giunta Regionale, con Delibera n. 26 del 11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del PO FESR Campania 2007/2013 su ciascuno degli Obiettivi operativi, affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- d) che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 13 marzo 2008, sono stati presentati e approvati i "Criteri di selezione delle operazioni" di cui la Giunta Regionale ha preso atto con delibera n. 879 del 16 maggio 2008, successivamente integrati e modificati nella seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 8 luglio 2009;
- e) che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- f) che l'Asse VI del PO FESR 2007-2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
- g) che il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità cittadine, in forza della quale le stesse agiscono, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
- h) che la Giunta Regionale con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/13 che tiene conto delle risorse aggiuntive riconosciute per il perseguimento degli obiettivi legati alle risorse premiali;

- i) che la Giunta Regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della “Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali” ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell’Obiettivo Operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013; che il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito e approvato i 19 Protocolli d’Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
- j) che con la Delibera di Giunta Regionale n. 1398 del 3 settembre 2009 sono stati approvati gli schemi di Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e lo schema di Accordo di Programma, predisposti d’intesa tra l’Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, il Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1, discussi e condivisi col “Tavolo delle Città”;
- k) che la Giunta Regionale con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011, ha approvato gli schemi di Accordo di Programma e di Provvedimento di Delega, adeguati d’intesa tra l’Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 e il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. e ha previsto nell’attuazione del Programma, che le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale e di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio applicando alle Città Medie, target di impegno e di spesa in coerenza con il documento “Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/2013;
- l) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 219 del 08 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
- m) che la Giunta Regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell’adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- n) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- o) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. del PO FESR 2007-2013;

CONSIDERATO

- a) che l’Amministrazione regionale, con le deliberazioni di Giunta n. 148/2013 e n. 378/2013, ha operato una scelta strategica volta all’accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali, individuando quali priorità da finanziare con il PO FESR Campania 2007-2013 operazioni nel campo ambientale, della ricerca e innovazione, dell’efficientamento energetico e dello sviluppo urbano;
- b) che tali priorità sono state condivise con il Tavolo del Partenariato regionale e con il Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/2013;
- c) che le Delibere di Giunta Regionale n. 148/2013 e n. 378/2013 stabiliscono che, ai fini dell’accelerazione della spesa, sono da ritenere selezionabili, prevalentemente attraverso procedura negoziale, esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di

- ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20 marzo 2013;
- d) che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 27 maggio 2013 ha tra l'altro, demandato all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 la governance dell'overbooking di programmazione, stabilendo un limite massimo del 30% del citato overbooking per Asse prioritario e il termine del 31 dicembre 2013 per la verifica dello stato di attuazione del programma operativo;
 - e) che con Deliberazione n. 18 del 07 febbraio 2014, la Giunta Regionale ha dato altresì, mandato all'Autorità di Gestione, nell'ambito della riprogrammazione strategica del PO FESR Campania 2007/2013 e in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione, e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o della programmazione comunitaria 2014/2020;

CONSIDERATO ALTRESI'

- a) che la Giunta Regionale con Delibera n. 726 del 06 dicembre 2011 ha previsto di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio applicando alle Città Medie, target di impegno e di spesa in coerenza con il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007/2013;
- b) che con Deliberazione n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha demandato altresì ai Responsabili di Obiettivo operativo, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma e in coerenza con il capitolo V "Procedure di attuazione" - paragrafo 5.3.1 "Selezione delle operazioni" - della nuova versione del POR Campania FESR 2007 di cui alla nota ARES (2013) 1247538, le proposte di finanziamento di operazioni in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi;
- c) che con la nota COCOF 12-0050-00-EN sono date indicazioni riguardo il riconoscimento da parte delle Autorità di Gestione del finanziamento UE per operazioni per le quali sono state già sostenute spese, denominato "sostegno retrospettivo", e, in particolare al punto 7), vengono esplicitate le verifiche riguardo il rispetto di tutte le norme applicabili alle "operazioni retrospettive";

RITENUTO

- a) di dover procedere, alla luce dei nuovi indirizzi nell'ambito della riprogrammazione strategica del PO FESR Campania 2007/2013 e in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, ad allocare risorse in overbooking su progetti compatibili con le norme in materia di supporto finanziario alle operazioni retrospettive;
- b) di dovere demandare al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;
- c) di dare mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. perché con propri atti in attuazione del presente provvedimento, una volta concluse tutte le attività di verifica dei requisiti di coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, proceda con l'ammissione a finanziamento di progetti c.d. "di prima fase e/o retrospettivi" e con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN;

- d) di dare mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. ad ammettere a finanziamento, in overbooking, progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;

ACQUISITO

- a) il parere dell' Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013

VISTI

- a) il Reg. (CE) n. 1083/06;
- b) il Reg (CE)n. 1828/06;
- c) la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
- d) la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
- e) la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
- f) la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- g) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
- h) la D.G.R. n.1558 del 1 ottobre 2008;
- i) la D.G.R. n.1398 del 3 settembre 2009;
- j) i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
- k) il Piano di Azione coesione sottoscritto il 7 novembre 2011;
- l) la DGR n. 796 del 06 dicembre 2011;
- m)la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- n) la D.G.R. n. 219 del 08 maggio 2012;
- o) la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- p) la D.G.R. n.756 del 21 dicembre 2012;
- q) Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
- r) il D.D n. 3 del 10 maggio 2013;
- s) il D.D. n. 158 del 10 maggio 2013;
- t) la D.G.R n. 148 del 27 maggio 2013;
- u) la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- v) la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
- w)la D.G.R. n. 378 del 24 settembre 2013;
- x) il D.P.G.R n. 255 del 31 ottobre 2013;
- y) il D.P.G.R n. 438 del 15 novembre 2013;
- z) la nota COCOF 12-0050-00-EN;
- aa) il D.D. n. 23 del 31 gennaio 2014;
- bb) la D.G.R. n. 18 del 07 febbraio 2014;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- 1) di procedere, alla luce dei nuovi indirizzi, nell'ambito della riprogrammazione strategica del POR Campania FESR 2007/2013 e in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, ad allocare risorse in overbooking su progetti compatibili con le norme in materia di supporto finanziario alle operazioni retrospettive;
- 2) di demandare al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;
- 3) di dare mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. perché con propri atti in attuazione del presente provvedimento, una volta concluse tutte le attività di verifica dei requisiti di coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, proceda con l'ammissione a finanziamento di progetti c.d. "di prima fase e/o retrospettivi" e con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN;
- 4) di dare mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. ad ammettere a finanziamento, in overbooking, progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;
- 5) di trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria,
 - 5.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
 - 5.3 all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio,
 - 5.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
 - 5.5 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

"GARANZIA GIOVANI" - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE REGIONALE LINEE GUIDA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b. il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- c. il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- d. il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, contiene i “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- e. con la Comunicazione COM (2013) 144 la Commissione Europea ha presentato l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile quale opportunità per contrastare il fenomeno della disoccupazione per le Regioni con un tasso superiore al 25%;
- f. la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani e invita gli Stati Membri ad assicurare a quelli con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- g. la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della “Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani” (PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- h. la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla medesima Commissione in data 23 dicembre 2013 che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano;
- i. il summenzionato Piano al par. 2.2.1 “Governance gestionale” indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che prevede le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- j. l'“Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)”, comprensivo degli allegati, prevede che la Youth Employment Initiative finanzi unicamente

le misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e di assistenza tecnica;

- k. in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'Accordo di Partenariato;
- l. Che l'avvio del PON YEI prima della presentazione dell'Accordo di Partenariato è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione Europea che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate dalla YEI;
- m. Sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è data facoltà al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013;
- n. il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- o. al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON – YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;

PREMESSO altresì

- a. che in data 17 aprile 2014 si è tenuto un apposito incontro con le parti sociali nel corso del quale, sulla base del Programma nazionale "Garanzia Giovani", assentito dalla Commissione Europea, sono state concordate le linee programmatiche di azione su cui puntare, tenendo conto delle peculiarità del sistema campano e delle esigenze espresse nell'ambito del mercato del lavoro di riferimento;

RILEVATO CHE

- a. alla luce dell'assegnazione disposta con il citato Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari a € 191.610.955;
- b. le risorse dell'iniziativa per i giovani devono essere impegnate nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) e che nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI l'avvio del programma è consentito prima della presentazione dell'Accordo di Partenariato;
- c. le risorse da utilizzare per le attività di cui all'art. 59 del Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013 sono pari a € 3.746.648 a valere sul PON Occupazione;
- d. con nota prot. 40/0012647 del 4 aprile 2014 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato di voler attivare un progetto volto a formare gli operatori dei servizi competenti in merito agli strumenti della Garanzia Giovani;

DATO ATTO CHE

- a. la Regione Campania ha già posto in essere, interventi e misure fortemente coerenti con gli obiettivi del programma operativo Nazionale per l'attuazione della iniziativa europea per l'occupazione dei giovani, in particolare nel campo dell'istruzione, della Formazione, dell'Occupazione;
- b. la Regione Campania, in coerenza con gli indirizzi della politica di coesione della programmazione 2014/2020, prevede in tale periodo di programmazione una forte concentrazione delle risorse in obiettivi tematici strettamente correlati all'ambito dell'occupazione e della formazione e pienamente coerenti alle misure previste dal programma della Garanzia Giovani;

RILEVATO CHE

- a. la Regione Campania si riserva la facoltà di anticipare l'ammissibilità delle spese a valere sul piano di attuazione regionale Garanzia Giovani, al 1° settembre 2013 ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicurando la coerenza con gli interventi previsti nel Piano di Attuazione regionale;
- b. l'allocazione di risorse finanziarie previste nel Piano di attuazione regionale, con riferimento esclusivo ai fondi a valere sul Programma Garanzia Giovani, potrà essere riprogrammata entro il 30 settembre 2015;
- c. con riferimento alla misura "Servizio Civile", la Regione Campania intende emanare propri avvisi pubblici in sintonia e coerenza con le indicazioni dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (UNSC);
- d. con riferimento alla misura "Bonus occupazionale", la Regione Campania intende avvalersi delle risorse ad essa assegnate per l'attuazione dell'art. 1 del DL 76/2013, in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale;

DATO ATTO CHE

- a. Il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma;
- b. allo scopo di regolare i rapporti e le procedure relative all'attuazione del citato Programma il menzionato Ministero ha predisposto una specifica convenzione trasmessa con la richiamata nota prot. 40/0012647 del 4 aprile 2014;
- c. ai sensi della citata convenzione il Sistema di Gestione e Controllo da adottare per l'attuazione del Programma in questione è quello in uso per il PO FSE Campania 2007/2013;
- d. le procedure di attuazione del programma prevedono l'utilizzo di unità semplificate di costo standard;

CONSIDERATO

- a. che occorre procedere alla approvazione, tenendo conto anche delle istanze pervenute dalle parti sociali, del Programma Regionale Attuativo del PON YEI, con l'individuazione delle azioni da realizzare e del relativo piano finanziario, nell'ambito delle disponibilità assegnate alla Regione Campania;
- b. che al fine di garantire un tempestivo avvio del Programma in linea con gli obiettivi prioritari del medesimo, occorre procedere all'adozione di specifiche linee guida sull'attuazione dello stesso, individuando le strutture preposte alla gestione delle singole misure e le modalità operative da seguire, ivi comprese quelle relative all'utilizzo, nelle more dell'approvazione di una metodologia regionale di UCS, dei costi standard fissati al livello nazionale come comunicato con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 40/0014173 del 14 aprile 2014;

- c. che occorre, altresì, programmare le risorse finanziarie disponibili per le attività di cui all'art. 59 del Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, finalizzandole, fra l'altro, all'adeguamento dei sistemi informativi per garantire il necessario flusso, anche con il sistema in uso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

RITENUTO

- a. dover approvare il Programma Attuativo della Regione Campania “Garanzia Giovani” allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato 1);
- b. di dover prendere atto che la Regione Campania assume il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
- c. di dover approvare le linee guida sull'attuazione del programma di cui all'allegato 1, contenenti l'individuazione delle strutture preposte alla gestione delle singole misure e le modalità operative da seguire, ivi comprese quelle relative all'utilizzo, nelle more dell'approvazione di una metodologia regionale di UCS, dei costi standard fissati al livello nazionale come comunicato con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 40/0014173 del 14 aprile 2014 (allegato 2);
- d. di dover programmare le risorse a valere sul PON Occupazione per l'importo complessivo pari a € 3.746.648,00 per le attività di cui all'art. 59 del Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013 (allegato 3);
- e. di dover precisare che la Regione Campania in relazione alla misura “Servizio Civile”, intende emanare propri avvisi pubblici in sintonia e coerenza con le indicazioni dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (UNSC);
- f. di dover precisare, altresì, che con riferimento alla misura “Bonus occupazionale”, la Regione Campania intende avvalersi delle risorse ad essa assegnate in attuazione dell'art. 1 del DL 76/2013, in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale;
- g. di dover demandare alla Direzione della Programmazione Economica e del Turismo, nella quale è incardinata l'Autorità di Gestione del FSE, il compito di assumere tutte le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi contenuti nella presente Deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione e l'adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo regionale 2014-2020 ai sensi di quanto previsto dall'art. 72 del Regolamento UE 1303/13;
- h. di dover precisare che nelle more dell'adozione del nuovo Sistema di Gestione e Controllo, l'AdG FSE utilizza il Sistema di Gestione e Controllo regionale in uso alla programmazione 2007/2013, opportunamente adeguato secondo le indicazioni contenute nell'allegato 2 al presente provvedimento;
- i. di dover demandare alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili l'attuazione del programma di cui agli allegati 1 e 3;
- j. di dover precisare che il flusso informativo è affidato all'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione per la parte del trasferimento dei dati dai sistemi locali a SMILE e alla Direzione Generale per la Ricerca e l'Innovazione per l'eventuale adeguamento di SMILE finalizzato a consentire il necessario colloquio con gli altri sistemi;
- k. di dover precisare, altresì, che l'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione, svolgerà tutte le funzioni strumentali ad essa affidate dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, finalizzate alla realizzazione del programma;
- l. di dover stabilire che la Regione Campania si avvale del servizio di pagamento da parte dell'Amministrazione centrale all'uopo competente utilizzando il Fondo di Rotazione ex lege n.

183/1987 per effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari come descritto nella sintesi del circuito finanziario trasmesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con mail del 15 aprile 2014;

ACQUISITO il parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente, responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 7440 del 23/04/2014, in quanto conforme alle linee di indirizzo della programmazione in corso;

VISTI

- b. la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 “Norme in materia di promozione dell'occupazione”;
- c. la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- d. l’Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 “Linee guida in materia di tirocini”;
- e. la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, “Istituzione del servizio civile nazionale” (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43);
- f. la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di “Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari”;
- g. la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di “Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione”;
- h. il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 “Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247”;
- i. la nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il Programma Attuativo della Regione Campania “Garanzia Giovani” allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato 1);
2. di prendere atto che la Regione Campania assume il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell’art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
3. di approvare le linee guida sull’attuazione del programma di cui all’allegato 1, contenenti l’individuazione delle strutture preposte alla gestione delle singole misure e le modalità operative da seguire, ivi comprese quelle relative all’utilizzo, nelle more dell’approvazione di una metodologia regionale di UCS, dei costi standard fissati al livello nazionale come comunicato con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 40/0014173 del 14 aprile 2014 (allegato 2);

4. di programmare le risorse a valere sul PON Occupazione per l'importo complessivo pari a € 3.746.648 per le attività di cui all'art. 59 del Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013 (allegato 3);
5. di precisare che la Regione Campania in relazione alla misura "Servizio Civile", intende emanare propri avvisi pubblici in sintonia e coerenza con le indicazioni dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (UNSC);
6. di precisare, altresì, che con riferimento alla misura "Bonus occupazionale", la Regione Campania intende avvalersi delle risorse ad essa assegnate per l'attuazione delle misure di cui all' art. 1 del DL 76/2013, in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale;
7. di demandare alla Direzione della Programmazione Economica e del Turismo, nella quale è incardinata l'Autorità di Gestione del FSE, il compito di assumere tutte le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi contenuti nella presente Deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione e l'adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo regionale 2014-2020 ai sensi di quanto previsto dall'art. 72 del Regolamento UE 1303/13;
8. di precisare che nelle more dell'adozione del nuovo Sistema di Gestione e Controllo, l'AdG FSE utilizza il Sistema di Gestione e Controllo regionale in uso alla programmazione 2007/2013, adeguato secondo le indicazioni contenute nell'allegato 2 al presente provvedimento;
9. di demandare alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili l'attuazione del programma di cui agli allegati 1 e 3,
10. di dover precisare che il flusso informativo è affidato all'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione per la parte del trasferimento dei dati dai sistemi locali a SMILE e alla Direzione Generale per la Ricerca e l'Innovazione per l'eventuale adeguamento di SMILE finalizzato a consentire il necessario colloquio con gli altri sistemi;
11. di dover precisare, altresì, che l'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione, svolgerà tutte le funzioni strumentali ad essa affidate dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, finalizzate alla realizzazione del programma
12. di stabilire che la Regione Campania si avvale del servizio di pagamento da parte dell'Amministrazione centrale all'uopo competente utilizzando il Fondo di Rotazione ex lege n. 183/1987 per effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari come descritto nella sintesi del circuito finanziario trasmesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con mail del 15 aprile 2014;
13. di trasmettere il presente provvedimento alla Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti 51, 54 e 55, alle Direzioni Generali 5101, 5410, 5411, 5513 e al BURC per la pubblicazione.



Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano di Attuazione Regione Campania

Periodo di riferimento: 2014-2020

IDENTIFICATIVI

Denominazione del programma	
Periodo di programmazione	
Regione	
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	

INDICE

1 Quadro di sintesi di riferimento.....	5
2 Il contesto regionale.....	6
2.1 Il contesto economico ed occupazionale.....	6
2.2 Il quadro attuale.....	8
3 Attuazione della Garanzia a livello regionale.....	13
3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale	13
3.1.1 Quadro strategico.....	14
3.1.2 Processo attuativo.....	14
3.1.3 Il potenziamento della rete pubblica.....	16
3.1.4 L'infrastruttura tecnologica	16
3.2 Coinvolgimento del partenariato.....	16
3.2.1 Il tavolo di partenariato nella fase della programmazione	16
3.2.2 La rete degli operatori nella fase di realizzazione.....	17
3.2.3 Il tavolo con le parti sociali per le attività di monitoraggio e valutazione.....	17
3.2.4 I livelli di responsabilità nella governance.....	17
3.3 Destinatari e risorse finanziarie	18
4 Misure	19
4.1 Accoglienza e informazioni sul programma.....	19
4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento.....	21
4.3 Orientamento specialistico o di II livello.....	22
4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo.....	23
4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi.....	24
4.6 Accompagnamento al lavoro.....	25
4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.....	26
4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.....	27
4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca.....	28

4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica.....	29
4.11 Servizio civile.....	30
4.12 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.....	32
4.13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale.....	33
4.14 Bonus occupazionale.....	34

1 Quadro di sintesi di riferimento

Misure	Trimestri							Totale
	2014-II	2014-III	2014-IV	2015-I	2015-II	2015-III	2015-IV	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma								0
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento								13.600.000
1-C Orientamento specialistico o di II livello								32.000.000
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo								24.410.955
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi								
3 Accompagnamento al lavoro								39.000.000
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale								
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere								
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca								3.000.000
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica								30.000.000
6 Servizio civile								30.000.000
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità								9.600.000
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale								10.000.000
9. Bonus occupazionale								0
Totale								191.610.955

2 Il contesto regionale

2.1 Il contesto economico ed occupazionale

Il perdurante andamento negativo dell'economia italiana negli anni della crisi, più pronunciato di quello dell'area Euro, risulta confermato anche per la Campania che registra una diminuzione del PIL tra il 2008 e il 2012 pari al 9,6% superiore al valore nazionale di 5,8% (valori concatenati con riferimento all'anno 2005). Il Pil nel 2012 è pari a 95.487,9 milioni di euro e registra una diminuzione rispetto all'anno precedente di 0,5%.

La dinamica negativa del Pil regionale è influenzata dall'andamento della domanda interna nelle sue diverse componenti. I consumi finali interni regionali mostrano una debolissima ripresa dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi mentre permane la stagnazione dei consumi delle PA. Il volume delle esportazioni nel 2012 conferma la ripresa dopo il crollo del 2009 e il ritorno ai valori pre-crisi, con un valore di 9,4 miliardi di euro che rimane stabile nel 2012. Alla dinamica contenuta delle esportazioni fa da contraltare il livello delle importazioni che si traduce in un elevato indice di dipendenza regionale pari al 20% nel 2010, ultimo dato disponibile, tra i più elevati in Italia. Questo dato evidenzia un vincolo strutturale dell'economia campana e cioè uno squilibrio tra produzione interna e domanda dei beni e servizi della popolazione, risultando una quota rilevante di domanda interna soddisfatta dall'esterno.

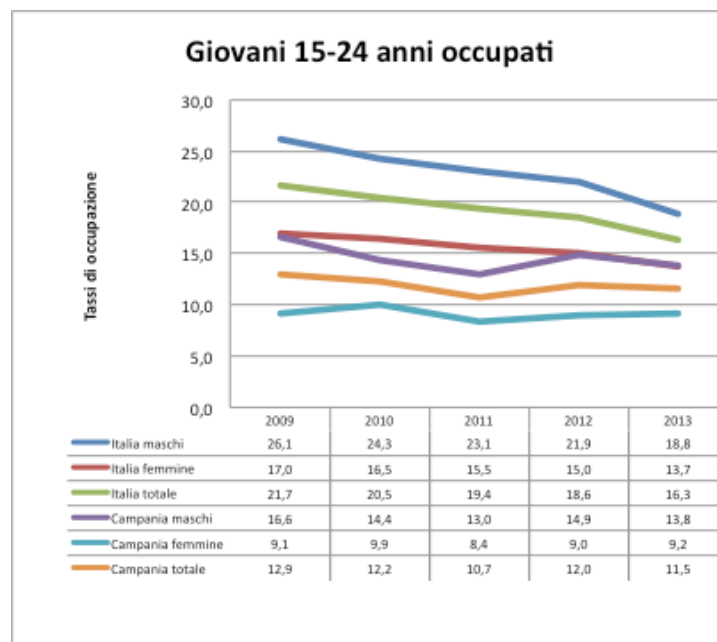
Il Pil pro-capite della Campania a prezzi correnti si assesta, nel 2012, secondo i dati Istat di Contabilità Nazionale a €16.368,6, ancora inferiore ai livelli pre-crisi e inferiore sia al valore nazionale di € 25.728,6 sia a quello del Mezzogiorno, pari ad € 17.415,8.

Il recupero in termini di PIL e valore aggiunto dagli effetti della crisi si mostra in Campania, e più in generale nel Mezzogiorno, più lento che nelle altre aree del Paese. I risultati dell'andamento negativo di valore aggiunto e unità di lavoro consentono di registrare tuttavia, nel Mezzogiorno, un recupero di produttività, più accentuato in Campania (+0,9), a fronte di andamenti negativi nel Centro Nord.

Il settore che ha maggiormente risentito della contrazione dei volumi di attività è quello industriale. Gli andamenti differenziati a livello nazionale, vedono il Mezzogiorno più penalizzato rispetto al resto del Paese e la Campania in linea con i dati del Mezzogiorno. Tali risultati sono frutto delle crisi settoriali che hanno interessato per anni il territorio regionale e dei più recenti effetti selettivi della crisi economica che ha determinato la fuoriuscita dal mercato di numerose imprese.

Il bilancio negativo delle principali grandezze economiche della regione si associa ad un andamento sfavorevole del mercato del lavoro che tuttavia mostra aspetti differenziati, non tutti di segno negativo. Gli occupati passano da 1.681 mila del 2008 a 1.573 mila nel 2013, perdendo nella componente maschile, mentre quella femminile registra una crescita di 23 mila unità passando da 543 mila a 566 mila. Le persone in cerca di lavoro nel 2013 contano 430 mila unità, 188 mila in più rispetto al 2008 e anche in questo caso è la componente maschile che si distingue con un incremento di 121 mila unità.

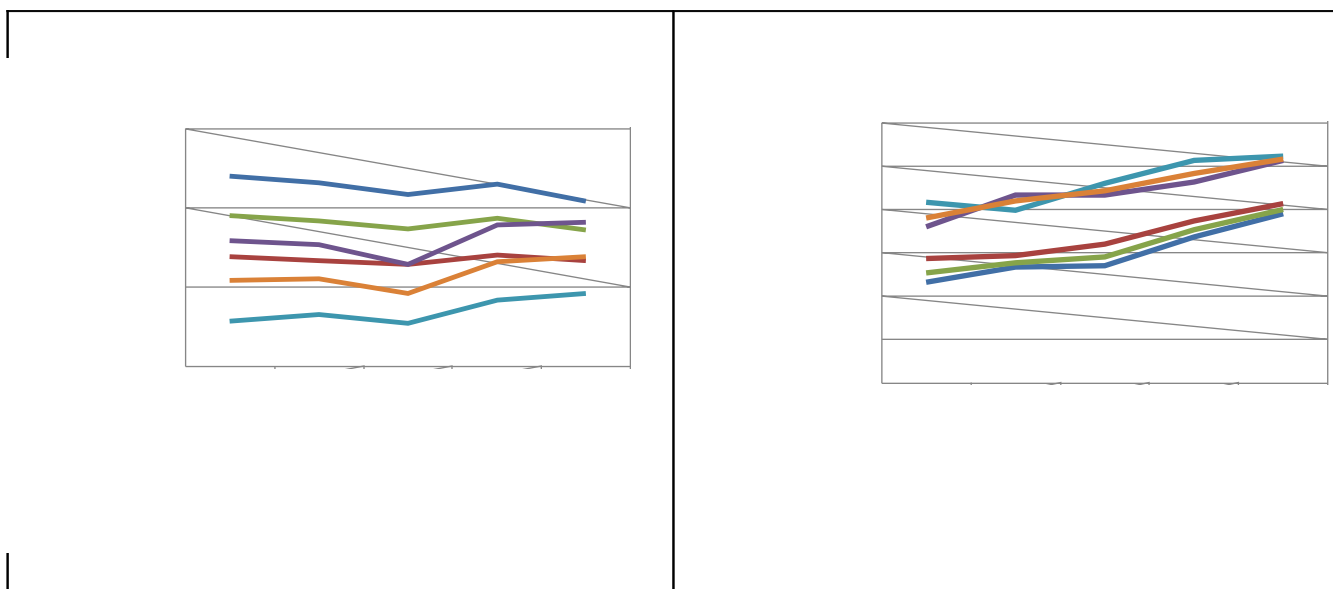
I livelli dei tassi di occupazione già molto bassi rispetto ai valori medi nazionali passano dal 42,5 al 39,8 registrando tuttavia l'incremento del tasso femminile che passa dal 27,3 al 28,4.



I tassi di disoccupazione passano dal 12,6 al 21,5 con quelli maschili che raddoppiano (dal 10,4 al 21,1) e quelli femminili che passano dal 16,8 al 23,8. Cresce nel complesso il livello dei tassi di attività, per effetto della crescita della disoccupazione e delle dinamiche che interessano l'occupazione femminile.

I dati demografici del Censimento della popolazione per il 2011 mostrano che la Campania è la regione più giovane d'Italia, con un'età media di 40 anni. La popolazione residente in Campania conta 723.611 giovani dai 15 ai 24 anni; se si allarga questo target ai 29 anni il numero sale a 1.095.100 giovani.

Il tasso di occupazione molto basso dei giovani in età 15-24 anni (11,5% nel 2013) e il tasso di inattività (49,2) molto alto costituiscono, tuttavia, degli evidenti segnali distintivi in Campania anche per quel che riguarda i problemi legati all'inserimento dei giovani nella vita attiva.



Vi sono in Campania segnali, pur deboli, di reazione dei giovani a una crisi economica prolungata e debilitante per il mercato del lavoro, con incrementi negli ultimi anni dei tassi di attività che producono una riduzione del divario rispetto ai livelli medi nazionali e che riguardano soprattutto la componente femminile. La crescita della partecipazione alla vita attiva si manifesta tuttavia in un quadro di tendenze che vede ridursi ulteriormente i già bassi tassi di occupazione ed esplodere i tassi di disoccupazione che superano nella regione il 51%. Si palesa dunque, nel corso

della crisi, una situazione di difficoltà che sembra “spingere” maggiormente i giovani verso il lavoro e accrescere la volontà partecipativa, ma che mostra un mercato del lavoro ancora poco capace di “accogliere”.

Dati rilevati dal sistema informativo del lavoro regionale sulle comunicazioni dei datori di lavoro evidenziano, ad esempio, che in Campania i giovani in età 15-24 anni sono mediamente interessati al 16% delle assunzioni e al 14% delle cessazioni dei rapporti di lavoro. Si tratta di una quota limitata del mercato per la quale gli esiti in termini di saldi annuali tra ingressi e uscite nell'occupazione sono tuttavia significativamente positivi, a differenza di quanto accade, in una fase di crisi, per la generalità della popolazione interessata da tali movimenti, con circa settemila unità aggiuntive per i giovani maschi e circa seimila per le femmine corrispondenti nel complesso all'11,4% delle assunzioni.

I dati rilevati dai Centri per l'impiego e forniti dal sistema informativo del lavoro regionale sui giovani in cerca di lavoro confermano inoltre la tendenza dei giovani campani ad esplicitare la condizione di inoccupazione o disoccupazione: i giovani in età 15-24 anni registrati dai centri sono infatti circa 200 mila. Tale popolazione, composta per il 55,4% da maschi e per il 72% da appartenenti alla classe di età 21-24 anni, si caratterizza in particolare per l'assenza di esperienze lavorative, con il 56% di inoccupati contro il 19% di disoccupati e il 25% di inattivi. Un'ulteriore caratteristica rilevante è il livello di istruzione che per il 45% non va oltre la licenza media inferiore e per il 47,7% è costituito dal diploma e per l'1,3% da laureati (mancano informazioni per il 6% dei casi).

Sotto il profilo della istruzione e formazione le fonti statistiche istituzionali evidenziano preoccupanti condizioni per la popolazione giovane campana. Dal 2004 al 2012 (ultimo dato disponibile) la percentuale degli *early leaving* (i giovani di 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o svolgono attività formative superiori ai due anni) si è ridotta in Campania con un trend costante, passando dal 28,6% al 21,8%. Si tratta tuttavia di una quota molto elevata, superiore a quella del Mezzogiorno e soprattutto a quella dell'Italia. Il tasso di abbandono delle scuole secondarie superiori alla fine del primo anno evidenzia la maggiore gravità degli abbandoni in Campania con il 13,5% contro l'11,4% nazionale, anche se siamo in presenza di una tendenza alla diminuzione negli ultimi anni considerati. La propensione dei giovani della Campania a proseguire gli studi superiori, più elevata rispetto alle altre aree del Paese ed in costante aumento dal 2004, si scontra con una serie di ostacoli che producono rendimenti molto inferiori rispetto a quanto ci si potrebbe attendere e che sono legati, in parte, anche al poco efficiente orientamento dei giovani nelle scelte educative, con propensioni altissime verso i licei e ancora molto basse verso i percorsi professionalizzanti degli istituti tecnici e professionali, la cui promozione e valorizzazione, soprattutto in termini di qualità della formazione e ampliamento delle prospettive di accesso al lavoro, appaiono fondamentali.

Dalla lettura dei dati sull'entità del fenomeno dell'*early leaving* in Campania si evince, dunque, che tale fenomeno e le azioni tese alla sua riduzione costituiscono per la regione un asse centrale di intervento della Garanzia Giovani, pur nella consapevolezza che il vero contrasto al fenomeno si gioca a livello preventivo negli anni dei cicli primari d'istruzione e che l'opzione di tipo “riparativo”, intesa ad esempio a far rientrare in un sistema (sia esso di istruzione o formazione professionale) chi ne è uscito a volte anche da un certo numero di anni, è particolarmente difficile e presuppone azioni ad alto tasso di complessità sia in termini economici sia in termini di risorse umane e di istituzioni da coinvolgere.

In questo quadro il ruolo che possono giocare i Poli tecnico-professionali potrà essere cruciale per diversi aspetti: nell'ottica della promozione e valorizzazione dei percorsi professionalizzanti; nell'azione di rete tra soggetti istituzionali di pari livello (scuole, enti di formazione, imprese); nell'insistere con le proprie azioni su di un territorio con precise e definite vocazioni; nella loro capillare diffusione su tutto il territorio regionale; nel creare un reale interscambio tra istruzione, formazione e lavoro anche ai livelli più alti di qualificazione con la presenza degli ITS e delle Università.

2.2 Il quadro attuale

La Regione Campania negli ultimi anni ha sperimentato con “Campania a lavoro!” un set di misure a supporto dell'occupazione giovanile, in grado di contrastare la tendenza alla crescita del tasso di disoccupazione in questa fase di acuta criticità economica globale.

Tra le misure assunte dalla Regione si segnalano quelle di supporto all'istruzione e alla formazione, sia professionale che specialistica, quelle finalizzate a migliorare competenze-chiave e a favorire la mobilità e lo scambio di esperienze. Sono stati, inoltre, attivati gli incentivi per l'occupazione, ed è in corso di attuazione la misura tesa a sostenere l'avvio dell'imprenditorialità.

A tutte le iniziative intraprese, si aggiungono le azioni di sistema assunte che hanno interessato la Pubblica Amministrazione e che hanno favorito lo sviluppo e il consolidamento delle reti per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini lavoratori al sistema sociale e produttivo.

Il complesso delle misure a favore dei giovani approvate sia nella cornice programmatica di “Campania a lavoro!” che nel POR FSE 2007 – 2013, riguardano quattro ambiti d’intervento: l’Istruzione, la Formazione, l’Occupazione e le Azioni di Sistema.

Di seguito si dettagliano le misure avviate per ciascun ambito e il corrispondente flusso logico.

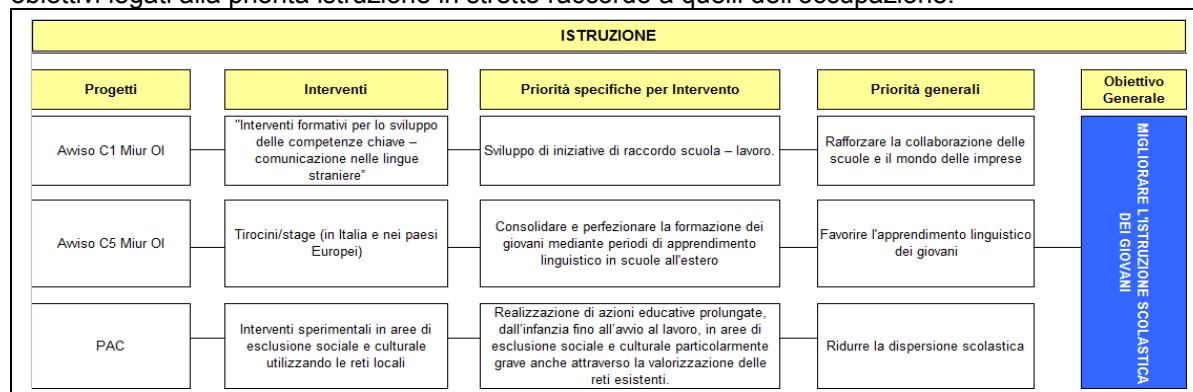
Istruzione

La Regione Campania nel 2011 ha avviato un primo intervento straordinario finalizzato a rafforzare le capacità dei giovani campani di collocarsi efficacemente nel mondo del lavoro. L’intervento è stato realizzato con le risorse del POR FSE e gestito dal MIUR con le funzioni di Organismo Intermedio. L’accordo, sottoscritto nel 2011, si fondava sull’intesa con il Ministero del Lavoro e la Regione Campania anche in coerenza con gli obiettivi di Europa 2020 e con gli indirizzi del Piano per i Giovani “Italia 2020” varato dai Ministri dell’Istruzione e del Lavoro. Le azioni previste sono state rivolte agli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado e sono consistite nell’attivazione di periodi di residenza e studio in scuole all’estero (azione C1) e partecipazione a percorsi educativi in raccordo scuola-lavoro (azione C5), allo scopo di completare la formazione scolastica arricchendola con la maturazione di una esperienza in un contesto lavorativo in grado di orientarli nelle scelte successive di formazione e lavoro.

L’attuazione dei suddetti interventi ha evidenziato elementi di notevole positività, sia in termini qualitativi, sia sotto il profilo dell’accelerazione del processo di spesa. Il tasso di partecipazione delle scuole è stato pari al 65,1% e i destinatari coinvolti sono stati 9.215 (5.979 per l’azione C1 e 3.236 sull’azione C5).

Nel corso del 2012, in continuità con gli interventi già avviati nel 2011, la Regione Campania ha aderito al “*Piano d’Azione Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud*”, definito dal Governo Italiano con la Commissione Europea in base agli accordi intercorsi tra le Amministrazioni Capofila dei Fondi Strutturali, le Amministrazioni centrali e le Regioni dell’Obiettivo Convergenza. Il Piano di Azione ha previsto interventi specifici, per il settore “Istruzione”, differenziati e complementari, rivolti a studenti, personale docente e, più in generale, al Sistema dell’Istruzione, finalizzati nel complesso a rendere la scuola più attrattiva e al passo con i tempi. In particolare la Regione Campania ha finanziato con risorse POR FSE azioni finalizzate alla promozione di iniziative di “raccordo scuola-lavoro”, alla realizzazione di “periodi di residenza e studio in scuole all’estero” e ad interventi di “contrasto alla dispersione scolastica”.

Queste iniziative sono state riproposte per le annualità 2013/2014 in ragione delle finalità che perseguono attraverso l’investimento sul capitale umano, in particolare sui giovani. Le suddette azioni concorrono al conseguimento degli obiettivi legati alla priorità istruzione in stretto raccordo a quelli dell’occupazione.



Formazione

Con Deliberazione n.83 del 14/03/2013 la Regione Campania ha approvato il Programma triennale 2013-2015 per la strutturazione di un sistema educativo, innovativo e integrato con quello economico e produttivo, con la costituzione dei Poli tecnico-professionali negli ambiti delle filiere produttive dell’economia regionale funzionali all’attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione e ispirati ai nuovi indirizzi della programmazione 2014-2020.

La prima fase di attuazione del programma ha visto l’ammissione al sistema regionale di 96 Poli tecnico professionali costituiti da aggregazioni di istituti scolastici, enti di formazione e imprese. Gli ambiti principali riferiti alla programmazione PAC riguardano: interventi per favorire l’apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio; modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro, anche ai fini dell’orientamento scolastico e professionale, della formazione congiunta dei tutor interni ed esterni alla scuola, della diffusione dei percorsi in apprendistato e della realizzazione di “scuole bottega” e “piazze dei mestieri”; borse di studio in Italia e all’estero per consolidare e

rafforzare le competenze tecnico-professionali e di lingua straniera, soprattutto con riferimento all'acquisizione del livello B2 del quadro europeo delle lingue.

Alta formazione

La Regione ha aderito al progetto interregionale denominato *“Verso un sistema integrato di Alta formazione”* finalizzato a creare un unico catalogo dell'offerta formativa interregionale alimentato dalle agenzie formative e dalle Università delle Regioni partecipanti, a sostenere la mobilità sia della domanda che dell'offerta formativa, a sostenere l'accesso alla formazione mediante il finanziamento di voucher individuali a giovani occupati e disoccupati residenti in Campania, nonché lavoratori interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali, che intendano riqualificare e aggiornare le proprie competenze. Il progetto è alla sua quarta edizione. Anche in questo caso si tende a realizzare una rete interregionale che garantirà certezza nel tempo dell'offerta di Alta Formazione, così da costituire un punto di riferimento costante e affidabile per i giovani che vogliono sperimentare, al di fuori dei confini regionali, nuove opportunità formative.

FORMAZIONE				
Progetti	Interventi	Priorità specifiche per intervento	Priorità generali	Obiettivo Generale
Avviso "Poli Formativi IFTS"	Implementazione di un'offerta formativa stabile ed articolata in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e diffusione della cultura tecnica e scientifica	Potenziamento del sistema di formazione superiore per meglio rispondere ai complessi fabbisogni del sistema territoriale campano e/o filiera settoriale a fronte dei nuovi scenari competitivi del mercato	Accrescere le competenze dei giovani attraverso la formazione	MIGLIORARE LE COMPETENZE E CAPACITÀ PROFESSIONALI DEI GIOVANI
Avviso "Più competenze per gli operatori sociali"	Percorsi formativi rivolti a giovani disoccupati o inoccupati, finalizzati all'acquisizione di competenze e qualifiche nel settore sociale	Sviluppo di figure professionali che operino nel campo del disagio sociale, tese a favorire l'integrazione dei giovani a rischio di esclusione provenienti dalle aree urbane degradate e dalla aree a rischio di desertificazione	Accrescere le competenze dei giovani attraverso l'aggiornamento professionale	
Avviso "Catalogo Alta Formazione"	Attivazione di voucher individuali interregionali per l'accesso a corsi di Alta formazione per riqualificare e aggiornare le proprie competenze	Promuovere la mobilità geografica e l'accesso individuale all'Alta formazione	Accrescere le competenze dei giovani attraverso l'alta formazione	

Occupazione

La Regione Campania con la Delibera n. 690 del 08/10/2010, ha approvato un Piano straordinario per l'occupazione *“Campania al lavoro!”*, che collega direttamente il sistema educativo e formativo con il mondo delle imprese e la realtà produttiva, passando attraverso la formazione e la ricerca.

Ai giovani, cui è destinata una parte importante delle risorse impegnate, sono rivolti, fra l'altro, gli incentivi per l'apprendistato, per l'inserimento lavorativo attraverso attività di formazione in azienda e per dottorati e percorsi di alta formazione all'interno delle imprese.

La misura **“Più apprendi più lavori”** è destinata a giovani (tra i 18 e i 29 anni) che completano il percorso scolastico e vogliono inserirsi nel mondo del lavoro per conseguire una specifica qualificazione professionale sul campo. La misura è incentrata sull'incentivazione alla stipula di contratti di apprendistato professionalizzante destinati ai giovani

tra 18 e 29 anni. Obiettivo dell'intervento è favorire l'inserimento nel circuito lavorativo dei giovani tra i 18 e i 29 anni,

finalizzato al conseguimento di una qualificazione professionale attraverso il lavoro. La qualificazione del lavoratore

nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante è strumento per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e

tecnico-professionali.

La misura **“Dottorati in azienda”** promuove percorsi di alta formazione per giovani dottorandi campani. Obiettivo dell'intervento è favorire l'attivazione di dottorati nelle università campane e in discipline scientifiche e tecniche legate allo sviluppo dell'economia e dei servizi innovativi nella regione. A questa misura bisogna aggiungere le ulteriori iniziative volte a sostenere i dottorati post universitari.

L'investimento sul capitale umano comporta al tempo stesso il rafforzamento delle competenze dei giovani, la possibilità di un accesso facilitato al mercato del lavoro tenuto conto delle competenze acquisite attraverso percorsi di studio, ricerca e specializzazione post universitari da conseguire in Italia o all'estero, nonché la possibilità per le imprese campane di potersi avvalere di giovani in possesso di capacità e competenze di elevato livello. Del resto il sostegno di percorsi di alta formazione post universitaria promuove l'innovazione sul territorio regionale, favorisce lo sviluppo delle competenze tecnico specialistiche e la qualificazione delle risorse umane, nonché l'approccio alla R&S

di giovani laureati anche in relazione allo sviluppo del territorio. Tale azione, prevedendo una varietà di opportunità di specializzazione, di studio, di ricerca e lavorative in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico, favorisce, fra l'altro, i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese attraverso la formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio.

La misura **“Integrazione e regolarizzazione del lavoro degli immigrati”** si basa sull'incentivazione alla stipula di contratti di apprendistato professionalizzante destinati a giovani immigrati tra i 18 e i 29 anni. L'obiettivo è di inserire questi giovani nel circuito lavorativo per l'acquisizione di una qualifica professionale direttamente sul campo dopo aver completato il percorso scolastico.

La misura **“Inla2”** è finalizzata a sostenere l'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione.

Le misure integrate su cui la regione ha puntato per favorire l'occupazione, soprattutto giovanile, si sono realizzate anche attraverso lo svolgimento di esperienze di lavoro (work experience) presso imprese prevedendo incentivi a quelle che assumono i destinatari delle citate misure con contratto a tempo indeterminato.

Imprenditorialità

La Regione Campania, stante la difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie di soggetti imprenditoriali, ha avvertito la necessità di promuovere una nuova iniziativa, tesorizzando le precedenti esperienze e rafforzando l'innovazione dei meccanismi finanziarie rotativi.

Il Fondo Microcredito FSE è stato istituito dalla Regione Campania con risorse a valere sull'Asse I Adattabilità, sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007- 2013 Regione Campania. Il Fondo è diretto a sostenere:

- l'autoimprenditorialità, attraverso il supporto alla nascita di nuove imprese ed allo sviluppo di imprese già costituite;
- la partecipazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale e in situazione di svantaggio al mercato del lavoro;
- la ricerca e sviluppo tecnologico per favorire lo spin off delle imprese.

L'obiettivo prioritario dell'operazione è quello di rispondere alla difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie “non bancabili” e in condizione di svantaggio nell'avvio di un'attività imprenditoriale. L'analisi del contesto regionale, con riferimento a temi quali l'accesso al credito, il mercato del lavoro e la povertà, ha evidenziato come la sfavorevole congiuntura economica abbia influenzato, da un lato la necessità di risorse finanziarie da parte delle piccole e medie imprese, dall'altro le prospettive per quei giovani che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale ma non dispongono delle garanzie richieste dal tradizionale sistema creditizio.

Per rispondere a tali difficoltà, sono stati individuati quali destinatari dei finanziamenti a valere sul Fondo Microcredito FSE soggetti in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, giovani, donne, immigrati, disoccupati. Particolare attenzione è stata posta all'ambito della ricerca, destinando 15Meuro ad attività di spin-off di impresa promosse da titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post-laurea e post-dottorato, di borse di studio universitarie, da allievi di corsi di specializzazione e dottorato, da laureati specializzati, da dottori di ricerca.

OCCUPAZIONE				
Progetti	Interventi	Priorità specifiche per intervento	Priorità generali	Obiettivo generale
Piano del Lavoro, INLA2, Work Experience, Dottorati	Apprendistato, work experience, dottorati e tirocini in impresa e nella PA	Sviluppo e rafforzamento delle capacità e delle competenze targettizzandole alle esigenze del mercato del lavoro mediante percorsi formativi professionalizzanti e raccordo formazione-ricerca-lavoro	Rafforzare le capacità dei giovani e facilitarne l'accesso al lavoro	MIGLIORARE L'OCCUPABILITÀ E LA QUALITÀ DEL LAVORO DEI GIOVANI
Fondo Micro-credito	Sostegno alla creazione e avvio di impresa, lavoro autonomo e attività professionale	Supporto multisettoriale (orientamento, consulenza, risorse avviamento) all'imprenditorialità e al lavoro autonomo	Sviluppare le capacità imprenditoriali dei giovani e favorire la creazione d'impresa	

Azioni di Sistema

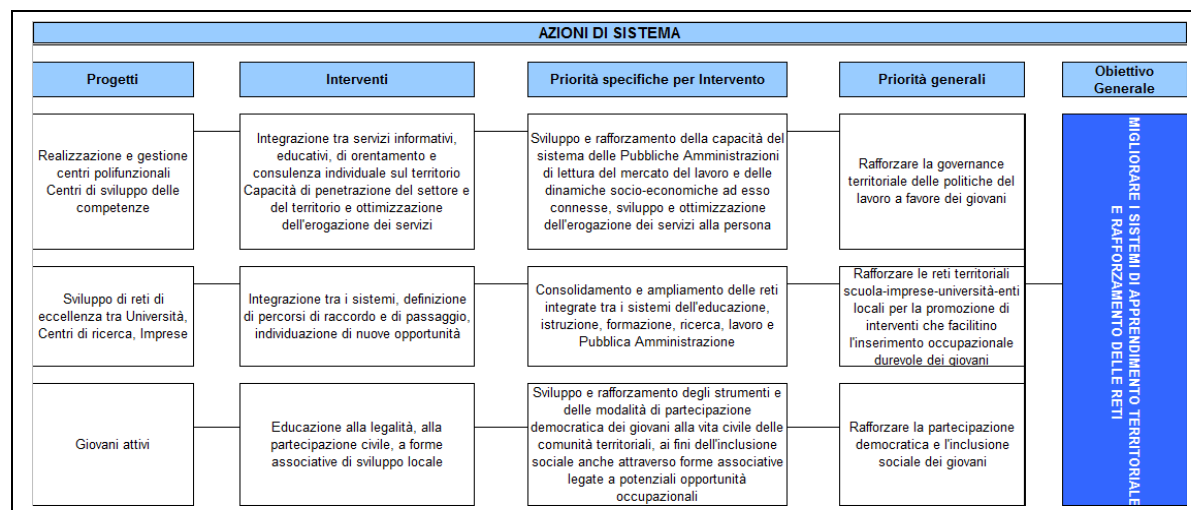
La Regione Campania ha rafforzato e proposto nuove azioni di sistema finalizzate a una più efficace integrazione tra l'offerta formativa realizzata a favore dei giovani e la domanda di innovazione e di occupazione qualificata proveniente dal territorio. Le nuove azioni di sistema sono orientate soprattutto a sostenere la gestione e lo sviluppo della cooperazione tra i diversi operatori pubblici e privati impegnati nell'occupabilità dei giovani. Lo sviluppo di **"Reti di eccellenza"** tra Università, Centri di ricerca e impresa ne rappresentano un valido esempio, attraverso la creazione di presupposti durevoli di occupazione per i giovani ricercatori, impegnati nel trasferimento dei risultati della ricerca al mondo produttivo che spesso da internazionale diventa locale. Questo consente l'effetto indiretto del ritorno in Campania di talenti dall'estero e del rafforzamento della capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali attraverso la formazione di figure specialistiche.

Alle reti di eccellenza si aggiunge la creazione di 4 **"Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze"** in settori ritenuti strategici per l'economia campana: il settore turistico; l'area dell'Economia del mare e dei trasporti marittimi; il settore finanziario ed assicurativo e l'area dell'Information and Communication Technology (ICT). L'obiettivo dei Centri Sperimentali è di superare la dispersione e la frammentazione dell'offerta formativa regionale in questi 4 settori, attraverso una programmazione integrata tra i sistemi regionali dell'istruzione, della formazione e del lavoro. In tal senso si intende stabilire un *continuum* tra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro con particolare riguardo al ruolo innovativo che possono assumere i "Centri" quali luoghi permanenti di formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi, di monitoraggio ed analisi dei bisogni formativi e di erogazione di servizi alle aziende e ai lavoratori in termini di orientamento, certificazione delle competenze, promozione e pubblicizzazione delle iniziative e analisi dei dati.

La Regione Campania ha, inoltre, avviato iniziative volte ad aiutare i giovani che sono a rischio di esclusione sociale, come ad esempio i NEET (*Not education, employment or training*), che sono del tutto inattivi, che non vanno a scuola, non lavorano, non fanno formazione. Una di queste iniziative è il supporto finanziario fornito ai **"Centri Polifunzionali"** che forniscono ai giovani servizi a "bassa soglia", con minime barriere in entrata e massimo livello di accessibilità. Nei centri lavorano equipe multi-disciplinari in grado di fornire risposte a bisogni diversi dell'utenza.

Infine, sono state attivate anche azioni, in sinergia con gli Enti locali, per favorire l'apprendimento non formale dei giovani, finalizzate all'acquisizione di strumenti di conoscenza e autodeterminazione. Le azioni rientrano nel modello italiano dello sviluppo delle politiche giovanili, che prevedono l'attuazione da parte dei Comuni, in quanto luoghi in cui i giovani abitano e partecipano. Gli interventi finanziati dall'avviso regionale **"Giovani Attivi"** mettono a disposizione contesti nei quali il protagonismo individuale e dei gruppi informali si esprime. Il progetto consente loro di incontrarsi e sviluppare competenze e percorsi di aggregazione e cittadinanza attiva.

L'iniziativa **"Giovani Attivi"** segue la Strategia europea sul riconoscimento dell'apprendimento non formale, nell'ambito del Programma comunitario "Youth in action", la quale prevede già la certificazione delle competenze acquisite in scambi giovanili, progetti giovani, servizio volontariato europeo, attività di formazione con il certificato "Youthpass".



Il Sistema Informativo Regionale Giovanile e la programmazione del Fondo per le Politiche Giovanili

L'istituzione di un Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG), costituito da una rete di Servizi InformaGiovani, di diversa tipologia e con diverse funzione, ai sensi della L.R. n. 14 del 2000, ha mirato a dotare l'intero Territorio regionale di strutture dedicate ai giovani, in grado di sostenerli nel loro percorso di maturazione personale e di

inserimento sociale e professionale. L'istituzione e la gestione dei servizi è affidata a Comuni e Province. Le funzioni di integrazione e collegamento tra le strutture della rete sono affidate al Comitato regionale di Coordinamento dei Servizi Informa Giovani. La rete prevede strutture di diversa tipologia (Punti, Centri e Agenzie di Servizi InformaGiovani), raccordate tra di loro e distribuite sul territorio, secondo precisi criteri e competenze ed in base all'articolazione organizzativa e funzionale prevista dalla L.R. 14/2000.

La rete territoriale regionale si compone di 54 ambiti sovracomunali, identificati con il territorio corrispondente ai distretti scolastici, coordinati da 5 Agenzie Servizi InformaGiovani provinciali che realizzano sistematici collegamenti fra le strutture dell'area. In riferimento ad ogni distretto, insiste un Centro InformaGiovani con compiti di gestione dell'informazione, individuazione dei bisogni informativi, sviluppo dell'attività di comunicazione e di gestione delle relazioni, consulenza, attività di ricerca e documentazione nello specifico territorio, collegamento e collaborazione con Enti, Organismi e Servizi anche del privato sociale del territorio, interessati alla condizione giovanile. Riguardo alla numerosità dei Punti istituiti, si censiscono 349 strutture territoriali operative.

La programmazione regionale prevede una pluralità di interventi tesi a consolidare e sviluppare la rete di servizi per l'informazione, l'orientamento e la consulenza, a sostenere la partecipazione alla vita politica, amministrativa, sociale e culturale delle rispettive comunità, a valorizzare il protagonismo, la progettualità e la creatività dei giovani campani, attraverso progetti innovativi.

Gli sviluppi della strumentazione delle politiche attive del lavoro

A completamento delle misure fin qui descritte, sono da evidenziare come cornice della strumentazione con cui sarà attuato il Piano regionale Garanzia Giovani, le azioni di sistema realizzate dalla Regione nell'ambito del progetto **Masterplan dei Servizi per il lavoro** riguardanti, in particolare, l'accreditamento dei servizi per il lavoro, il monitoraggio dei servizi, la piattaforma tecnologica della rete dei servizi.

Sono al contempo maturate le azioni concertate tra regioni e governo nella definizione di quadri regolativi di riferimento nazionali in diversi ambiti, tutti di importanza strategica per l'esito del programma; in tale processo concertativo la Campania è stata attiva e protagonista con risultati utili ad assicurare la coerenza e l'adattabilità dei quadri di riferimento nazionali alle specificità del contesto regionale e dunque la loro implementazione nel sistema di governo regionale.

E' in corso di perfezionamento il repertorio delle qualificazioni e il sistema di certificazione delle competenze che consentirà di orientare in maniera consistente l'offerta formativa rendendo più efficace il sistema di orientamento.

La Garanzia Giovani costituirà l'occasione per sperimentare i nuovi standard di prestazioni dei servizi per il lavoro e della formazione anche ricorrendo ai costi semplificati. Infatti, l'adozione da parte della regione dei dispositivi concordati e definiti a livello nazionale permette l'immediata attivazione del programma senza pregiudicare la titolarità regionale nella adozione di dispositivi specifici il cui stadio di progettazione è in fase avanzata e che potranno essere implementati in tempi brevi tenendo conto anche dei risultati ottenuti sulla Garanzia Giovani.

L'analisi fin qui condotta costituisce un importante elemento di valutazione per l'individuazione di nuove iniziative su cui investire per attuare la strategia in materia di politiche giovanili nella futura programmazione 2014-2020, e naturalmente rappresenta la cornice nella quale si inserisce l'avvio del Piano regionale attuativo della Garanzia Giovani.

3 Attuazione della Garanzia a livello regionale

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

La Garanzia consiste nell'offerta a tutti i giovani di servizi individualizzati, accessibili tramite il sistema dei "servizi competenti" (secondo la definizione del D.Lgs. 181/2000 e ss.mm.ii.) e tramite i presidi che saranno attivati presso il sistema di istruzione e formazione per i giovani in prossimità di uscita per completamento dei cicli di istruzione oppure "da recuperare" se usciti anticipatamente dai percorsi di istruzione e formazione.

La rete regionale dei servizi e i presidi del sistema di istruzione e formazione dovranno funzionare con l'obiettivo di offrire ai giovani, entro quattro mesi, l'inserimento o reinserimento in un percorso di istruzione e formazione o in una esperienza di lavoro. Potranno a tal fine essere finanziati ed incentivati l'inserimento diretto in un contratto di lavoro dipendente, l'avvio di un contratto di apprendistato o di una esperienza di tirocinio, l'impegno nel servizio civile, la formazione specifica e l'accompagnamento nell'avvio di una iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo, percorsi di mobilità transnazionale e territoriale, dando continuità alle misure del piano "Campania al Lavoro" già impostate secondo questo paniere di interventi e indirizzate prioritariamente ai giovani, e agganciando i dispositivi analoghi già previsti dalla Garanzia Giovani con l'effetto di rafforzare ed estendere le opportunità di assunzione.

3.1.1 Quadro strategico

La programmazione regionale prevede la realizzazione di un sistema di gestione integrata delle misure e dei servizi per la formazione, l'istruzione e il lavoro, incentrata sul dispositivo della dote attribuita alla persona per la realizzazione di piani di intervento personalizzati che abbiano come sbocco l'inserimento lavorativo e siano accompagnati da incentivi mirati all'assunzione e all'autoimpiego.

Punti qualificanti del modello sono:

- una programmazione unitaria e integrata che superi la logica del singolo dispositivo esponendo un insieme di misure e di servizi di istruzione, formazione e lavoro rispondenti alle diverse esigenze del mercato del lavoro, dei singoli soggetti, lavoratori e imprese, che vi partecipano e degli obiettivi prioritari di politica regionale;
- una progettazione e realizzazione degli interventi modulare e flessibile, supportata da regole, metodi e modelli di riferimento condivisi, definiti attraverso standard minimi, livelli essenziali di prestazioni, repertori e protocolli, che definiscono gli ambiti e le metodologie entro cui sviluppare la progettazione esecutiva e la realizzazione delle operazioni collegate alla formazione, ai servizi per il lavoro e alle altre politiche attive del lavoro;
- l'efficienza della spesa attraverso l'adozione di misure amministrative semplificate basate su costi standardizzati dei servizi e delle misure di aiuto e di incentivazione;
- l'efficacia della spesa attraverso l'adozione di parametri e premialità legati al conseguimento dei risultati occupazionali;
- la qualificazione del sistema di monitoraggio e valutazione degli operatori attraverso sistemi di controllo, sanzioni e premialità;
- la centralità della scelta individuale e l'universalità nell'accesso e nell'erogazione dei servizi in ragione del bisogno individuale con l'articolazione degli interventi effettuata sulla base delle caratteristiche individuali e delle diverse condizioni di svantaggio nell'inserimento lavorativo e con la definizione, a tal fine, di fasce d'aiuto differenziate.

3.1.2 Processo attuativo

Il piano ruota dunque intorno a due strumenti: il paniere dei servizi e le misure di incentivo o sostegno all'obiettivo finale di inserimento formativo o lavorativo.

Il processo attuativo è regolato attraverso il sistema del budget individuale e del piano di intervento personalizzato sinteticamente così caratterizzato:

- riconoscimento ai giovani destinatari di un budget individuale commisurato al livello di svantaggio nell'inserimento lavorativo;
- presa in carico del soggetto da parte degli operatori dei servizi per il lavoro accreditati/autorizzati che aderiscono al programma e definizione del percorso personalizzato in base alle caratteristiche individuali da riportare in un Piano di intervento personalizzato (PIP);
- attuazione del programma e dei PIP da parte degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione che aderiscono al programma e che operano in partenariato con la rete dei servizi per il lavoro;
- riconoscimento agli operatori coinvolti nel sistema delle spese sostenute per l'erogazione dei servizi effettivamente prestati e delle premialità per i risultati raggiunti, con una dotazione di base minima ed entro soglie massime definite sulla base del numero dei soggetti presi in carico e dei risultati occupazionali conseguiti;
- qualificazione e rafforzamento della rete degli operatori dei servizi per il lavoro nella realizzazione del programma anche nella sua componente pubblica costituita dai Centri per l'impiego, attivi nella facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta e nell'orientamento/accompagnamento sui percorsi individuali, anche attraverso il coinvolgimento di risorse professionali provenienti dalla Regione, specializzate nei profili dell'orientamento e della formazione, da incentivare attraverso meccanismi premiali;
- incentivi all'assunzione e finanziamenti di percorsi formativi, entrambi congegnati, anch'essi, secondo sistemi di parametrizzazione certi e misurabili, definiti in particolare nei termini delle doti di inserimento, per quanto riguarda gli incentivi e i premi all'assunzione, nei termini dei costi standard della formazione per quanto riguarda le attività didattiche e formative.

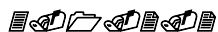


L'adesione dei giovani

I giovani accedono al programma su richiesta, dichiarando esplicitamente l'adesione e compilando a tal fine un apposito modulo online che sarà disponibile sul portale regionale cliclavorocampania, sul portale cliclavoro, ovvero sugli altri portali regionali in cooperazione, fornendo le proprie informazioni anagrafiche e selezionando un servizio competente al quale far riferimento per la presa in carico e la definizione del piano di intervento personalizzato. In assenza della segnalazione del servizio competente scelto dal giovane, le funzioni di accoglienza saranno attribuite al Centro per l'impiego territorialmente competente.

La compilazione del modulo di adesione on line può essere effettuata con modalità "assistite" anche presso le sedi dei servizi dislocate sul territorio, siano esse servizi competenti o altri servizi partner o collegati (cpi, agenzie per il lavoro,

informagiovani, scuole, servizi di placement universitari, enti di formazione ecc.), che supporteranno il giovane nelle fasi di prima informazione e accoglienza (*si veda la scheda di misura A1 al par.3.4*).



La presa in carico e la profilazione del giovane

L'adesione del giovane attiverà il fascicolo individuale disponibile on line contenente i dati conferiti per l'adesione e quelli già registrati nella scheda anagrafico professionale qualora il giovane sia già iscritto a un servizio competente del territorio nazionale.

Il fascicolo individuale sarà accessibile al servizio competente scelto dal soggetto o, in assenza di scelta, a quello competente per territorio, per l'approfondimento dell'analisi dei dati, per il profiling finalizzato alla attribuzione della fascia di aiuto e della dote, nonché per la definizione di un piano di intervento personalizzato (PIP) costituito da uno o più servizi e interventi diretti all'inserimento nel mondo del lavoro o al reinserimento in percorsi di istruzione-formazione. Il fascicolo individuale sarà accessibile al giovane che avrà a disposizione un'area personale del portale per il monitoraggio del proprio percorso di attivazione, i contenuti informativi pertinenti, la fruizione di specifici servizi on line.

La presa in carico dei giovani sarà svolta dai servizi competenti che partecipano al programma e comunque notificata, tramite sistema informativo, ai Centri per l'impiego dell'ambito territoriale di riferimento dei giovani.

In base alle caratteristiche del soggetto e al sistema di profiling definito nel programma nazionale, il sistema informativo calcolerà in automatico l'appartenenza a una fascia di aiuto e i relativi massimali del budget per l'erogazione dei servizi a cui è possibile accedere.

La compilazione del PIP è formulata sulla base dei parametri del profiling dai servizi competenti e consiste nella indicazione delle azioni che il destinatario del servizio concorda di seguire con l'operatore, nonché delle relative previsioni di costo e di risultato, finalizzate all'inserimento occupazionale, al miglioramento delle competenze o al reinserimento nei percorsi di istruzione. Le tipologie di servizi e attività iscrivibili nei PIP riportano la specificazione degli standard minimi dei servizi, dei costi standard, degli output di servizio e della durata massima. Inoltre vengono dettagliate le tipologie di servizi riconoscibili a processo e a risultato. Almeno un servizio indicato nel PIP dovrà prevedere il riconoscimento a risultato. L'attuazione delle azioni previste nel PIP potrà avvenire solo successivamente all'autorizzazione da parte della Regione.

La dote individuale rappresenta il budget assegnato a ogni individuo e viene fissato in riferimento alla fascia di aiuto corrispondente al profiling del soggetto. Tale intensità o valore è pari al complesso dei servizi previsti nel PIP.



L'erogazione dei servizi

I servizi e le attività iscrivibili nei PIP, in aderenza al quadro definito dal Piano Nazionale, sono orientati prioritariamente al risultato occupazionale e ne vengono riconosciuti i costi secondo i seguenti criteri: i servizi di informazione e accoglienza sono riconosciuti a titolo gratuito; i servizi di orientamento di primo e di secondo livello sono attivabili e riconoscibili a processo; i servizi di formazione sono attivabili e riconoscibili a processo e a fronte di definiti obiettivi occupazionali; i servizi per l'inserimento lavorativo e per l'autoimpiego sono rimborsati a seguito di attestazione del risultato occupazionale, come stabilito nel dettaglio dai provvedimenti attuativi.

Contestualmente all'avvio delle azioni previste nel PIP e a conclusione delle stesse, l'operatore sarà tenuto a compilare sul portale regionale la sezione 6 – Politiche attive della SAP definita dal Tavolo Tecnico Nazionale del Sil per garantire il monitoraggio delle azioni erogate e l'invio delle informazioni alla Banca dati politiche attive e passive secondo le modalità definite nel Programma nazionale.

Gli operatori accreditati per i servizi per il lavoro possono prendere in carico i destinatari dei servizi e operare in partenariato con gli operatori accreditati dei servizi di formazione nel quadro delle relazioni di partenariato delineato al successivo punto 3 e secondo le disposizioni e le modalità operative che saranno definite con provvedimento attuativo.

Al fine di favorire la cooperazione e la concorrenza tra servizi nel rispetto della libera scelta e della efficacia del servizio, vengono individuati criteri per l'assegnazione delle risorse finanziarie che tengano conto dei risultati a processo e dei risultati occupazionali. In fase di prima attuazione viene definita con specifico provvedimento, sulla base delle risorse finanziarie stanziare, una soglia massima di spesa per gli operatori accreditati che partecipano al programma determinata sulla base dei seguenti criteri:

- una quota fissa di base attribuita a tutti gli operatori autorizzati/accreditati che aderiscono al programma e commisurata al numero delle sedi/punti servizio presenti sul territorio regionale e messi a disposizione nel programma, erogabile solo a seguito di avvenuto accreditamento al sistema regionale;
- una quota variabile erogabile a processo sulla base del numero di soggetti presi in carico eccedenti la copertura della quota fissa e a seguito di rendicontazione dei servizi erogati (*premieria di realizzazione*);
- una quota variabile erogabile in base al risultato occupazionale e calcolata in base alla percentuale dei ricollocati sul totale dei soggetti presi in carico dal singolo operatore (*premieria di risultato*).

Una quota dei finanziamenti sarà destinata ai servizi pubblici per il lavoro in ragione dei risultati a processo e a risultato occupazionale e potrà essere destinata al fondo incentivante del personale dei centri per l'impiego ai sensi dell'art 16 comma 4 della 14/2009.

La Regione potrà, all'esito dell'attuazione della prima fase di sperimentazione, modificare le quote attribuite agli operatori dei servizi sulla base dei risultati di monitoraggio e valutazione.

3.1.3 Il potenziamento della rete pubblica

In attuazione del piano la Regione interviene con risorse specifiche per potenziare e qualificare le strutture pubbliche dei servizi per il lavoro.

L'intervento prevede una forte integrazione tra le strutture dei centri per l'impiego, le strutture regionali di orientamento (COP) e di formazione (CFPR), le strutture territoriali dei centri informagiovani. I servizi di orientamento di primo e di secondo livello, potranno essere potenziati nei centri per l'impiego con risorse specialistiche delle strutture regionali. La diffusa rete dei centri e sportelli informagiovani sarà invece attrezzata per le funzioni di prima informazione e accoglienza secondo il modello delineato nel Programma nazionale per i *Youth corner*, consistenti nella informazione all'utenza sulle finalità e i contenuti del programma, nell'assistenza per le operazioni di adesione on line, nell'informazione sui servizi disponibili per le operazioni di presa in carico e di attivazione della garanzia.

L'intervento prevede, inoltre, la formazione in affiancamento degli operatori dei centri per l'impiego e delle altre strutture pubbliche coinvolte sui contenuti e sulle modalità attuative del programma. La formazione in affiancamento sarà attivata nelle fasi immediatamente precedenti l'avvio del programma e proseguirà nelle prime settimane di attuazione.

L'intervento prevede infine l'impiego di specifici applicativi e moduli implementati sulla piattaforma tecnologica di gestione del programma e accessibili sul portale regionale a supporto dei servizi di orientamento alle scelte educative e professionali dei giovani e di accompagnamento al lavoro e all'imprenditorialità.

3.1.4 L'infrastruttura tecnologica

Il programma sarà supportato, per i servizi web e la gestione/il tracciamento delle procedure e delle informazioni, da una piattaforma tecnologica nella quale confluiscono i sistemi informatici già operativi nell'ambito del sistema informativo lavoro regionale e nell'ambito del sistema regionale di monitoraggio e accreditamento. Entrambi i sistemi si articolano in diverse componenti applicative e trattano la gestione dei processi e delle informazioni attinenti, rispettivamente, l'offerta e la domanda di lavoro e le azioni formative e di politica attiva del lavoro finanziate con il Fse, in modo integrato e con standard omogenei di definizione e classificazione delle informazioni. Queste prerogative facilitano l'evoluzione dei sistemi, il dialogo e lo scambio di funzioni al proprio interno e con sistemi esterni.

L'infrastruttura tecnologica che supporta il sistema regionale integrato delle politiche del lavoro è inoltre progettata nel rispetto di standard e regole definiti dal Tavolo tecnico nazionale del Sil per la gestione dei sistemi da questo regolamentati che riguardano gli adempimenti di legge in materia di comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro, gestione dell'elenco anagrafico dei lavoratori, borsa continua nazionale del lavoro, banca dati delle politiche attive e passive del lavoro. Tale sistema di regole assicura una gestione unitaria e federata dei sistemi informativi attraverso la cooperazione applicativa tra nodo di coordinamento nazionale e nodi regionali e conferma la titolarità delle competenze delle regioni che operano in autonomia e condividono in cooperazione, secondo le regole stabilite, le funzioni e i set informativi di livello nazionale. Un analogo livello di cooperazione è stato attivato in Campania anche nei confronti dei sistemi informativi del lavoro di livello territoriale gestiti dai Centri per l'Impiego, sia attraverso l'integrazione dei servizi di gestione dell'anagrafe del lavoro sia attraverso la cooperazione applicativa sul sistema Cliclavorocampania.

L'infrastruttura tecnologica esporrà i servizi web per l'accesso e la gestione del programma sul portale regionale di borsa lavoro cliclavoro.lavorocampania.it. Sul portale saranno disponibili i servizi di adesione dei destinatari e degli operatori, i servizi di compilazione e validazione dei moduli di partecipazione previsti (SAP, DID telematica, PIP), i servizi di compilazione e validazione dei moduli di monitoraggio fisico e finanziario delle attività svolte dai soggetti attuatori, i servizi di borsa lavoro con dettagli relativi alle premialità collegate alle doti e agli incentivi collegati alle tipologie di inserimento/assunzione e alle fasce di intensità di aiuto. Sul portale saranno infine consultabili gli elenchi degli operatori accreditati per i servizi al lavoro e per la formazione, il dettaglio degli specifici servizi offerti da ciascun operatore, il catalogo formativo e il repertorio delle qualificazioni con i relativi standard formativi, i dati raccolti ed elaborati dall'Osservatorio Arlas relativi agli indicatori di monitoraggio e valutazione dei servizi e delle misure del programma.

3.2 Coinvolgimento del partenariato

3.2.1 Il tavolo di partenariato nella fase della programmazione

In fase di programmazione e progettazione la Regione ha attivato il confronto con il partenariato sociale presentando le linee di indirizzo per l'attuazione del Programma e ha raccolto le indicazioni relative in particolare alla necessità di garantire adeguatezza nell'offerta dei servizi, il potenziamento della offerta di servizi specialistici di orientamento e dei servizi dedicati all'accompagnamento al lavoro, il ruolo del sistema dell'istruzione e formazione in rapporto agli obiettivi

di contrasto al fenomeno dell' early leaving, l'integrazione stretta tra le azioni formative e i fabbisogni del mercato del lavoro, l'aggancio delle misure agli interventi indirizzati allo sviluppo e alla crescita della domanda di lavoro nel sistema delle imprese.

Tali indicazioni sono state recepite nella programmazione degli interventi insieme alla esigenza espressa dal partenariato sociale di partecipazione ai processi attuativi del programma con un ruolo di responsabilità nei sistemi di monitoraggio e valutazione essenziali al coinvolgimento dello stesso partenariato nella definizione in progress di obiettivi e strumenti della programmazione.

3.2.2 La rete degli operatori nella fase di realizzazione

Per la fase attuativa del piano è stato definito un quadro articolato dei soggetti che realizzano le operazioni e le relazioni che regolano la partecipazione secondo le seguenti direttive specifiche.

Accedono al Programma operatori e organismi pubblici e privati che offrono servizi per il lavoro e servizi di istruzione e formazione e che risultano autorizzati e accreditati ai sensi delle vigenti normative nazionali e regionali, distinti, sulla base dei servizi a cui sono abilitati, nelle tre diverse categorie di: "servizi competenti" abilitati alla presa in carico e alla definizione dei piani di intervento personalizzato; "organismi di istruzione e formazione" che in partenariato con i servizi competenti offrono a catalogo o nell'ambito di percorsi di istruzione e formazione i propri servizi formativi; gli "altri operatori" che collegati ai servizi competenti presidiano funzioni complementari e integrative riguardanti di norma l'informazione, l'accoglienza e l'orientamento.

La partecipazione è ammessa su istanza di adesione dell'operatore in possesso dei requisiti specifici richiesti da Programma secondo modalità disciplinate con specifici atti amministrativi.

Accedono al Programma le imprese potenziali beneficiarie di incentivi e di altri aiuti all'occupazione secondo le modalità definite con specifici atti amministrativi.

I soggetti che in qualità di servizi competenti potranno direttamente attivare le doti e i piani di intervento personalizzato previsti dal Piano regionale di attuazione sono individuati nell'ambito dei Centri per l'Impiego e degli operatori pubblici e privati autorizzati di cui all'art.4 del Dlgs 276/2003, accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C del relativo Elenco Regionale. Potranno inoltre erogare i servizi previsti dal programma Garanzia Giovani in partenariato con i servizi competenti gli enti di formazione e gli altri operatori autorizzati ai sensi dell'art.6 del Dlgs 276/2003 e accreditati ai sensi della DGR 242/2013.

Con riferimento alle azioni formative I Poli tecnico professionali partecipano al Programma nell'ambito delle operazioni in esso previste che rientrano nei rispettivi programmi di rete e che riguardano la platea di allievi in uscita dai propri percorsi di istruzione e formazione ovvero le platee di giovani destinatari indicate nei rispettivi programmi di rete.

Gli organismi della formazione partecipano al Programma attraverso l'offerta di percorsi formativi presentata nel Catalogo Regionale della formazione destinato al programma Garanzia Giovani della regione Campania e costituito con apposito atto amministrativo. Detti organismi sono autorizzati ad attivare i percorsi formativi a catalogo nei confronti dei giovani attraverso accordi formalizzati di collaborazione con i servizi competenti e nell'ambito dei Piani di intervento personalizzato da questi definiti.

Gli istituti scolastici superiori e le università potranno partecipare al programma sia in qualità di servizi di placement per gli studenti in uscita dai percorsi di istruzione sia in qualità di organismi di istruzione e formazione accreditati.

Riveste inoltre una fondamentale importanza l'infrastrutturazione del territorio in termini di un'ampia e coerente rete di operatori cui affidare l'azione di informazione e di promozione delle opportunità offerte dalla Garanzia Giovani. In questa operazione un ruolo centrale è attribuito ai centri e agli sportelli sportelli informagiovani caratterizzati da un esteso presidio del territorio che fa capo ai comuni e alle province e da un'architettura di rete che la Regione coordina e indirizza.

Infine è previsto un coinvolgimento nel programma di organizzazioni e associazioni giovanili finalizzata alla promozione e facilitazione di interventi su misura per le effettive esigenze dei giovani. Nel rivolgersi a giovani che affrontano sfide più complesse (come qualifiche scarse o nulle, disabilità, dipendenze, ecc.) è prevista la costituzione di partenariati tra servizi per l'impiego e altri servizi di sostegno ai giovani.

3.2.3 Il tavolo con le parti sociali per le attività di monitoraggio e valutazione

E' costituito un organismo specifico con la partecipazione delle rappresentanze istituzionali e sociali e delle rappresentanze degli operatori dei servizi con il compito di determinare procedure, metodologie, contenuti e linee di indirizzo e di monitorare ex ante in itinere ed ex post gli interventi attuati.

3.2.4 I livelli di responsabilità nella governance

In considerazione della natura del Programma operativo nazionale presso il Ministero del Lavoro che designa la Regione quale Organismo Intermedio, la governance del programma prevede che la Direzione generale della Programmazione Economica e del Turismo, nella quale è incardinata l'Autorità di Gestione del FSE, ha il compito di assumere tutte le iniziative necessarie per l'attuazione degli indirizzi, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili ha la responsabilità dell'attuazione del Programma, la gestione del flusso

informativo è affidata all'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione, mentre le attività di monitoraggio e valutazione sono affidate al tavolo con le parti sociali istituito presso l'Assessorato al Lavoro.

3.3 Destinatari e risorse finanziarie

I destinatari della Garanzia sono i giovani nella fascia di età 15-24, da intercettare entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

In base ai dati contenuti nel Programma Nazionale i destinatari in Campania sono (valori in migliaia):

	Popol.15-24	Non occ.15 -24	NEET 15-24	Non occ. 24-29	NEET 24-29
Giovani in Campania	1.122	650	225	384	172

In coerenza con il Piano Nazionale, il Programma Campania prevede di estendere alcune misure del programma ai giovani di età compresa tra 25 e 29 anni, nella prospettiva di aprire completamente a questo target nei successivi sei mesi dall'avvio, con priorità per il gruppo NEET (172 mila).

In fase di programmazione regionale è stata considerata come gruppo target la popolazione giovane in età 15-24 anni rilevata dalle anagrafi dei centri per l'impiego fornite dalle Province campane.

I dati relativi a questa popolazione che conta 224 mila giovani sono illustrati nella tabella che segue .

Popolazione in età 15-24 anni registrata nella anagrafe dei centri per l'impiego in Campania

stato occupazionale	maschi	femmine	totale
disoccupato	27.451	17.689	45.140
inattivo	30.891	20.918	51.809
inoccupato	66.276	61.191	127.467
Totale	124.618	99.798	224.416

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

Fonti e livelli di finanziamento								
Nome della riforma/iniziativa	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali/locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020	Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
1-A Accoglienza e informazioni sul programma							295.588	gratuito
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	13.600.000	1.500.000			5.000.000	20.100.000	295.588	68
1-C Orientamento specialistico o di II livello	32.000.000				15.000.000	47.000.000	293.750	160
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	24.410.955	20.000.000			20.000.000	64.410.955	20.000	3.221

2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		17.826.000			20.000.000	37.826.000	20.000	1.891
3 Accompagnamento al lavoro	39.000.000				-	39.000.000	32.000	1.219
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale		15.000.000			10.000.000	25.000.000	2.500	10.000
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere		15.000.000			10.000.000	25.000.000	2.500	10.000
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	3.000.000				20.000.000	23.000.000	3.833	6.000
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	30.000.000	42.000.000			30.000.000	102.000.000	29.143	3.500
6 Servizio civile	30.000.000				-	30.000.000	5.000	6.000
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	9.600.000				30.000.000	39.600.000	10.000	3.960
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	10.000.000	8.000.000			10.000.000	28.000.000	5.600	5.000
9. Bonus occupazionale	0	130.000.000			25.000.000	155.000.000	32.000	4.844
Totale	191.610.955	249.326.000	0	0	195.000.000	635.936.955	130.576	4.870

4 Misure

4.1 Accoglienza e informazioni sul programma

La misura ha l'obiettivo di raggiungere i potenziali destinatari con un'informazione facilmente accessibile e specifica rispetto ai servizi e alle opportunità disponibili e rispetto alle modalità di adesione e fruizione della garanzia. Il servizio ha carattere universale.

- **Azioni previste**

- Informazione sul Programma YG, sui servizi e le misure disponibili;
- Informazioni sulla rete dei servizi competenti;
- Informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione;
- Informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla relazione formalizzata con i servizi competenti.
- Rilevazione e registrazione nel sistema informativo dei dati richiesti per l'adesione "assistita" del giovane al Programma.

- **Target**

Il servizio è rivolto a tutti i giovani target della Youth Guarantee (a carattere universale) ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure. Target stimato 295.000 giovani.

- **Parametro di costo**

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma YG

- **Principali attori coinvolti**

Oltre ai Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale partecipano all'attuazione per le funzioni di supporto ai giovani nelle fasi di prima informazione e accoglienza. I centri e gli sportelli informagiovani, i servizi di orientamento dei poli tecnico professionali e delle scuole, i servizi di orientamento e di placement universitari, i servizi informativi delle camere di commercio, gli enti di formazione. Un ruolo centrale è attribuito ai servizi informagiovani la cui prerogativa è diffondere informazioni nei diversi settori di interesse giovanile in modo da essere facilmente ed immediatamente utilizzabili dall'utente. Nelle funzioni di informazione potranno essere coinvolti in partenariato con i servizi competenti le associazioni e organizzazioni giovanili. Nei confronti dei giovani che affrontano sfide più complesse (come qualifiche scarse o nulle, disabilità, dipendenze, ecc.) è prevista la costituzione di partenariati tra servizi per l'impiego e altri servizi di sostegno ai giovani.

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi**

La realizzazione delle attività riferite alla misura deve essere regolarmente segnalata da tutti gli operatori abilitati alla realizzazione ed indicata contestualmente alla prima attività riguardante le ulteriori misure del piano con indicazione dell'operatore che l'ha realizzata qualora diverso da un servizio competente.

- **Modalità di attuazione**

E' stata contemplata per tali operatori una funzione di supporto nella divulgazione del programma e delle iniziative messe in campo. L'accreditamento alla piattaforma regionale darà accesso ad una specifica funzionalità di supporto dell'utente nell'adesione diretta al programma Garanzia Giovani mediante operatore.

- **Risultati attesi/prodotti**

Giovani informati sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma YG in ambito regionale; coinvolgimento dei giovani drop outs e delle fasce di esclusione sociale.

4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento

La misura ha l'obiettivo di sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di tirocinio o di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere sempre definito congiuntamente dal giovane e dal servizio competente, essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (*profiling*) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Piano di intervento personalizzato).

- **Azioni previste**

- Formalizzazione della adesione del giovane al programma e completamento anche in via telematica degli adempimenti collegati alla scheda anagrafico-professionale da notificare e conferire per competenza al centro per l'impiego territorialmente interessato;
- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, come definito nelle sue componenti, individuazione del *profiling* del giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee;
- Stipula del Piano di intervento personalizzato e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati.
- Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche.
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc.;

- **Target**

Il servizio è rivolto a tutti i giovani destinatari della Youth Guarantee (a carattere universale) su istanza di adesione al programma. Target stimato 295.000 giovani.

- **Parametro di costo**

UCS nazionale UCS: 34 euro/h per min 60 min - max 120 min

- **Principali attori coinvolti**

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale

46 Centri per l'Impiego con 730 operatori; 40 operatori APL accreditati. Altri operatori accreditati in partenariato con i servizi competenti.

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati**

Alle strutture pubbliche e private accreditate sono riconosciute le funzioni di gestione dei servizi di intermediazione, preselezione, di promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro. Il ruolo dei servizi competenti nell'ambito del programma "Garanzia giovani" sarà centrato nella completa gestione del giovane e ogni servizio avrà accesso alla piattaforma regionale di cliclavoro mediante il profilo già abilitato con una serie di nuove e specifiche funzionalità che prevedono: Presa in carico dell'utente (conferma adesione e compilazione SAP) in collegamento con il SIL provinciale mediante la piattaforma regionale cliclavoro; Definizione e invio del Piano di intervento personalizzato per l'autorizzazione all'erogazione delle attività; Invio degli elementi costituenti l'Allegato 6 della Scheda Anagrafico Professionale. Si renderà disponibile un monitoraggio costante del percorso per la verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti e concordati con l'utente; Funzionalità di definizione del *profiling* dell'utente sulla base delle informazioni contenute nella SAP dell'utente mediante la piattaforma regionale cliclavoro.

- **Modalità di attuazione.**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a processo

- **Risultati attesi/prodotti**

Il servizio propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure. Il prodotto principale è costituito dai Piani di intervento personalizzato che definiscono i percorsi di attivazione.

4.3 Orientamento specialistico o di II livello

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita ecc.

- **Azioni previste**

Un processo orientativo di II livello si articola essenzialmente in tre fasi:

I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

II fase; Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane.

III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc..) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.

A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali: Colloqui individuali. Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi. Laboratori di gruppo. I laboratori possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.

Griglie e schede strutturate. Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori. Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati.

- **Target**

Il servizio è rivolto prioritariamente ai giovani partecipanti al programma con profilo da media ad alta intensità di aiuto. Target stimato 293.000 giovani.

- **Parametro di costo:**

UCS nazionale; UCS: 35,50 euro/h Durata Fino a 8 h

- **Principali attori coinvolti**

Enti e strutture, pubblici e privati, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro in ambito regionale (nello specifico centri accreditati; centri di orientamento pubblici e privati; Col, CPI, centri di bilancio delle competenze, ecc.).

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP dal servizio competente o da servizi accreditati in partenariato con i servizi competenti. Per l'attuazione della misura i Centri per l'Impiiego operano in collaborazione ed integrazione con i COP e i Centri di Formazione regionali, i servizi competenti possono avvalersi delle competenze in ambito di orientamento specialistico degli enti accreditati dalla Regione per i servizi di istruzione e formazione e per i servizi al lavoro.

- **Modalità di attuazione**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a processo

- **Risultati attesi/prodotti**

I principali risultati sono essenzialmente riconducibili sia nell'ambito formativo e di sviluppo personale professionale sia nell'ambito relativo all'attivazione del giovane nel mercato del lavoro (occupabilità del soggetto). I risultati sono relativi a:

ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;

formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;

rafforzamento e sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;

costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento. Al progetto può aggiungersi un piano di azione che consenta al beneficiario di definire le tappe e le modalità da mettere in atto nel breve e medio termine per realizzare quanto è stato definito.

4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Obiettivo della misura è fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese.

- **Azioni previste**

Partecipazione a corsi di formazione individuali o collettivi.

- **Target**

Il servizio è rivolto prioritariamente ai giovani partecipanti al programma che necessitano di un rafforzamento del profilo formativo. Target stimato 20.000 giovani.

- **Parametro di costo**

UCS nazionale; UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B); UCS ora/allievo: € 0,50 (fascia C) o € 0,80 (fascia B) Durata Da 50 h a 200 h; importo massimo finanziabile €4.000 70% a processo, 30% a risultato occupazionale.

- **Principali attori coinvolti**

Enti accreditati dalla Regione Campania per i servizi di istruzione e formazione e iscritti nelle sezioni A e B dell'elenco Regionale

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**

Gli enti accreditati partecipano al programma esponendo i servizi offerti nel catalogo regionale della formazione attivato per il programma; gli enti offrono i servizi formativi a catalogo e li erogano nell'ambito dei PIP in convenzione con i servizi competenti

- **Modalità di attuazione**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a processo.

- **Risultati attesi/prodotti**

Formazione non generalista;

Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi

Obiettivo della misura è reinserire i giovani in obbligo formativo in percorsi di istruzione e formazione professionale, allo scopo di consolidare le conoscenze di base e favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro e nella società. La misura viene finanziata con i Fondi Pac e le risorse FSE della programmazione 2014-2020

- **Azioni previste**
Partecipazione a corsi di istruzione e formazione professionale.
- **Target**
Il servizio è rivolto prioritariamente ai giovani partecipanti al programma di età inferiore a 19 anni, privi di qualifica o diploma. Target stimato 20.000 giovani.
- **Parametro di costo**
UCS nazionale; UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B); UCS ora/allievo: € 0,50 (fascia C) o € 0,80 (fascia B) Durata un anno
- **Principali attori coinvolti**
Poli tecnico professionali; Istituti Professionali ed Enti accreditati dalla Regione Campania per i servizi di istruzione e formazione e iscritti nella sezione A dell'elenco Regionale
- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**
Gli enti accreditati partecipano al programma nell'ambito dei programmi di rete dei Poli tecnico professionali e delle azioni collegate ai percorsi leFP attivati dalla regione Campania. I servizi formativi sono attuati nell'ambito dei PIP in convenzione con i servizi competenti.
- **Modalità di attuazione**
La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a processo.
- **Risultati attesi/prodotti**
Formazione non generalista;
Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

4.6 Accompagnamento al lavoro

Obiettivo della misura è progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro e tirocinio, attraverso: scouting delle opportunità; definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring; matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

- **Azioni previste**

- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

- **Target**

Il servizio è rivolto ai giovani interessati e pronti per disponibilità, attitudine e profilo professionale ad un inserimento nel mercato del lavoro a condizioni anche "flessibili" e accompagnate da incentivi all'assunzione. Target stimato 32.000 giovani.

- **Parametro di costo**

UCS nazionale; UCS: 34 euro/h; Durata variabile a seconda dell'esito.

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, secondo la tabella che segue.

In funzione della categoria di profilazione del giovane, gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a tranches.

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nel primo caso, dodici negli altri due).

- **Principali attori coinvolti**

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**

I Centri per l'impiego e gli operatori accreditati come servizi competenti partecipano al programma nell'ambito dei PIP validati dalla Regione

- **Modalità di attuazione**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a risultato.

- **Risultati attesi/prodotti**

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale

Obiettivo della misura è ridurre la dispersione scolastica dei più giovani permettendogli di conseguire una qualifica e il diploma professionale nell'ambito di un rapporto di lavoro a causa mista rimuovendo i principali ostacoli che rendono poco appetibile l'attivazione del suddetto contratto.

L'Obiettivo è raggiunto attraverso la riduzione del costo del lavoro per l'azienda sulla base di un accordo con le PPSS, il finanziamento della formazione strutturata e la garanzia al giovane di una adeguata indennità collegata alla partecipazione alle attività formative. La misura è finanziata con risorse Pac e con le risorse FSE della programmazione 2014-2020

- **Azioni previste**

- Progettazione del Piano Formativo Individuale ed Erogazione della formazione strutturata da svolgersi all'interno dell'impresa o all'esterno, presso Organismi di Formazione e/o Agenzie formative accreditate dalla Regione, e/o Enti Bilaterali
- Contributi alle imprese artigiane, per l'assunzione dell'apprendista, a supporto delle attività di formazione (L.R. 20/2012) 400 ore annue per tre anni.

- **Target**

Il servizio è rivolto prioritariamente ai giovani partecipanti al programma di età fino 24 anni, privi di qualifica o diploma. Target stimato 2.500 giovani.

- **Parametro di costo**

Contributi a copertura dei costi, del periodo formativo (400 ore annue per tre anni), come da contrattazione di secondo livello - Accordo Interconfederale Regionale del 11giugno2013.

UCS nazionale; UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B); UCS ora/allievo: € 0,50 (fascia C) o € 0,80 (fascia B)

- **Principali attori coinvolti**

Organismi di formazione accreditati in ambito regionale. Enti Bilaterali Imprese che assumono apprendisti. Datori di lavoro.

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**

I servizi competenti e i servizi formativi attuano la misura nell'ambito dei PIP, i servizi formativi in convenzione con i servizi competenti.

- **Modalità di attuazione**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a processo.

- **Risultati attesi/prodotti**

Giovane che lavora con un contratto e che consegue un titolo di qualifica professionale triennale o di un diploma professionale.

4.8 **Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere**

Obiettivo della misura è Favorire l'inserimento professionale e il conseguimento di una qualificazione professionale di un giovane tra i 17 e i 29 attraverso un contratto di lavoro a causa mista, garantendogli una formazione qualificata. La misura è finanziata con risorse Pac e con le risorse FSE della programmazione 2014-2020

- **Azioni previste**

- Inserimento lavorativo con contratto di apprendistato professionalizzante
- OB. Operativo A2) per gli incentivi all'assunzione; utilizzo delle somme assegnate alla Regione Campania dalla Divisione II del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il finanziamento della formazione in apprendistato professionalizzante.

- **Target**

Il servizio è rivolto prioritariamente ai giovani partecipanti al programma di età fino 29 anni. Target stimato 2.500 giovani.

- **Parametro di costo**

- Incentivi all'assunzione Campania al Lavoro: incentivo alle imprese per l'assunzione di € 5.000 e di € 7.500 per i giovani iscritti alle liste della Legge 68/99, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Avviso "Più Apprendi, Più Lavori".
- Il costo di ogni azione formativa è data dal parametro del UCS nazionale; UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B); UCS ora/allievo: € 0,50 (fascia C) o € 0,80 (fascia B) per il numero delle ore (120 massime ammissibili a finanziamento).

- **Principali attori coinvolti**

Organismi di formazione accreditati in ambito regionale. Enti Bilaterali Imprese che assumono apprendisti. Datori di lavoro.

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**

I servizi competenti e i servizi formativi attuano la misura nell'ambito dei PIP, i servizi formativi in convenzione con i servizi competenti.

- **Modalità di attuazione**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a processo e a risultato.

- **Risultati attesi/prodotti**

Inserimento lavorativo del giovane apprendista.

4.9 **Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca**

Obiettivo della misura è garantire ai giovani tra i 17 e i 29 assunti con questa tale tipologia di contratto, una formazione coerente con le istanze delle imprese, conseguendo un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca, attraverso il riconoscimento alle Università o alle Istituzioni formative e di ricerca dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa..

- **Azioni previste**

Progettazione ed erogazione di attività formativa individuale, addizionale al percorso di studio intrapreso dal giovane Tutoraggio formativo individuale funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite in ambito scolastico/universitario/di ricerca e competenze/abilità acquisite nel corso delle attività lavorative.

Attraverso la collaborazione tra imprese, istituzioni scolastiche ed Università è possibile conseguire:

Lauree

Master

Dottorati di ricerca

Diplomi ITS

Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTTS)

È inoltre possibile attivare un contratto di Apprendistato di Ricerca non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio.

- **Target**

Il servizio è rivolto prioritariamente ai giovani partecipanti al programma di età fino 29 anni. Target stimato 3.833 giovani.

- **Parametro di costo**

UCS Nazionale; UCS ora/corso: o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A)

UCS ora/allievo: € 0,80 (fascia B) o € 1,00 (fascia A)

E' rimborsabile un importo fino a € 6.000 annui, a titolo di riconoscimento, alle Università ed agli altri soggetti formatori, dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa, comprensivi del rimborso delle spese di iscrizione, ad esclusione degli ITS e IFTTS.

- **Principali attori coinvolti**

Istituzioni formative/Università/Centri di Ricerca

Imprese.

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**

I servizi competenti e i servizi formativi attuano la misura nell'ambito dei PIP, i servizi formativi in convenzione con i servizi competenti.

- **Modalità di attuazione**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a processo e a risultato.

- **Risultati attesi/prodotti**

Giovane che lavora e che consegue un titolo di studio di alta formazione o di ricerca.

4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

Obiettivo della misura è per i tirocini regionali: agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati.

Per i tirocini in mobilità geografica nazionale e transnazionale l'obiettivo è agevolare i percorsi di tirocinio in mobilità nazionale e transnazionale per favorire esperienze formative e professionali al di fuori del proprio territorio, a supporto delle strategie regionali sull'innovazione nell'occupazione e di rafforzamento della cooperazione internazionale.

- **Azioni previste**

Promozione del tirocinio.

Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio.

Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio.

Erogazione di un contributo per la partecipazione al percorso di tirocinio in mobilità anche per giovani extracomunitari.

Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Promuovere, entro 60 giorni dalla fine del tirocinio, l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso.

- **Target**

Il servizio è rivolto prioritariamente ai giovani partecipanti al programma in uscita dai percorsi di istruzione e ai giovani disoccupati e/o inoccupati. Target stimato 20.000 giovani.

- **Parametro di costo**

Durata

Tirocini (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale): fino a 6 mesi. Nell'ambito delle linee guida il periodo può essere prolungato.

Tirocinio per i disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91 (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale): 12 mesi.

Tali limiti di durata possono essere estesi in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida nazionali sui tirocini, fermo restando il limite massimo di costo globale.

UCS Nazionale; UCS UCS: 34 euro/h

Remunerazione a risultato

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
remunerazione a risultato	200	300	400	500

Per il periodo di tirocinio:

una indennità di partecipazione al giovane fino a 500 € mensili per la durata massima sopra descritta e comunque non superiore a 3.000 € in tutto il periodo (€ 6.000 per disabili e persone svantaggiate). Nel caso di Regioni la cui normativa prevede la corresponsione dell'indennità al tirocinante da parte dell'impresa ospitante, il contributo a rimborso totale o parziale dell'indennità viene corrisposto all'impresa; un rimborso per la mobilità geografica, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità;

- **Principali attori coinvolti**

Istituzioni formative/Università/Centri di Ricerca/ Enti bilaterali e in generale i soggetti promotori ai sensi del Regolamento Regionale n.7/2013.

Imprese.

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**

Gli attori coinvolti attuano la misura in qualità di promotori o ospitanti di tirocini nell'ambito dei PIP, in convenzione con i servizi competenti.

- **Modalità di attuazione**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a processo e a risultato.

- **Risultati attesi/prodotti**

Inserimento del giovane in un percorso formativo on the job e attestazione/certificazione delle competenze acquisite.

Inserimento in un posto di lavoro.

4.11 Servizio civile

Obiettivo della misura è Fornire ai giovani fino a 28 anni una serie di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) che aumentino l'autostima e facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

- **Azioni previste**

La misura si propone l'attivazione di percorsi di servizio civile (L. 64/2001) per giovani cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, della durata di 12 mesi e nel rispetto della normativa in materia di orario prevista per l'istituto in questione. In coerenza con le finalità dell'istituto, i percorsi sono finalizzati - tra l'altro - nel contesto specifico, a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani (S.C.N.R.), mediante attività svolte anche presso enti ed amministrazioni operanti all'estero sulla base dello specifico Piano di Intervento Personalizzato (P.I.P.)

L'obiettivo è stimolare la capacità di operare sia sul piano individuale che sociale, acquisendo versatilità, decisonalità e responsabilità e adottando atteggiamenti e comportamenti positivi atti ad acquisire competenze dirette alla social innovation.

Il soggetto è seguito nelle sue attività da un tutor (Operatore Locale di Progetto) e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Allo scopo, si prevede, l'organizzazione delle attività di formazione iniziale dei volontari. L'art. 11 del D. Lgs. 77/2002 prevede il coinvolgimento dei volontari in attività di formazione della durata di almeno 80 ore (fase di formazione generale al servizio – min. 30 ore e una fase di formazione specifica min. 50 ore).

- **Target**

Il servizio è rivolto prioritariamente ai giovani cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 29 anni in possesso degli altri requisiti previsti dall'art. 3 del D. Lgs. 77/2002 e per i quali non si presentino le cause di esclusione previste dallo stesso articolo e dalle altre norme in materia.. Target stimato 5.000 giovani.

- **Parametro di costo**

5.900 euro su base annua per ogni volontario.

Nel caso in cui un soggetto ospitante (non avente natura pubblica) assuma il prestatore di servizio civile con contratto di lavoro subordinato entro 60 gg dalla conclusione del servizio, al datore di lavoro spetta, ove previsto, il bonus di cui alla scheda 9.

In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale part-time.

Durata 12 mesi

- **Principali attori coinvolti**

Istituzioni formative/Università/Centri di Ricerca

Imprese.

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**

Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome del Servizio Civile Nazionale.

Un ruolo decisivo per la diffusione delle informazioni sulle opportunità di servizio civile, sulle caratteristiche dello strumento e sulle modalità di attivazione sarà svolto dalle stesse organizzazioni giovanili, quali associazioni e Forum della Gioventù, attraverso modelli di intervento che prevedano lo scambio di informazioni tra pari anche all'interno di percorsi di mentoring e di strategie fondate sui principi della Peer Education. .

- **Modalità di attuazione**

- In coerenza con quanto previsto dalla convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania, l'attuazione della misura richiede:

- l'aggiornamento dell'elenco dei soggetti iscritti nel registro/i dei soggetti accreditati;
- la pubblicazione di bandi per gli enti di Servizio Civile;
- la pubblicazione di bandi per la selezione dei volontari da impiegare nel territorio regionale;
- la formazione e il sostegno per le figure professionali previste dall'UNSC;
- la valutazione, l'approvazione, il monitoraggio, il controllo e la verifica dell'attuazione dei progetti di servizio civile;
- la formazione dei volontari del servizio civile;
- l'identificazione e la certificazione delle competenze anche innovative (social innovation) acquisite in uscita dai percorsi di servizio civile;
- la definizione delle modalità per il riconoscimento di crediti formativi;

- l'attività di orientamento/accompagnamento al lavoro in uscita dai percorsi anche attraverso l'invio a servizi specializzati;
- l'attività di informazione e comunicazione.
- **Risultati attesi/prodotti**
Maggiori conoscenze e maggiori competenze acquisite durante il servizio.
- **Interventi di informazione e pubblicità:**
Il canale della cooperazione applicativa assicura l'accesso alle informazioni e ai servizi in modo univoco sia attraverso la piattaforma nazionale sia tramite i vari portali partecipanti alla rete, nonché mediante l'integrazione dei contenuti generati dagli spazi dedicati nei principali social network e dalla sezione dedicata allo scambio diretto da parte dei giovani. Nello specifico, l'area informativa verrà alimentata dai siti internet dei principali attori coinvolti nelle diverse fasi di promozione e diffusione, progettazione ed attuazione a cura degli enti titolari dei progetti approvati e finanziati.

4.12 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Obiettivo della misura è il supporto all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (ad esclusione del contributo a fondo perduto) per giovani fino a 29 anni.

- **Azioni previste**

Offerta mirata e integrata di servizi in grado di rispondere ai diversi bisogni dello start-up e post-start up, favorendo l'accesso a incentivi alla creazione di impresa non a fondo perduto e/o l'attivazione degli incentivi pubblici nazionali e regionali.

Ai giovani già indirizzati (nel corso delle azioni preliminari) verso la prospettiva imprenditoriale saranno proposti percorsi specialistici mirati, articolati nelle seguenti fasi:

- a) Formazione per il business plan;
- b) Assistenza personalizzata per la stesura del business plan;
- c) Accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità;
- d) Servizi a sostegno della costituzione dell'impresa;
- e) Supporto allo start up.

Nei confronti di soggetti definiti non 'bancabili' (che potrebbero difficilmente ricevere prestiti bancari se valutati solo attraverso i parametri ordinari del merito creditizio), rispetto ai quali venga accertata l'attitudine all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità potrà essere facilitato l'accesso al credito, mediante la creazione di un fondo di garanzia.

- **Target**

Il servizio è rivolto ai giovani con disponibilità, attitudini e capacità imprenditoriali. Target stimato 10.000 giovani.

- **Parametro di costo**

Per i servizi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità:

UCS Nazionali; UCS: € 40/h

Erogabile fino al 70% a processo; la restante percentuale fino al 100%, a risultato (effettivo avvio dell'attività imprenditoriale).

Per il credito:

- fino ad € 25.000

- **Principali attori coinvolti**

Sistema delle Camere di commercio, Invitalia, servizi per l'autoimpiego e l'autoimpresa avviati presso i CPI e gli altri servizi competenti al lavoro, Regioni ed Enti locali, con particolare riguardo per i SUAP (Sportelli Unici delle Attività Produttive) dei Comuni, Associazioni di categoria, Università, organismi non profit ecc.

Datori di lavoro

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**

- **Modalità di attuazione**

- **Risultati attesi/prodotti**

Costituzione e avvio di nuove imprese giovanili.

4.13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Obiettivo della misura è la promozione della mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE per aumentare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e attivare la cooperazione tra gli attori territoriali della crescita economica e sociale destinatari dell'attuazione della politica di coesione.

- **Azioni previste**

Definizione dei criteri per orientare le iniziative di mobilità professionale in coerenza con le strategie di crescita della regione.

Connesse alle necessità di acquisizione di competenze, in linea con la programmazione regionale unitaria, condividere il supporto fornito dalla Commissione Europea, attraverso la Piattaforma, per identificare le potenziali aree delle mobilità e definire un quadro di interscambio con le altre regioni europee di interesse per la Campania.

Indennità per la mobilità che aiuti a coprire i costi di viaggio e di alloggio, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità e sulla normativa nazionale.

Rimborso per l'operatore della rete Eures che attiva il contratto in mobilità geografica, come da scheda 3.

- **Target**

Il servizio è rivolto ai giovani con disponibilità alla mobilità territoriale. Target stimato 2.000 giovani.

- **Parametro di costo**

Indennità per la mobilità: parametrata sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità

Rimborso per l'operatore della rete Eures: a risultato, come da scheda Misura 3 Paragrafo 3.9

- **Principali attori coinvolti**

Giovani alla ricerca di un lavoro.

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati**

I servizi competenti attuano la misura nell'ambito dei PIP

- **Modalità di attuazione**

La misura è attuata nell'ambito dei PIP validati dalla regione con riconoscimento dei costi per UCS a processo e a risultato.

- **Risultati attesi/prodotti**

Giovane supportato nella mobilità territoriale a fini lavorativi.

4.14 Bonus occupazionale

Obiettivo della misura è promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani. La misura non è finanziata con risorse Yei ma con le risorse di cui all'art. 1 del DL 76/2013 attraverso le procedure gestite dall'Inps e con risorse della programmazione FSE 2014-2020 che potranno essere attivate con appositi avvisi regionali.

- **Target**

Il servizio è rivolto a tutti i giovani partecipanti al programma Target stimato 32.000 giovani.

- **Parametro di costo**

Incentivo economico, pari a un terzo della retribuzione – nella misura mensile massima di € 650, per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani under30, privi d'impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi ovvero privi di diploma di scuola media superiore o professionale; l'incentivo spetta per 18 mesi. In caso di trasformazione a tempo indeterminato di un rapporto a termine, l'incentivo spetta per 12 mesi.

Per le istruzioni operative vedi circolare n.131 del 17/09/2013

- **Principali attori coinvolti**

Datori di lavoro

- **Modalità di coinvolgimento dei servizi pubblici e privati↓**

I Centri per l'impiego e gli operatori accreditati come servizi competenti partecipano al programma nell'ambito dei PIP validati dalla Regione e assistono le imprese nell'accesso agli incentivi

- **Modalità di attuazione**

La misura è associata ai servizi di accompagnamento al lavoro attuati nell'ambito dei PIP validati dalla regione e viene attuata attraverso le procedure di gestione dell'Inps o attraverso appositi avvisi regionali.

- **Risultati attesi/prodotti**

Giovane inserito in azienda con uno dei contratti previsti.

LINEE GUIDA
SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE
"GARANZIA GIOVANI"

PREMESSA.....	3
FUNZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO DEL PIANO ATTUATIVO REGIONALE “GARANZIA GIOVANI”	4
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL’OI REGIONE CAMPANIA	5
MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	7
GESTIONE FINANZIARIA	7
UTILIZZO DELLA SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI.....	8
I CONTROLLI	9

PREMESSA

Negli ultimi anni il precipitare della crisi economica in Europa come in Italia, ha reso per i giovani più complesso il passaggio dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro, facendo registrare livelli di disoccupazione giovanile molto preoccupanti in tutta Europa.

In considerazione della gravità della crisi, il Consiglio dell'Unione Europea il 22 aprile 2013 ha approvato una Raccomandazione (2013/C 120/01) con la quale è stato chiesto agli Stati membri di adottare provvedimenti in grado di garantire che tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale («garanzia per i giovani»).

L'Italia ha accolto tale iniziativa con favore, impegnandosi a declinare e sviluppare in un Piano italiano sulla "Garanzia per i Giovani", le raccomandazioni europee in materia di occupazione giovanile.

Il Piano italiano è stato trasmesso alle istituzioni europee a fine dicembre 2013, nell'ambito del quale le Regioni sono chiamate a realizzare, in qualità di Organismi Intermedi, i provvedimenti definiti nel Piano per incentivare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro e/o del loro rientro nel circuito educativo/formativo. All'amministrazione centrale spetta invece la realizzazione della piattaforma tecnologica, la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione e la definizione delle attività di comunicazione e informazione di natura nazionale.

In tale contesto la Regione Campania ha proposto il proprio modello di intervento nel Piano attuativo regionale (PAR) facendo leva sulla rete territoriale dei servizi competenti per il lavoro, pubblici e/o privati, per dare una risposta efficace ai giovani che si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi.

La Regione realizzerà azioni e interventi previsti dal PAR, esercitando le funzioni che le sono state delegate dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ed organizza, a tal fine, il sistema di gestione e controllo secondo quanto previsto dal medesimo regolamento.

FUNZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO DEL PIANO ATTUATIVO REGIONALE “GARANZIA GIOVANI”

I rapporti tra l’Autorità di Gestione del PON “Garanzia Giovani” e la Regione Campania quale Organismo Intermedio delegato per la gestione degli interventi previsti dal Programma Attuativo Regionale (PAR), sono disciplinati da una specifica Convenzione.

L’Organismo intermedio ai sensi dell’art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, svolge le funzioni di selezione, gestione, controllo di primo livello, rendicontazione, monitoraggio e valutazione degli interventi ricadenti nel PAR.

Nell’esercizio delle funzioni delegate dall’AdG del PON “Garanzia Giovani”, l’Organismo Intermedio ha l’obbligo di:

1. adottare e inviare all’AdG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, corredato delle procedure interne e della pista di controllo in coerenza con l’art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell’Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013. Nelle more dell’adozione del suddetto Sistema, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013, opportunamente adeguato.
2. comunicare all’AdG eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo - procedurale.
3. tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I.
4. adottare le opzioni di semplificazione dei costi di cui all’art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all’art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel Piano di attuazione regionale, secondo quanto previsto dalla metodologia nazionale.
5. predisporre la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, da inviare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del PON YEI;
6. eseguire i controlli di primo livello *ex art.* 125, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche *in loco* presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l’esame del processo o dei risultati del progetto, ad esclusione delle misure delegate all’INPS e al Dipartimento della Gioventù;
7. esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute tenendo informata l’Autorità di Gestione e l’Autorità di Certificazione del PON YEI.
8. informare l’Autorità di Gestione e l’Autorità di Certificazione in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurando la registrazione degli stessi all’interno del sistema informatico dell’AdG – SIGMA, anche per tramite dei propri sistemi informativi;
9. comunicare entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

10. informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi.
11. collaborare con l'Autorità di Certificazione per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
12. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la descrizione dei sistemi di gestione e controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione del PON YEI.
13. esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte del MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro.
14. fornire al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON YEI.
15. impegnarsi a fornire al Ministero, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell'esecuzione di misure intese a contrastare la disoccupazione giovanile ai sensi dell'art. 111 comma 4 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ai sensi dell'art. 19 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Con apposita richiesta e per particolari esigenze informative del Comitato di Sorveglianza, il Ministero può richiedere alla Regione, ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate.
16. assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli *audit* e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
17. fornire al Ministero le previsioni di spesa con cadenza semestrale, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse;
18. effettuare i controlli, rendicontazione e monitoraggio anche rispetto alle misure dirette a giovani residenti in altre Regioni (Contendibilità dei servizi)

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'OI REGIONE CAMPANIA

Le funzioni in capo all'OI sono svolte dall'Autorità di Gestione del FSE, incardinata presso la Direzione della Programmazione Economica e del Turismo.

La responsabilità dell'attuazione degli interventi del Piano Attuativo Regionale "Garanzia Giovani", è attribuita alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili.

La Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, nell'ambito delle sue funzioni di attuatore degli interventi previsti dal PAR a livello territoriale, dovrà:

- garantire il rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia informazione e pubblicità, rispetto delle regole della concorrenza e delle procedure di affidamento;
- verificare la fattibilità economico-finanziaria, tecnica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- provvedere ad istruire e a redigere i provvedimenti per l'adozione degli atti di impegno e di liquidazione;
- assicurare il monitoraggio attraverso il sistema informativo provvedendo a garantirne l'alimentazione con i dati relativi agli indicatori previsti dal programma;
- fornire i dati da trasmettere all'AdG per il Rapporto annuale di esecuzione;
- trasmettere trimestralmente la dichiarazione relativa alla sussistenza di eventuali irregolarità riscontrate o l'assenza di irregolarità;
- Tenere i fascicoli di progetto, anche su supporto informatico e gestire la pista di controllo di competenza.
- Garantire la corretta gestione finanziaria, la sorveglianza, i controlli di primo livello fatta eccezione per quelli in loco su base campionaria riservate alla competenza dell'AdG del FSE (OI) ai sensi del SI.GE.CO, il monitoraggio, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con particolare riferimento ai costi standard, la Direzione per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, dovrà effettuare le necessarie verifiche tese a riscontrare gli elementi che dimostrano che l'operazione ha avuto luogo e sono stati assicurati i livelli quantitativi e qualitativi attesi;
- fornire all'AdG del FSE (OI) le informazioni periodiche sugli stati di avanzamento delle attività di tipo quantitativo e qualitativo, anche allo scopo di dare evidenza del rispetto dei crono programmi di spesa;
- fornire all'AdG del FSE (OI) relazioni periodiche sul funzionamento della rete regionale dei servizi e dei presidi del sistema di istruzione e formazione, affinché sia garantita il funzionamento della "Garanzia Giovani";
- alimentare il sistema informativo di rendicontazione e monitoraggio SMILE con le informazioni relative all'unità progettuale riconosciuta dal programma e da inviare al sistema SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro

Il sistema informativo per l'attuazione della garanzia giovani assume un ruolo fondamentale non solo per gli aspetti strettamente connessi al monitoraggio, al controllo e alla rendicontazione, ma costituisce il principale strumento che i destinatari delle misure possono utilizzare per accedere ai percorsi previsti dal programma medesimo.

Pertanto, allo scopo di garantire un efficiente circuito, la responsabilità del funzionamento dell'infrastruttura tecnologica e del sistema informativo, utilizzato per l'attuazione del Piano Garanzia Giovani è in capo all'Agenzia Regionale per il Lavoro e l'Istruzione, che opererà in raccordo con l'AdG del FSE (OI) e con la Direzione per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili.

L'AdG del FSE (OI) assicura il collegamento del sistema informativo regionale SMILE con il sistema informativo SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro secondo il protocollo di

colloquio previsto dal PON YEI. A questo scopo si avvale del supporto della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione deputata alla gestione di tale sistema informativo e alla creazione dei flussi secondo i tracciati previsti.

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Le informazioni risultanti dal monitoraggio sono trasmesse all'AdG PON YEI, per l'annualità 2014 a cadenza semestrale, a partire dal 1 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2018 a cadenza trimestrale.

L'accesso al programma avviene tramite i servizi web presenti sul portale regionale di borsa lavoro cliclavoro.lavorocampania.it. Nel portale saranno resi disponibili i servizi di adesione dei destinatari e degli operatori, i servizi di compilazione e validazione dei moduli di partecipazione previsti (SAP, DID telematica, PIP), i servizi di compilazione e validazione dei moduli di monitoraggio fisico e finanziario delle attività svolte dai soggetti attuatori, i servizi di borsa lavoro con dettagli relativi alle premialità collegate alle doti e agli incentivi collegati alle tipologie di inserimento/assunzione e alle fasce di intensità di aiuto. Sul portale saranno infine consultabili gli elenchi degli operatori accreditati per i servizi al lavoro e per la formazione, il dettaglio degli specifici servizi offerti da ciascun operatore, il catalogo formativo e il repertorio delle qualificazioni con i relativi standard formativi, i dati relativi agli indicatori di monitoraggio e valutazione dei servizi e delle misure del programma.

La gestione dei progetti, la rendicontazione degli stessi e il relativo monitoraggio, unitamente agli indicatori opportunamente implementati a cura della Direzione Generale competente all'attuazione, transiteranno su SMILE, ovvero il sistema regionale coerente con quanto previsto dal protocollo IGRUE e dal SI.GE.CO del POR FSE. Da SMILE i dati confluiranno al sistema informativo SIGMA adottato dal MLPS, ai fini di:

- consentire la rendicontazione delle spese sostenute dalla Regione Campania in attuazione delle misure previste nell'ambito del Piano Giovani;
- consentire all'AdG YEI ogni eventuale verifica sulle azioni poste in essere, sull'ammissibilità della spesa e sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del programma regionale;
- consentire reportistiche e valutazioni dei dati e degli indicatori;
- consentire il conseguente invio dell'intervento a IGRUE per il monitoraggio unico.

Per quanto riguarda le attività procedurali e di rendicontazione si fa rinvio, in via generale, al manuale delle procedure di gestione del POR FSE 2007/2013 che sarà integrato da specifiche sezioni per le Unità di Costo Semplificate.

GESTIONE FINANZIARIA

I trasferimenti e le domande di rimborso vengono gestite dall'OI attraverso il sistema informativo secondo regole analoghe a quelle attualmente previste per il protocollo unitario di monitoraggio 2007-2013.

I pagamenti ai prestatori dei servizi e delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale saranno effettuati direttamente dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014.

UTILIZZO DELLA SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI

Per l'attuazione della Garanzia Giovani, la Regione Campania fa ricorso alle opzioni di costi semplificati di cui all'art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel Programma Operativo Nazionale "Garanzia Giovani".

Nelle more della definizione di proprie procedure di semplificazione, applica la metodologia nazionale per la rendicontazione e adatta le proprie procedure di gestione e controllo, alle operazioni gestite attraverso l'applicazione dei costi unitari standard nazionali.

L'operazione riceverà il finanziamento sulla base delle attività quantificate, di risultati o output, moltiplicati per l'unità di costo standard stabilita. Ogni tabella standard, allegata al programma, ha chiaro e diretto il riferimento all'operazione e assicura l'equilibrio economico dell'operazione e del beneficiario e l'equa correlazione tra le quantità realizzate ed i pagamenti. Ciò implica che al decrescere delle quantità decresce la sovvenzione erogata, indipendentemente dal costo reale sottostante all'operazione, come sarà dettagliato nei singoli avvisi che saranno assunti dalla Direzione competente all'attuazione del programma.

Nel PAR le USC si basano sia sul processo, attraverso la prova delle attività svolte dal beneficiario che va attestata attraverso accurati timesheet contenenti i dettagli delle attività di formazione e certificanti la presenza reale di allievi/insegnanti, per garantire, fra l'altro, la migliore approssimazione possibile al costo reale sostenuto per la realizzazione di un'operazione, sia sul risultato ottenuto, vale a dire, che la sovvenzione finale sarà erogata sulla base del risultato reale ottenuto.

Nel Piano Attuativo Regionale "Garanzia Giovani":

- i servizi sono orientati prioritariamente al risultato occupazionale.
- i servizi di orientamento di primo e di secondo livello sono attivabili e riconoscibili a processo;
- i servizi di formazione sono attivabili e riconoscibili a processo e a fronte di definiti obiettivi occupazionali;
- i servizi per l'inserimento lavorativo e per l'autoimpiego sono rimborsati a seguito di attestazione del risultato occupazionale, come stabilito nel dettaglio dai provvedimenti attuativi;
- i servizi di informazione e accoglienza sono riconosciuti a titolo gratuito.

I CONTROLLI

Ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) n.1083/2006 e dell'art.13 del Regolamento (CE) n.1828/2006, l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese.

Alle procedure attuative del Piano Garanzia Giovani si applicano le disposizioni dettate per la gestione del PO FSE, che saranno integrate a cura dell'AdG FSE (OI) per la parte relativa alle attività per le quali si applicano i costi standard.

Il sistema dei controlli per il riconoscimento dei costi standard – in conformità alle indicazioni contenute nel documento di lavoro COCOF/09/0025/04-EN – prevede l'intensificazione delle verifiche tese a riscontrare gli elementi atti a dimostrare che l'operazione ha avuto luogo e sono stati assicurati i livelli quantitativi e qualitativi attesi.

Allo scopo di garantire il pieno rispetto delle disposizioni dettate dai Regolamenti Comunitari e, nelle more dell'adozione della metodologia di costi standard regionali, occorre procedere all'integrazione del Sistema di Gestione e Controllo specificando il sistema dei controlli sulle operazioni con unità di costo standard.

I controlli amministrativi e di processo sono finalizzati ad accertare la conformità dell'azione finanziata rispetto alle regole di gestione amministrativa e di correttezza procedurale previste dalle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, dalla pertinente disciplina attuativa e dall'avviso pubblico.

Attraverso l'espletamento di tali verifiche, l'Amministrazione accerta che il soggetto beneficiario – a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento amministrativo di finanziamento dell'intervento – abbia agito rispettando la normativa applicabile e la disciplina attuativa di riferimento. Nell'ambito delle verifiche amministrative e di processo, l'Amministrazione si riserva inoltre di verificare la corretta contabilizzazione dei costi dell'operazione.

Vanno condotte, altresì, verifiche quali - quantitative del servizio erogato, finalizzate ad accertare il conseguimento degli obiettivi di progetto e l'effettiva rispondenza degli elementi qualitativi e quantitativi delle realizzazioni alle previsioni della proposta progettuale approvata, anche attraverso la rilevazione del livello di soddisfazione dei destinatari degli interventi, attraverso la somministrazione di questionari predisposti ad hoc.

I controlli vanno effettuati in itinere presso gli uffici dell'Amministrazione ovvero presso la sede dei beneficiari.

I controlli amministrativi e di processo in itinere vanno svolti dal personale della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili individuato nel team dedicato al Piano Garanzia Giovani nel rispetto del principio di separazione delle funzioni sancito dalle disposizioni europee.

Il Team preposto al controllo di primo livello formalizza l'esito di ciascun controllo attraverso la compilazione di un'apposita check list in cui sono riepilogati gli esiti delle verifiche condotte.

Nell'ipotesi in cui nel corso dei controlli desk ricorrano circostanze tali da pregiudicare il rispetto dei principi di sana gestione o far presumere l'esistenza di irregolarità, l'Ufficio può attivare visite ispettive, con o senza preavviso.

Le attività di verifica in loco previsti dall'art. 60 del Regolamento CE 1083/2006, sono programmate dall'AdG FSE (OI) nel rispetto del piano annuale dei controlli in linea con quanto

previsto dal SI.GE.CO. FSE. In particolare, al fine di ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle operazioni finanziate, tenendo conto del grado di rischio inizialmente previsto, in linea con quanto richiesto dall'art. 13 del reg. CE 1828/2006, e considerate le peculiarità degli interventi finanziati mediante UCS, i controlli in loco saranno effettuati su base campionaria, garantendo un campione controllato almeno pari al 10% degli interventi che presentano una dichiarazione di attività valida nell'anno.

All. 3 DGR “Garanzia Giovani”

PROGRAMMAZIONE RISORSE AT

1. Comunicazione	2. Rafforzamento capacità delle strutture per l’attuazione del programma, e attività di preparazione, gestione e controllo.	3. Sistemi informativi
€ 746.648,00	€ 2.500.000,00	€ 500.000,00
Totale € 3.746.648,00		



Decreto Presidente Giunta n. 99 del 22/04/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

ART. 14 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA. LEGGE REGIONALE N. 54/1974. ART. 12, COMMI 1 E 2, DELLA LEGGE REGIONALE N. 25/1975. DGR N. 102 DEL 15/04/2014. INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO CONCERNENTE LA " MODIFICAZIONE DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE DI CAPACCIO, IN PROVINCIA DI SALERNO, IN COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM ".

IL PRESIDENTE

VISTO l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania che, conformemente alla previsione dell'art. 133, comma 2, della Costituzione, prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni territoriali e delle denominazioni comunali;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 che detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali e della denominazione dei comuni della Regione Campania;

VISTO l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che il Presidente della Giunta con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice i referendum consultivi fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

VISTO il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, che stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50° ed il 70° giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del 17 ottobre 2013 da cui discende l'ammissibilità del referendum consultivo relativo alla proposta di *"Modificazione della denominazione del Comune di Capaccio, in Provincia di Salerno, in Comune di Capaccio Paestum"*;

VISTO il proprio decreto n. 40 del 31 gennaio 2014 con il quale è stata resa nota, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, l'ammissibilità del referendum sopra citato;

VISTO il comma 399 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) laddove dispone che a decorrere dal 2014 le operazioni di votazione in occasione delle consultazioni elettorali o referendarie si svolgono nella sola giornata della domenica, dalle ore 7 alle ore 23;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 102 del 15/04/2014 con la quale, in particolare:

- a) è stato individuato nel 15 giugno 2014 il giorno di svolgimento del citato referendum consultivo;
- b) sono state determinate le modalità per lo svolgimento del voto;

RITENUTO pertanto, in conformità alla citata deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 15/04/2014:

- a) convocare per il giorno 15 giugno 2014 i comizi elettorali per il referendum sulla proposta di legge ad oggetto: *"Modificazione della denominazione del Comune di Capaccio, in Provincia di Salerno, in Comune di Capaccio Paestum"*;
- b) formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato: << Volete che il comune di "Capaccio" assuma la nuova denominazione di comune di "Capaccio Paestum"? >>;
- c) stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
 - domenica 15 giugno la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 23 dello stesso giorno; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
 - le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato alle ore 16,00;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. convocare per il giorno 15 giugno 2014 i comizi elettorali per il referendum sulla proposta di legge ad oggetto: *"Modificazione della denominazione del Comune di Capaccio, in Provincia di Salerno, in Comune di Capaccio Paestum"*;

2. formulare, conformemente alle indicazioni dell'art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato: << Volete che il comune di "Capaccio" assuma la nuova denominazione di comune di "Capaccio Paestum"? >>;
3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
 - domenica 15 giugno la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 23 dello stesso giorno; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
 - le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato alle ore 16,00;
4. notificare il presente provvedimento:
 - a) al Prefetto di Napoli quale rappresentante dello Stato competente per i rapporti con il sistema delle autonomie;
 - b) al Prefetto di Salerno;
 - c) al Presidente della Corte di Appello di Napoli;
 - d) al Presidente del Tribunale di Salerno;
 - e) al Presidente della competente Commissione elettorale circondariale;
 - f) al Sindaco del Comune di Capaccio;
 - g) all'Ufficio per il Federalismo
5. trasmettere per opportuna conoscenza copia del presente provvedimento all'Amministrazione Provinciale di Salerno;
6. inviare il presente decreto al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Caldoro



Decreto Presidente Giunta n. 106 del 24/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

Accordo di Programma tra la Regione Campania, l'Universita' Federico II di Napoli e il CNR per il completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio e per il completamento del Polo biotecnologico del CNR di via Castellino.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

- a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- b. la Giunta Regionale, per far fronte alla pressante crisi economica, ha adottato la D.G.R. n.148 del 27/05/2013, con la quale ha inteso dare un'accelerazione alla spesa dei Fondi Strutturali, mediante interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013 nel campo ambientale, del sostegno al tessuto produttivo, dell'efficientamento energetico, dei trasporti sostenibili, della ricerca e innovazione – ICT e dello sviluppo urbano;
- c. con D.G.R. n. 378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della D.G.R. n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro ex D.P.G.R. n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- d. con la citata D.G.R. n. 378 del 24/09/2013, sono stati ritenuti selezionabili esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i. e le priorità della D.G.R. n. 148/2013;
- e. il POR Campania FESR 2007-2013 al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- f. con D.G.R. n. 496 del 22/11/2013, per le motivazioni ivi indicate, è stato approvato, tra l'altro, lo Schema di Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 smi., tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli e il CNR, per il "completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio e per il completamento del Polo biotecnologico del CNR di via Castellino";

RILEVATO CHE l'Accordo di Programma tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli e il CNR per il "completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio e per il completamento del Polo biotecnologico del CNR di via Castellino" è stato sottoscritto tra le parti in data 02/01/2014;

RICHIAMATO l'art 34, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000 smi. ai sensi del quale "l'Accordo, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci e delle altre Amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Presidente della Regione o del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione";

RITENUTO, per l'effetto, di dover approvare, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 smi., l'Accordo di Programma tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli e il CNR per il "completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio e per il completamento del Polo biotecnologico del CNR di via Castellino" sottoscritto tra le parti in data 02/01/2014, procedendo alla relativa pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione;

VISTI

- l'art 34 del D. Lgs. n. 267/2000 smi.;
- la D.G.R. n. 148/2013;
- la D.G.R. n. 378/2013;
- la D.G.R. n. 496/2013;

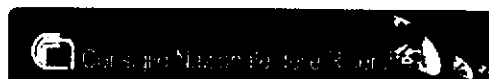
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'unione europea del sistema regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.LGS. n. 267/2000 smi., di approvare l'allegato Accordo di Programma tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli e il CNR per il "completamento del Polo scientifico di San Giovanni a Teduccio e per il completamento del Polo biotecnologico del CNR di via Castellino", sottoscritto in data 02/01/2014.
2. di trasmettere il presente decreto al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, Al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, ai Dirigenti Ratione Materiae del Gruppo d'Accelerazione della Spesa ex D.P.G.R. n.139/2013 per gli adempimenti di competenza, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, alla Segreteria di Giunta e al bollettino ufficiale per la pubblicazione.

CALDORO



ACCORDO DI PROGRAMMA
TRA
LA REGIONE CAMPANIA
E
E UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI
E
CNR

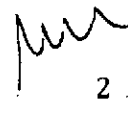
**PER IL COMPLETAMENTO DEL POLO SCIENTIFICO DI SAN
GIOVANNI A TEDUCCIO E PER IL COMPLETAMENTO DEL
POLO BIOTECNOLOGICO DEL CNR DI VIA CASTELLINO**

ACCORDO EX ART. 34 D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267

NAPOLI, 02/01/2014

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013), successivamente modificata con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- a fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire uno strategico impulso all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali facendo decisa leva sugli interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- nello specifico, vengono individuati i seguenti ambiti prioritari di intervento:
 1. Ambiente; 2. Sostegno al tessuto produttivo; 3. Efficientamento energetico; 4. Trasporti sostenibili; 5. Ricerca e innovazione; 6. Sviluppo urbano;
- la Regione Campania considera l'innovazione e la ricerca motore della propria strategia di sviluppo, consapevole che favorire la crescita, la promozione e la diffusione delle attività di ricerca equivale a sostenere, in modo integrato e coordinato, la competitività, l'innovazione e l'ammodernamento dell'intera regione;
- il POR Campania FESR 2007-2013 prevede nell'Asse II interventi volti a valorizzare i settori innovativi e strategici per l'economia regionale;
- in particolare, i criteri di selezione del POR Campania FESR, approvati con DGR n.1663/2009, stabiliscono:
 - a) relativamente all'Asse II - Obiettivo Operativo 2.1, di dare priorità ad interventi che aumentano la capacità di assorbimento dell'innovazione delle imprese, nonché interventi che favoriscono la diffusione e lo sfruttamento dei risultati della ricerca per la competitività dei settori produttivi;
 - b) relativamente all'Asse II - Obiettivo Operativo 2.5, di dare priorità ad interventi che riguardano insediamenti in aree urbane periferiche ed il riutilizzo di edifici dismessi;

  2

- le amministrazioni sono quindi in grado di definire concretamente i contenuti del suddetto accordo;
- la Regione Campania è istituzionalmente preposta ad indicare gli "obiettivi generali della programmazione economico sociale e territoriale e su questa base a ripartire le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali";
- l'Università Federico II intende anch'essa cooperare alla realizzazione di una strategia integrata sulla ricerca e l'innovazione, in collaborazione con la Regione Campania ed il CNR, mettendo, tra l'altro a disposizione gli spazi all'interno del complesso universitario "ex stabilimento Cirio" nel quartiere di San Giovanni a Teduccio a Napoli in corso di realizzazione;
- il CNR, Ente Pubblico Nazionale, ha il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nell'ambito dei principali settori della conoscenza e delle sue applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico e socio-economico del Paese, nel contesto della propria "mission" istituzionale intende potenziare e sviluppare il proprio impegno per la ricerca e l'innovazione scientifica e tecnologica in Campania, cooperando con la Regione ed il sistema universitario regionale alla realizzazione di specifici e qualificati progetti;
- i suddetti Enti ritengono che sia particolarmente rilevante perseguire gli obiettivi citati, procedendo a porre in essere azioni sinergiche;
- i suddetti Enti hanno ritenuto strategici gli interventi relativi al completamento del Polo Scientifico di San Giovanni a Teduccio ed al completamento del Polo Biotecnologico del CNR di Via Castellino;

VISTO

- l'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che prevede la conclusione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il

coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

- l'art. 12 della legge Regione Campania 22 dicembre 2004, n. 16, laddove prevede che per la definizione e l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico, anche di iniziativa privata, di interventi o di programmi di intervento, se è necessaria un'azione integrata tra Regione, provincia, comune, amministrazioni dello Stato e altri enti pubblici, si procede alla stipula dell'accordo di programma con le modalità e i tempi previsti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 43-bis della medesima legge;
- l'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241, laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;
- lo statuto della Regione Campania;
- lo statuto del CNR;
- lo statuto dell'Università Federico II di Napoli;

Considerata la necessità da parte degli enti aderenti al presente Accordo di passare alla fase attuativa attraverso la fissazione in forma giuridicamente vincolante degli impegni dei soggetti coinvolti, oggetto del presente atto;

TANTO PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

la Regione Campania,

L'Università Federico II di Napoli e

il CNR

SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

PARTE PRIMA

Finalità dell'accordo di programma

Recepimento della premessa – Oggetto - Principio di leale collaborazione – Obblighi dei soggetti firmatari.

Art. 1 – Recepimento della premessa.

1. Il presente Accordo di Programma disciplina le responsabilità e gli impegni - reciproci e nei confronti della collettività degli Enti sottoscrittori.
2. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

Art. 2 - Oggetto.

1. Gli Enti sottoscrittori, con il presente Accordo di programma, intendono realizzare:
 - a) il completamento del Polo Biotechologico del CNR di via Castellino destinato a sede dell'Istituto di Chimica Biomolecolare – ICB per un importo pari a 10,4 Mln/€ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.1;
 - b) il completamento del Polo universitario di San Giovanni a Teduccio a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5, con particolare riferimento ai seguenti moduli:
 - ✓ A3-D per la realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti per un importo pari a 28 Mln/€;
 - ✓ A6-A7 da destinare al Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR per un importo pari a 17 Mln/€.
2. I firmatari del presente accordo si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati, in virtù dei quadri economici dei relativi progetti.
3. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi rientrano nelle disponibilità degli Enti sottoscrittori, in via proporzionale.
4. La stazione appaltante degli interventi di cui al punto 1.a) sarà il CNR, mentre per gli interventi di cui al punto 1.b) sarà l'Università di Napoli Federico II.
5. La convenzione allegata ai successivi Decreti Dirigenziali di ammissione a finanziamento disciplinerà gli obblighi e gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi in coerenza con quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

Art. 3 - Principio di leale collaborazione.

1. Gli Enti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente Accordo di Programma con spirito di leale collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una

costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico di cui ciascuna di esse è affidataria.

Art. 4 – Obblighi dei soggetti firmatari.

1. Le parti contraenti si obbligano a cooperare per l'attuazione di tutto quanto previsto nel "programma degli interventi e dei progetti" e relative schede tecniche.
2. L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari i quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'intesa stessa.
3. L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione dell'Accordo.
4. In particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali imprevisti e difficoltà sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei progetti summenzionati.

PARTE SECONDA

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Coordinamento Istituzionale – Tavolo tecnico - Funzioni del Tavolo tecnico.

Art. 5 – Coordinamento Istituzionale.

1. Con il presente atto si costituisce un Comitato Istituzionale, composto dai legali rappresentanti dei firmatari della presente intesa.
2. Il Coordinamento si riunirà almeno una volta all'anno - e comunque su richiesta di almeno uno dei suoi componenti - per esercitare funzioni di indirizzo e comunque senza alcuna spesa per le parti.
3. Le funzioni citate potranno essere svolte anche da soggetti appositamente delegati dagli organi di cui sopra.

Art. 6 – Tavolo tecnico.

1. E' istituito, altresì, il Tavolo tecnico, al fine di svolgere funzioni di controllo e di vigilanza in merito alla definizione ed alla realizzazione degli interventi, verificando, *in itinere*, la coerente attuazione delle attività amministrative propedeutiche all'avvio reale degli

interventi definiti, relazionando sugli eventuali impedimenti, opportunità di attuazione e ritardi d'attuazione.

2. Il Tavolo è istituito presso la Regione Campania.

3. Il Tavolo tecnico è convocato almeno due volte ogni anno e comunque quando ne faccia richiesta almeno uno dei suoi componenti. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti e le decisioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

4. Il Tavolo Tecnico sarà così composto: un rappresentante della Regione Campania; il RUP di ogni intervento, per quanto d'interesse; un rappresentante del CNR, senza alcuna spesa per le parti.

5. Coordinatore del Tavolo è nominato il rappresentante della Regione Campania; il coordinatore curerà le convocazioni del Tavolo.

6. Per qualsiasi sostituzione dei componenti del Tavolo si procederà d'intesa tra le Parti.

Art. 7 – Funzioni del Tavolo tecnico.

1. Il Tavolo ha, altresì, il compito di:

- a) vigilare sull'attuazione del programma degli interventi e dei progetti;
- b) segnalare gli eventuali ritardi nell'esecuzione degli interventi;
- c) verificare la corrispondenza dell'attività con le finalità, i principi e le disposizioni contenute nelle Direttive comunitarie.
- d) rilasciare pareri consultivi agli organi politici circa le materie oggetto dell'Accordo di Programma.

2. Il Tavolo predispone periodicamente relazioni sull'attività svolta, nonché elabora proposte ed indicazioni di carattere programmatico.

PARTE TERZA

ESECUZIONE DELL'ACCORDO

Collegio di vigilanza - Procedimento di arbitrato - Efficacia dell'attività amministrativa già espletata in vista della stipula del presente accordo - Durata - Efficacia dell'Accordo - Esenzione del bollo - Registrazione - Disposizioni conclusive.

Art. 8 - Collegio di vigilanza.

1. I sottoscrittori convengono di istituire, ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Collegio di vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della

Regione, il Presidente del CNR, il Rettore dell'Università, o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi programmati.

2. Il Collegio di vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

3. Il Collegio di vigilanza eserciterà funzioni di:

- controllo sul corretto adempimento degli obblighi stabiliti con l'Accordo;
- sorveglianza in relazione all'esecuzione dell'Accordo;
- formulazione di proposte per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa.

4. Il collegio è presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato.

5. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Collegio invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

6. In caso di inadempienze da parte dei soggetti partecipanti, il Collegio, ove si renda necessario al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi erogati dall'Unione europea, è competente a porre in essere gli interventi surrogatori necessari per il corretto adempimento degli obblighi assunti con il presente atto, in conformità a quanto previsto dall'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, anche avvalendosi di un commissario *ad acta*.

La nomina del commissario *ad acta* è disposta con decreto del Presidente della Regione, su proposta del Tavolo tecnico, previa deliberazione del Collegio di vigilanza.

Con il medesimo decreto sono determinati i compiti del commissario e le dotazioni di mezzi e di personale. L'incarico è conferito per il tempo indicato nel decreto di nomina, salvo proroga o revoca, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il commissario cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche occorrenti all'autorizzazione e all'effettiva realizzazione degli interventi programmati, nel limite delle risorse allo scopo finalizzate. Del conferimento dell'incarico è data immediata notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Sull'attività del commissario *ad acta* riferisce al Coordinamento istituzionale il Presidente della Regione o un suo delegato.

7. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite all'attuazione, alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle rispettive funzioni costituiscono, agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

8. Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, e tenuto a rimborsare il Collegio, entro il termine prefissato di 90 giorni dalla relativa richiesta, gli oneri sostenuti per la realizzazione degli interventi surrogatori, ivi comprese le spese sostenute per l'esecuzione attraverso uno o più commissari *ad acta*.

Art. 9 - Procedure di conciliazione e definizione dei conflitti.

1. In caso di insorgenza di conflitti tra i soggetti partecipanti al presente Accordo in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, si applicano le seguenti procedure:

- il rappresentante dell'Autorità di Gestione convoca le parti in conflitto su istanza di una di esse o anche di ufficio, per l'esperimento di un tentativo di conciliazione;
- se in tale sede si raggiunge un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione e la sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo.
- qualora non risulti possibile addivenire ad una conciliazione, la controversia sarà definita con provvedimento del rappresentante dell'Autorità di Gestione;
- tale decisione sarà vincolante per tutte le parti firmatarie del presente Accordo.

Art. 10 - Procedimento di arbitrato.

1. Ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le contestazioni che avessero a insorgere per causa od in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, qualora le parti non riescano a superarle con il procedimento descritto al precedente articolo, saranno demandate, a termine degli artt. 806 e segg. del c.p.c., al giudizio di un Collegio Arbitrale.

2. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, potranno essere demandate al giudizio del Collegio Arbitrale:

- A. l'azione *contra silentium*, in caso di inerzia;
- B. l'impugnativa dell'atto difforme dall'accordo, deducendo come vizio di legittimità dell'atto la contrarietà all'accordo;
- C. l'azione di risarcimento danni, come conseguenza del riconoscimento dell'illegittimità del silenzio o del provvedimento difforme dall'accordo.

3. Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; in caso di indicazione di un numero pari di arbitri, l'ulteriore arbitro è nominato dal Presidente del Tribunale di Napoli, ai sensi dell'articolo 810, comma 2, del codice di procedura civile.

4. Se non vi è alcuna indicazione della sede del collegio arbitrale, ovvero se non vi è accordo fra le parti, questa si intende stabilita a Napoli.

5. Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

Art. 11 – Durata.

1. La durata dell'Accordo è coincidente con quella degli interventi di cui all'art. 2. e comunque non oltre il 31 marzo 2017.

Art. 12 – Efficacia dell'Accordo.

1. L'Accordo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione, mentre sarà opponibile ai terzi dal momento dell'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 34, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 13 – Esenzione del bollo.

1. La presente scrittura privata gode dell'esenzione dall'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16, Allegato B, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, nel testo integrato e modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 Dicembre 1982, n. 955 e dal D.M. 20 Agosto 1992.

Art. 14 – Registrazione.

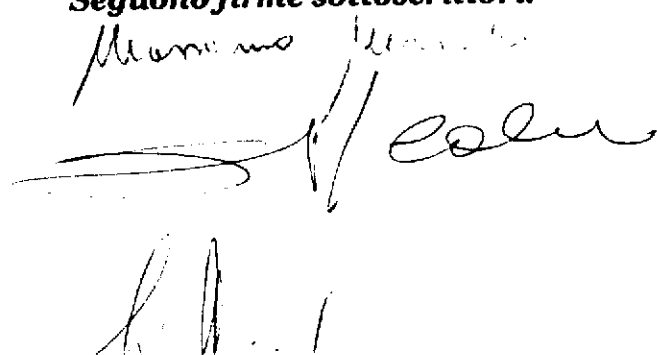
1. Per il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione, ai sensi dell'art. 1 della Tabella Atti, allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 15 – Disposizioni conclusive.

1. Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed all'art. 12 della legge Regione Campania 22 dicembre 2004, n. 16, nonché alle disposizioni del codice civile, in materia di obbligazioni e contratti, ove compatibili.

2. Il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con Decreto del Presidente della Regione Campania, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Seguono firme sottoscrittori.





Decreto Assessorile n. 107 del 28/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 73 DEL 2 APRILE 2013. LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN CAMPO POZZI PER LA CAPTAZIONE DEL CORONAMENTO DI FRANA DI ACQUE DA DESTINARE EVENTUALMENTE ALL'USO ANTROPICO. NOMINA, IN SUBENTRO, DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS) QUALE SOGGETTO ATTUATORE DELL' INTERVENTO.

L'ASSESSORE

VISTO:

- a) l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- b) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3532 del 13.07.2006 concernente *“Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare il grave movimento franoso in atto nel territorio del comune di Montaguto, in provincia di Avellino”*, nominando il Presidente della Giunta Regionale della Campania quale Commissario delegato per l'attuazione degli interventi medesimi;
- c) l'art. 9, comma 1, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849 del 19.02.2010, con la quale il dott. Mario Pasquale De Biase è stato nominato Commissario delegato per il completamento, in regime ordinario ed in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nei territori dei comuni di Ischia (NA), Montaguto (AV) e Nocera Inferiore (SA) di cui alle OO.P.C.M. 3484/2005, 3521/2006 e 3532/2006 provvedendo, altresì, alla esecuzione degli interventi necessari al contrasto delle rispettive situazioni di grave criticità determinatesi nei comuni interessati a seguito a seguito degli eccezionali eventi atmosferici;
- d) l'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3868 del 21.04.2010, con la quale il Capo Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è nominato commissario delegato in sostituzione del dott. Mario Pasquale De Biase di cui all'art. 9, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3849/2010, per l'espletamento delle iniziative di carattere straordinario ed urgente finalizzate al superamento della situazione di emergenza in relazione alla riattivazione del movimento franoso nel territorio del comune di Montaguto, in provincia di Avellino;
- e) l'art. 14, commi 1, 2 e 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3920 del 28.01.2011 recante disposizioni urgenti di protezione civile;
- f) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4011 del 22.03.2012, recante *“Disposizioni urgenti di protezione civile”*, con cui è stata disposta la proroga al 31.12.2012 per lo svolgimento delle attività Commissariali conferite con la precedente Ordinanza n. 3920/2011;
- g) l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (Ocdpc) n.73 del 02.04.2013 recante: *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro delle amministrazioni ordinariamente competenti nelle iniziative finalizzate al superamento delle situazioni di criticità in atto nei territori dei comuni di Montaguto (Avellino), Ischia (Napoli) – frazione Pilastrì, Casamicciola Terme (Napoli) e Nocera Inferiore (Salerno)”*;

PREMESSO:

- a) che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della Ocdpc 73/2013, *“la Regione Campania è individuata quale Amministrazione competente in via ordinaria a coordinare gli interventi già programmati conseguenti all'evento di cui all'O.P.C.M. 3868/2010 e s.m.i., le attività di monitoraggio strumentale della frana, anche avvalendo si dei centri di competenza già attivi per il suddetto monitoraggio, nonché il completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità di cui all'O.P.C.M. 3532/2006 e s.m.i.”*;
- b) che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della Ocdpc 73/2013, l'Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della Regione Campania è individuato quale soggetto responsabile, tra l'altro, del coordinamento in regime ordinario degli interventi attribuiti alla Regione Campania.
- c) che, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della Ocdpc 73/2013, tra gli interventi da coordinare da parte della Regione Campania (Allegato 2 – Interventi di competenza in ordinario della Regione

Campania – Ocdpc 73/2013 - pubblicata sulla G.U. n.178 del 31.07.2013), figura quello avente ad oggetto ***“Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico”*** per un importo complessivo di Euro 900.000,00;

- d) che, per la realizzazione degli interventi, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della Ocdpc 73/2013, trasferisce alla Regione Campania la somma complessiva di Euro 3.300.000,00, sulla contabilità speciale n.3180, aperta ai sensi dell'OPCM 3868/2010, che viene autorizzata per 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'Ocdpc;

RILEVATO:

- a) che con nota n.61513 del 25.10.2013 acquisita al protocollo generale della Regione Campania in data 11.11.2013, al n. 769814, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile ha trasmesso il progetto definitivo ed il progetto esecutivo dell'intervento di *“Realizzazione di un campo pozzi a monte del coronamento della frana”*;
- b) che il subentrante Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della Regione Campania, in regime ordinario, non dispone di una Struttura tecnico-amministrativa di supporto dell'attività dell'ex Commissario delegato di cui all'OPCM n. 3849/2010 e, pertanto, non è nelle condizioni di eseguire direttamente i lavori in oggetto indicati;
- c) che l'ARCADIS, ai sensi dell'art. 1, comma 253 della L.R. 4/2011, è competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo ed assetto idrogeologico e svolge i corrispondenti compiti e le attività tecnico operative connesse;
- d) che l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), con Ordinanza Commissariale n. 2/3920-2011 - 01/06/2011, ai sensi del combinato disposto dell'art. 9, comma 3, dell'OPCM n. 3849/2010 e dell'art. 14, comma 3, dell'OPCM n. 3920/2011, è già stata individuata quale Soggetto Attuatore di tutte le iniziative necessarie al definitivo superamento dei contesti di criticità in atto nei territori dei comuni di Ischia (NA), frazione Pilastrì, Nocera Inferiore (SA), nonché degli interventi necessari al superamento della situazione di grave criticità determinatasi nel comune di Casamicciola Terme (NA) a seguito dell'evento atmosferico di eccezionale intensità del 10 novembre 2009;

PRESO ATTO:

- a) che l'ARCADIS ha manifestato la disponibilità a subentrare quale Soggetto Attuatore dei lavori in oggetto indicati;

RITENUTO:

- a) di dover provvedere alla nomina dell'ARCADIS quale Soggetto Attuatore dei ***“Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico”***, nel comune di Montaguto (AV), importo complessivo pari ad Euro 900.000,00 (Allegato 2 – Interventi di competenza in ordinario della Regione Campania – Ocdpc 73/2013 - pubblicata sulla G.U. n.178 del 31.07.2013), in subentro alle attività fin qui svolte dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'ex OPCM n. 3868/2010;
- b) di dover stabilire che l'ARCADIS dovrà provvedere all'attuazione dell'intervento in oggetto, in regime ordinario, e pertanto nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente della medesima Direzione,

DECRETA

Per le ragioni espresse in parte narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) è nominata Soggetto Attuatore dei **“Lavori di realizzazione di un campo pozzi per la captazione del coronamento di frana di acque da destinare eventualmente all'uso antropico”**, nel comune di Montaguto (AV), importo complessivo pari ad Euro 900.000,00 (Allegato 2 – Interventi di competenza in ordinario della Regione Campania – Ocdpc 73/2013 - pubblicata sulla G.U. n.178 del 31.07.2013), in subentro alle attività fin qui svolte dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile ai sensi dell'ex OPCM n. 3868/2010;
2. di stabilire che:
 - a) l'ARCADIS, in qualità di Soggetto Attuatore, fatto salvo quanto previsto all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006, svolgerà le attività assegnate a titolo gratuito, nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente;
 - b) le economie derivanti dall'attuazione dell'intervento saranno in disponibilità della Regione Campania;
 - c) la somma spettante, nei limiti del finanziamento previsto, ad esclusione delle economie derivanti dal ribasso d'asta, può essere liquidata al soggetto attuatore, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico-amministrativa giustificativa, in un'unica soluzione o fino ad un massimo di quattro soluzioni come di seguito indicato:
 - acconto, pari al 35% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori;
 - due stati di avanzamento lavori (SAL), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
 - saldo ad avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione o del certificato di collaudo.
 - d) l'ARCADIS trasmetterà alla Regione Campania gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale.
3. Agli oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte con i fondi già assegnati alla Regione Campania per le finalità di cui all'Ocdpc n. 73/2013, che il Dipartimento nazionale della Protezione Civile renderà disponibili sulla contabilità speciale n. 3180 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli (Banca d'Italia).
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II – Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Avellino; Comune di Montaguto (AV); Autorità di Bacino della Puglia; Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS); Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania.

Prof. Ing. Edoardo Cosenza



Decreto Dirigenziale n.129 del 23/04/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e
dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE ED I RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA DEL SISTEMA REGIONALE AUTORITA' DI GESTIONE DEL PO
CAMPANIA FESR 2007-13 AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLE
PREVISIONI DI ACCELERAZIONE DEL PO CAMPANIA FESR 2007-2013 DD 89/2013
DGR 40/2014 III SESSIONE DI VALUTAZIONE

Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione europea del Sistema regionale – Autorità di Gestione del PO Campania FESR 2007-13 – Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD 89/2013 – DGR 40/2014 – III sessione di valutazione

PREMESSO CHE

- a. con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Campania FESR (di seguito POR FESR) 2007-2013, successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- b. con DGR n. 148 del 27/05/2013 la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR FESR 2007-2013;
- c. con DGR n. 378 del 24/09/2013 la Giunta regionale ha approvato le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione ad un Gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e costituito dai dirigenti "ratione materiae" individuati con DPGR n. 139/2013, come modificato dal DPGR n. 262 dell'08/11/2013;
- d. con le suddette DDGR, in particolare, la Giunta regionale ha disposto:
 1. di demandare all'AdG del POR FESR 2007-13, nella qualità di coordinatore del citato Gruppo di lavoro, l'emanazione di un Avviso pubblico per il finanziamento di interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato;
 2. di selezionare gli interventi coerenti con le iniziative di accelerazione della spesa, tenendo conto delle priorità di seguito esplicitate:
 - i. progetti inclusi nella DGR 891/2010;
 - ii. progetti di cui alla L.R. n. 1/2009 – Avviso pubblico (Decreto Dirigenziale n. 62/2009 – AGC 08 Settore 02) e graduatoria (Decreto dirigenziale n. 10 del 18 febbraio 2010 – AGC 08 Settore 02);

- iii. progetti di sviluppo urbano con particolare riferimento al restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione di beni pubblici e/o comunali e/o archeologici e/o storico/artistici;
 - iv. progetti relativi ai porti regionali minori previa verifica di coerenza con la normativa comunitaria in materia di appalti e aiuti di Stato;
 - v. progetti presentati dai Comuni in forma associata;
3. di adottare, per gli interventi di cui siano beneficiari i Comuni, relativamente alle risorse disponibili, il seguente criterio:
- i. Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti: 40% della programmazione;
 - ii. Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 30.000: 40% della programmazione;
 - iii. Comuni con popolazione compresa tra 30.001 e 50.000: 20% della programmazione;

RILEVATO CHE

- a. con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione n. 70 del 24/2/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di cui al DD 6/2014 in merito alla prima sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD 89/2013, così come trasmesse all'Autorità di Gestione in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii. ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21/2/2014, approvando l'elenco degli interventi coerenti e di quelli per i quali era necessario procedere a richiesta integrazione o non coerenti;
- b. con successiva DGR 40 del 26/2/2014, la Giunta ha preso atto del D.D. n. 70/2014, programmando a valere sul POR FESR 2007/2013 gli interventi valutati coerenti;;
- c. con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione n. 79 del 10/3/2014, come modificato dal DD 91 del 14/3/2014, si è preso atto delle risultanze istruttorie della Commissione di cui al DD n. 6/2014 in merito alla seconda sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico, approvando l'elenco degli ulteriori interventi risultati coerenti e quello degli interventi non coerenti a seguito di richiesta di integrazione documentale;

CONSIDERATO che

- a. con nota Prot. 274586 del 17/4/2014 la Commissione ha trasmesso i verbali dal n. 16 al n. 23, con le risultanze della terza sessione di valutazione, anche sulla base di quanto disposto dalla citata DGR 40/2014, ultimando l'istruttoria dei progetti classificati con priorità 1 (uno) dagli enti istanti;
- b. con la suddetta nota la Commissione ha trasmesso i seguenti allegati:
 - allegato a): elenco di n. 8 interventi coerenti ;
 - allegato b): elenco di n. 15 interventi valutati non coerenti;
 - allegato c): elenco di n. 5 interventi valutati coerenti a seguito di istanza di riesame;
- c. a seguito di procedura scritta, attivata con nota Prot. 282681 del 22/4/2013, il Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013 e s.m.i. ha preso atto delle attività svolte dalla Commissione di Valutazione di cui al punto precedente;
- d. in riferimento all'Allegato b) del Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/2/2014, la Commissione di valutazione, a seguito di segnalazione del Comune di Melito Irpino, pervenuta con nota prot. 0598 del 27/02/2014 ed inviata via PEC, ha verificato che per "mero errore materiale" il progetto indicato come priorità uno veniva individuato con il titolo "Restauro, recupero con adeguamento statico funzionale e riconversione del Castello Normanno in ambienti espositivi e multimediali" e non con il titolo corretto, ovvero "Riqualificazione, rifunzionalizzazione, miglioramento e valorizzazione centro urbano" ;

RITENUTO di

- a. dover prendere atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di cui al DD 6/2014 in merito alla terza sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD 89/2013, così come trasmesse all'Autorità di Gestione in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii. ed al RUP con la Nota Prot. 274586 del 17/4/2014, e validati in procedura scritta attivata con nota Prot. 282681 del 22/4/2013 dai Dirigenti "ratione materiae" ex DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;

- b. dover approvare i seguenti allegati:
- allegato a): elenco di n. 8 interventi coerenti;
 - allegato b): elenco di n. 15 interventi valutati non coerenti;
 - allegato c): elenco di n. 5 interventi valutati coerenti a seguito di istanza di riesame;
- c. dover procedere alla comunicazione agli interessati dell'esito della terza sessione di valutazione a mezzo pubblicazione del presente atto sul portale della Regione Campania e sul BURC;
- d. dover rettificare l'Allegato b) del Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/2/2014 nella parte relativa al progetto indicato come priorità uno dal Comune di Melito Irpino (AV) programmato sul POR FESR 2007/2013 che è identificato con il titolo "Restauro, recupero con adeguamento statico funzionale e riconversione del Castello Normanno in ambienti espositivi e multimediali" e non con il titolo corretto, ovvero "Riqualificazione, rifunzionalizzazione, miglioramento e valorizzazione centro urbano" ;

VISTI

- le DD.G.R. nn. 148/2013 e 378/2013;
- il DPGR n. 139/2013 e ss. mm. e ii.;
- il Decreto Dirigenziale numero 89 del 4/12/2013;
- il Decreto Dirigenziale numero 6 del 22/1/2014;
- Il Decreto Dirigenziale numero 70 del 24/2/2014;
- la DGR 40/2014;
- il Decreto Dirigenziale numero 79 del 10/3/2014, come modificato dal Decreto Dirigenziale numero 91 del 14/3/2014;
- la nota Prot. 274586 del 17/4/2014;
- la nota Prot. 282681 del 22/4/2013;

DECRETA

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di cui al DD 6/2014 in merito alla terza sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del PO Campania FESR 2007-2013 – DD 89/2013, così come trasmesse all'Autorità di Gestione in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii. ed al RUP con la Nota Prot. 274586 del 17/4/2014; e validati in procedura scritta attivata con nota Prot. 282681 del 22/4/2013 dai Dirigenti “*ratione materiae*” ex DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
2. di approvare i seguenti allegati:
 - allegato a): elenco di n. 8 interventi coerenti;
 - allegato b): elenco di n. 15 interventi valutati non coerenti;
 - allegato c): elenco di n. 5 interventi valutati coerenti a seguito di istanza di riesame;
3. rettificare l'Allegato b) del Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/2/2014 nella parte relativa al progetto indicato con priorità uno dal Comune di Melito Irpino (AV) programmato sul POR FESR 2007/2013 che è da intendersi quello denominato “Riqualificazione, rifunzionalizzazione, miglioramento e valorizzazione centro urbano”;
4. procedere alla comunicazione agli interessati dell'esito della terza sessione di valutazione a mezzo pubblicazione del presente atto sul portale della Regione Campania e sul BURC ;
5. trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
 - al Presidente della Giunta Regionale;
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
 - ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - ai Dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
 - agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – BURC per la pubblicazione.

Allegato A) Coerenti

ID	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status 16 APRILE
1	Fondazione Angelo Petretta	RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI SEGUENTI IMMOBILI: A) COMPLESSO EDILIZIO P.ZZA DEL SOLE; B) COMPLESSO EDILIZIO VIA	COERENTE
2	Fondazione Biogem	REALIZZAZIONE DI UN POLO PER L'ACCOGLIENZA E PER I CONNESSI SERVIZI DIDATTICI E CULTURALI	COERENTE
3	Fondazione Mons. Pinto e S.Caterina	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA FONDAZIONE - COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	COERENTE
4	Fondazione San Giuseppe	RESTAURO E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'IMMOBILE DELLA FONDAZIONE SAN GIUSEPPE EX IPAB	COERENTE
5	Fondazione Villaggio dei Ragazzi	progetto di adeguamento per la sicurezza dell'edificio sito in Piazza Matteotti n.8 Maddaloni sede della Fondazione Villaggio dei ragazzi Don Salvatore d'Angelo	COERENTE
6	Ordine Agostiniani Eremitani	1)LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CHIESA S.MARIA DELLA PACE E S.RITA	COERENTE
7	Provincia Napoletana del SS Cuore di Gesù	RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI SANTA MARIA DEL POZZO A SOMMA VESUVIANA	COERENTE
8	Provincia Napoletana S. Pietro ad Aram	RESTAURO DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI SAN PIETRO AD ARAM	COERENTE

Allegato B) Non Coerenti Verbale n.23 del 16 aprile 2014

ID	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status 16 APRILE	NOTE
1	Accordo di Programma art. 34 Capofila Comune di Casal Velino	Interventi per la mitigazione del rischio da erosione costiera e di recupero ambientale dei litorali dei comuni di Ascea, Casl Velino e Pollica - III lotto esecutivo comprendente il ripascimento di parte del litorale di Pollica e Casal Velino oggetto del I lotto dei lavori strutturali	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, recepiti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che nella composizione dell'Accordo di programma sono presenti, tra gli altri, Enti non destinatari dell'Avviso, valuta NON COERENTE l'istanza.
2	Acquedotti del Calore Lucano spa	RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO ACQUEDOTTO CONSORTILE SOSTITUZIONE DELLE VECCHIE CONDOTTE IN CEMENTO AMIANTO	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, recepiti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che il soggetto proponente non rientra tra i destinatari dell'Avviso in quanto non incluso dalle forme associative previste dal TUEL Dlvo.267/2000, Titolo II capo V parte I, valuta NON COERENTE l'istanza.
3	ATO Calore Irpino	Lavori completamento e riqualificazione ambientale Fenestrelle - 2 stralcio	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, recepiti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che nella composizione dell'Ente d'Ambito sono presenti, tra gli altri, Enti non destinatari dell'Avviso, valuta NON COERENTE l'istanza.
		Opere a salvaguardia dell'acquedotto dell' Alto Sele ed implementazione sistema di Telecontrollo finalizzati al risparmio idrico		La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, recepiti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che nella composizione dell'Ente d'Ambito sono presenti, tra gli altri, Enti non destinatari dell'Avviso, valuta NON COERENTE l'istanza.
5	Confraternita SS. Rosario	ADEGUAMENTO E RESTAURO CHIESA SANTO STEFANO - ATTUALE "ORATORIO SS. ROSARIO"	NON COERENTE	NON COERENTE: l'atto di approvazione del progetto non è conforme a quello richiesto dall'Avviso ed inoltre il progetto non è dotato dell'atto di validazione.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Ambito Sele

n. 29 del 29 Aprile 2014

PARTI I Atti della Regione

Allegato B) Non Coerenti Verbale n.23 del 16 aprile 2014

ID	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status 16 APRILE	NOTE
6	CONSAC gestioni idriche	Interventi di ristrutturazione e potenziamento del sistema di adduzione idrica nell'area del cilento finalizzati all'efficientamento del servizio ed al risparmio idrico ed energetico	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, ricevuti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che il soggetto proponente non rientra tra i destinatari dell'Avviso in quanto non incluso dalle forme associative previste dal TUEL Dlvo.267/2000, Titolo II capo V parte I, valuta NON COERENTE l'istanza.
7	CONSAC Infrastrutture	Nuova linea adduttrice costiera del golfo di policastro - progetto generale	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, ricevuti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che il soggetto proponente non rientra tra i destinatari dell'Avviso in quanto non incluso dalle forme associative previste dal TUEL Dlvo.267/2000, Titolo II capo V parte I, valuta NON COERENTE l'istanza.
8	Consorzio CST Terra di Lavoro	Sistema di gestione delle emergenze ambientali e protezione civile del territorio	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, ricevuti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che nella composizione dell'Accordo di programma sono presenti, tra gli altri, Enti non destinatari dell'Avviso, valuta NON COERENTE l'istanza.
9	Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli Volla	Eliminazione del rischio, di sistemazione idrogeologica, riqualificazione ambientale e del paesaggio del bacino degli alvei Molaro e Carminio	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, ricevuti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che nella compagine societaria del Consorzio non sono presenti esclusivamente destinatari dell'Avviso, valuta NON COERENTE l'istanza.
10	Consorzio Idrico Terra di Lavoro	Lavori di completamento dello schema idrico della Campania Occidentale - tratta Villa Literno / Cancelli Arnone / Falciano del Massico	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, ricevuti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che il soggetto proponente non rientra tra i destinatari dell'Avviso in quanto non incluso dalle forme associative previste dal TUEL Dlvo.267/2000, Titolo II capo V parte I, valuta NON COERENTE l'istanza.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 29

del 29 Aprile 2014

Atti della Regione

PARTI I

Allegato B) Non Coerenti Verbale n.23 del 16 aprile 2014

ID	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status 16 APRILE	NOTE
11	Consorzio Paestum 2	Ristrutturazione dell'acquedotto rurale consortile a servizio dei territori appartenenti ai comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio, Serre nella provincia di Salerno	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, recepiti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che nella compagine societaria del Consorzio non sono presenti esclusivamente destinatari dell'Avviso, valuta NON COERENTE l'istanza
12	Ente Opera PIA "Casa Regina Coeli"	RESTAURO DELLA FACCIATA DEL CONVENTO E DELLA CHIESA DI S. MARIA REGINA COELI SU VICO S. GAUDIOSO - NAPOLI	NON COERENTE	NON COERENTE non ha risposto alla nota inviata a mezzo PEC
13	Fondazione RAS	PROGETTO RAS - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DA ESEGUIRE NELL'IMMOBILE DI VIA SOLARO 13 - CASTELLAMMARE DI STABIA	NON COERENTE	NON COERENTE con alcun Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013
14	Ente Capofila Paestum dell'accordo di programma tra consorzi di bonifica	Regolarizzazione confluenza fiumi Sele-Calore Lucano adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele.	NON COERENTE	La Commissione esaminata la documentazione trasmessa, recepiti i chiarimenti del RUP dell'Avviso, verificato che nella compagine societaria del Consorzio non sono presenti esclusivamente destinatari dell'Avviso, valuta NON COERENTE l'istanza
15	COMUNE DI TUFINO	COSTRUZIONE SCUOLA TECNICA AMBIENTALE NEL RIONE GESCAL - LOTTO DI COMPLETAMENTO	NON COERENTE	La documentazione presentata risulta <u>non coerente</u> in quanto trattasi di "nuova costruzione" lotto di completamento di opera già oggetto di altra fonte di finanziamento.

Allegato C) Coerenti dopo riesame Verbale n.23 del 16 aprile 2014

ID	Ente sottoscrittore dell'Istanza di Partecipazione	Titolo dell'intervento	Status 16 APRILE	NOTE
1	UNIONE DEI COMUNI ALTO CALORE	Messa in sicurezza edifici scolastici - realizzazione edificio scolastico "San Martino"	COERENTE	Ritenuto valido il contenuto delle integrazioni trasmesse e quanto riportato nella sentenza inviata con nota acquisita al protocollo regionale al n.2014.184156 del 14.3.2014 – il progetto risulta coerente con l'obiettivo operativo 1.7
	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	n. 29 del 29 Aprile 2014	PARTE I  Atti della Regione	
2	COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITA'	Lavori di messa in sicurezza scuole e realizzazione cittadella scolastica	COERENTE	La documentazione presentata risulta <u>coerente</u> con l'obiettivo operativo 1.7
3	COMUNE DI AILANO	Adeguamento alle norme sismiche ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico comprensivo Don Carlo Monaco	COERENTE	Esaminate le controdeduzioni acquisite al protocollo regionale al n. 190637 del 17.3.2014 il progetto risulta <u>coerente</u>
4	COMUNE DI OLIVETO CITRA	Intervento di realizzazione di un'eco scuola con costruzione di complesso scolastico ad alto risparmio energetico	COERENTE	Esaminate le controdeduzioni acquisite al protocollo regionale al n.208354 del 25.3.2014 si ritiene <u>coerente</u> con l'obiettivo operativo 1.7
5	FONDAZIONE MEDITERRANEO	Lavori di ampliamento//completamento, riqualificazione e rifunzionalizzazione del Museo MAMT	COERENTE	Esaminate le CONTRODEDUZIONI acquisite al protocollo regionale al n.189650 del 17.3.2014 il progetto si valuta COERENTE con l'Avviso ed il POR Campania FESR 2007-2013

Avviso di Rettifica

Si pubblica nuovamente – completo degli allegati a), b) e c) - il Decreto Dirigenziale numero 129 del 23/4/2014 - Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico - Direzione Generale 3 - Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale, ad oggetto: AVVISO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI ACCELERAZIONE DEL PO CAMPANIA FESR 2007-2013 DD 89/2013 DGR 40/2014 III SESSIONE DI VALUTAZIONE, pubblicato sul BURC n. 28 del 28/4/2014 erroneamente privo degli allegati a) e b).